



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 17 luglio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 17 luglio 2017

Albinea

17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 14	
<u>Le moto Parrilla in esposizione alla fiera di Borzano</u>	1
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 15	
<u>L' addio a Gino Reverberi elettrotecnico e poeta</u>	2
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 19	
<u>Fra teatro e spazio quattro esperienze nei luoghi del paese</u>	3
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 26	
<u>Quel Torneo della Montagna vinto nel 1950, quando l' allenatore era il...</u>	5
	<i>ROBERTO GIAMPIETRI</i>
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	
<u>Borzano, un successo il motoraduno del Camer</u>	7
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	
<u>La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio</u>	8
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	
<u>Stasera grande basket in piazza della Vittoria Ospiti Nicolò Melli...</u>	10

Quattro Castella

17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 23	
<u>Il Leguigno vince a Carpineti ma è secondo</u>	11
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 24	
<u>Il Cervarezza non sbaglia ed è primo</u>	13
	<i>GIUSEPPE ORLANDINI</i>
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 37	
<u>Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli</u>	15
	<i>ANNA BASSI</i>

Vezzano sul Crostolo

17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 21	
<u>La Bagnolese saluta Furloni e Torti</u>	16
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 37	
<u>Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli</u>	17
	<i>ANNA BASSI</i>
17/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 18	
<u>Juniores in campo tra Carpineti e Cervarezza</u>	18
17/07/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i> Pagina 29	
<u>Luca De Francesco e Silvia Riccò sono i dominatori di una...</u>	19

Politica locale

17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 1	
<u>Scarpino: «Sono un uomo pulito»</u>	21
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 11	
<u>Scarpino ora parla «Vi dico la verità»</u>	22
	<i>EVARISTO SPARVIERI</i>
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 16	
<u>La Lega: «No agli autovelox, sì ai dissuasori»</u>	25
17/07/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 16	
<u>Tutor fra Novellara e Reggiolo da oggi scattano le multe</u>	27
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 36	
<u>«I miei 573 voti erano tutti autentici Il Pd mi chiese la terza...</u>	28
	<i>ALESSANDRA CODELUPPI</i>
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 36	
<u>Domani saranno sentiti Delrio, Giovanardi e Sergio</u>	30
17/07/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. Reggio Emilia) Pagina 38	
<u>«Prima degli autovelox installate i display che indicano la...</u>	31

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 4	
<u>Voucher, doppio tetto tra vecchi e nuovi</u>	32
	<i>Francesca Barbieri</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 13	
<u>Al 5 per mille si dà sempre più credito</u>	34
	<i>Elio Silva</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 13	
<u>Comuni in dissesto, serve un rating</u>	36
	<i>Valeria Uva</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 17	
<u>Split payment, fatture registrate con termine breve</u>	38
	<i>Nicola Forte</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	
<u>Dalle visite mediche al welfare aziendale: cantiere ricco all' Aran</u>	40
	<i>Arturo Bianco</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	
<u>Il lavoro flessibile si adegua al Jobs act</u>	42
	<i>T.Grand.M.Zamb.</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	
<u>Cinque anni sono troppi per chiudere una gara</u>	44
	<i>StefanoPozzoli</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	
<u>Entro fine mese il nuovo check su equilibri e pareggio di</u>	46
	<i>Anna GuiducciPatrizia Ruffini</i>
17/07/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 22	
<u>Fondo «stabile» per l' accessorio</u>	48
	<i>Tiziano GrandelliMirco Zamberlan</i>

17/07/2017 Italia Oggi Sette Pagina 2	
Coppola: senza competenze non si va da nessuna parte	50
17/07/2017 Italia Oggi Sette Pagina 2	
Salto digitale, p.a. in panne	52
17/07/2017 Italia Oggi Sette Pagina 8	
Il baratto non prende piede	54
17/07/2017 Italia Oggi Sette Pagina 19	
Via, obiettivo semplificazione	57
17/07/2017 Italia Oggi Sette Pagina 21	
Differenze permanenti, non occorre attivare il monitoraggio	60

Le moto Parrilla in esposizione alla fiera di Borzano

Albinea: 25 modelli raccolti al raduno del Camer Oggi ultima giornata di festa con "batdura" e spettacoli

ALBINEAVenticinque modelli di moto straordinarie in esposizione. E decine di auto e moto d'epoca guidate da appassionati che hanno dato luogo a una sfilata di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e tantissimi tra esperti, appassionati e curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31° motoraduno del Camer nell'ambito della fiera di **Borzano** ha conquistato un po' tutti, ieri. A farla da padrona, l'esposizione di moto Parrilla: 25 esemplari unici portati da Giorgio Ravazzini, uno dei fondatori del Camer Club di Reggio Emilia, che hanno raccontato la storia di una marca cui lavorò anche un ingegnere reggiano, William Soncini, che realizzò un modello innovativo negli anni '50. Senza dimenticare che Parrilla, con la sua divisione go-kart, negli anni '70 ebbe l'onore di avere tra i propri piloti ufficiali Ayrton Senna, futuro campione di Formula 1. A margine della manifestazione i saluti del **sindaco Nico Giberti** e dell'onorevole Antonella Incerti, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club, Maiko Rosati, e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadoni, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche alla fiera di **Borzano**.

14 Provincia

GAZZETTA LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017

Le moto Parrilla in esposizione alla fiera di Borzano

Albinea: 25 modelli raccolti al raduno del Camer Oggi ultima giornata di festa con "batdura" e spettacoli

di ALBINA

Venticinque modelli di moto straordinarie in esposizione. E decine di auto e moto d'epoca guidate da appassionati che hanno dato luogo a una sfilata di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e tantissimi tra esperti, appassionati e curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31° motoraduno del Camer nell'ambito della fiera di **Borzano** ha conquistato un po' tutti, ieri. A farla da padrona, l'esposizione di moto Parrilla: 25 esemplari unici portati da Giorgio Ravazzini, uno dei fondatori del Camer Club di Reggio Emilia, che hanno raccontato la storia di una marca cui lavorò anche un ingegnere reggiano, William Soncini, che realizzò un modello innovativo negli anni '50. Senza dimenticare che Parrilla, con la sua divisione go-kart, negli anni '70 ebbe l'onore di avere tra i propri piloti ufficiali Ayrton Senna, futuro campione di Formula



A sinistra: il sindaco Nico Giberti e l'onorevole Antonella Incerti, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club, Maiko Rosati, e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadoni, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche alla fiera di Borzano. Oggi il 31° motoraduno del Camer nell'ambito della fiera di Borzano. Dalle 19.30 in poi si può mangiare con il ristorante e la piadineria. Anche oggi mercatino di vecchi oggetti, una mostra allestita dalla scuola materna e l'esposizione di macchine agricole d'epoca. Alle 20.45, esibizione della scuola "American Dance"; alle 21.30, ballo liscio con l'orchestra "Tiziano Ghinazzi"; alle 22 "La batdura a l'antiga", una dimostrazione di trebbiatura del grano con le vecchie macchine agricole. Al Ceas (Centro di educazione ambientale), alle 19 giochi di una volta con Guido Rivi e Livio Ferrari e pizza nel forno; alle 19:30 si riaccenderà il "Forno istriano".



A sinistra: il sindaco Nico Giberti e l'onorevole Antonella Incerti, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club, Maiko Rosati, e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadoni, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche alla fiera di Borzano. Oggi il 31° motoraduno del Camer nell'ambito della fiera di Borzano. Dalle 19.30 in poi si può mangiare con il ristorante e la piadineria. Anche oggi mercatino di vecchi oggetti, una mostra allestita dalla scuola materna e l'esposizione di macchine agricole d'epoca. Alle 20.45, esibizione della scuola "American Dance"; alle 21.30, ballo liscio con l'orchestra "Tiziano Ghinazzi"; alle 22 "La batdura a l'antiga", una dimostrazione di trebbiatura del grano con le vecchie macchine agricole. Al Ceas (Centro di educazione ambientale), alle 19 giochi di una volta con Guido Rivi e Livio Ferrari e pizza nel forno; alle 19:30 si riaccenderà il "Forno istriano".

Pompieri, una sede estiva a Villa Minozzo

Da sabato scorso al 31 agosto sull'Appennino reggiano attivo il distaccamento dei vigili del fuoco



La sede del distaccamento attivo a Villa Minozzo

La manovra della manifestazione è stata coordinata dal sindaco Nico Giberti e dall'onorevole Antonella Incerti, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club, Maiko Rosati, e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadoni, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche alla fiera di Borzano. Oggi il 31° motoraduno del Camer nell'ambito della fiera di Borzano. Dalle 19.30 in poi si può mangiare con il ristorante e la piadineria. Anche oggi mercatino di vecchi oggetti, una mostra allestita dalla scuola materna e l'esposizione di macchine agricole d'epoca. Alle 20.45, esibizione della scuola "American Dance"; alle 21.30, ballo liscio con l'orchestra "Tiziano Ghinazzi"; alle 22 "La batdura a l'antiga", una dimostrazione di trebbiatura del grano con le vecchie macchine agricole. Al Ceas (Centro di educazione ambientale), alle 19 giochi di una volta con Guido Rivi e Livio Ferrari e pizza nel forno; alle 19:30 si riaccenderà il "Forno istriano".

Cartelli all'ingresso del paese dedicati al popolo saharawi

Prerogative di legge della comunità di Borzano. Non sono scarsi i casi di cittadini che si sono dedicati all'attivazione di cartelli di benvenuto nei pressi dell'ingresso del paese. Un caso particolare è quello di un cittadino che ha installato cartelli dedicati al popolo saharawi. Il gruppo è stato ricevuto dall'assessore Chiara Bui, che ha dato il benvenuto e ha espresso il suo apprezzamento per il gesto. Il sindaco Nico Giberti ha espresso il suo apprezzamento per il gesto. Il sindaco Nico Giberti ha espresso il suo apprezzamento per il gesto.

In scena le "Madri snaturate"

Alla Corte Ospitale la prima dello spettacolo con Elisa Bottiglieri. Dopo un periodo di preparazione la Corte Ospitale ha messo in scena lo spettacolo "Madri snaturate". La prima è stata tenuta il 17 luglio. Lo spettacolo è stato scritto da Elisa Bottiglieri e diretto da Elisa Bottiglieri. Lo spettacolo è stato scritto da Elisa Bottiglieri e diretto da Elisa Bottiglieri. Lo spettacolo è stato scritto da Elisa Bottiglieri e diretto da Elisa Bottiglieri.

Stasera burattini nel giardino

Una serata di burattini nel giardino della scuola materna. Una serata di burattini nel giardino della scuola materna. Una serata di burattini nel giardino della scuola materna. Una serata di burattini nel giardino della scuola materna.

Concorso per il gattino di Carlo

Concorso per il gattino di Carlo. Concorso per il gattino di Carlo. Concorso per il gattino di Carlo. Concorso per il gattino di Carlo.

Passaggiato sotto le stelle

Passaggiato sotto le stelle. Passaggiato sotto le stelle. Passaggiato sotto le stelle. Passaggiato sotto le stelle.

Albinea

L'addio a Gino Reverberi elettrotecnico e poeta

ALBINEA Chiesa gremita per i funerali del 65enne Gino Reverberi.

In tanti sabato pomeriggio 15 luglio per l'ultimo saluto al pensionato elettrotecnico, morto lo scorso 12 luglio nell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco don Giuseppe Bassissi, coadiuvato dal diacono Giuseppe Bigi. Nell'omelia il sacerdote ha ricordato la figura di Gino come persona retta che ha dedicato la sua vita al lavoro, alla famiglia e ai rapporti con la gente.

Toccanti le testimonianze su Gino fatte da parenti e amici durante la cerimonia.

Il pensionato con la passione della poesia, nella vita lavorava come elettrotecnico ed era molto conosciuto.

Era inoltre salito agli onori della cronaca alcuni anni fa, quando aveva progettato e costruito un seggiolino salvavita per bambini e persone disabili.

Dopo la funzione, la salma è stata tumulata nel cimitero di Caselina. Lascia la moglie Lorenza i figli Paola, Davide e Giorgio le nuore Sara e Barbara i nipoti Pietro e Mattia e i parenti. (d.a.)

15 LUGLIO 2017 GAZZETTA Provincia 15

Choc anafilattico, paura per una turista inglese

Toano, la donna di 58 anni punta da un'ape ha sviluppato la reazione allergica. I medici dell'eliosoccorso hanno prestato le prime cure ai Prati della Neve

di Andrea Prati

di Tizio

Soccorri mobilitati e tanta paura, ieri pomeriggio, per una turista inglese che è stata colpita da un insetto che si è infilata in una sandalo. È accaduto verso le 17.30 in località Prati della Neve, una zona di case sparse che si trova vicino a Montebelluno. I soccorsi sono arrivati dalla Caserma dei carabinieri di Montebelluno. L'allarme è partito da una telefonata, un tempo caduta in mezzo al verde che si è rivelata un'urgenza per essere raggiunta. È una signora di etnia inglese di 58 anni, mentre si trovava al lavoro, è stata piccata da un insetto. Si presenta un'ape, ma non è chiaro se sia un'ape domestica o una vespa o un calabrone. I soccorsi sono arrivati in un tempo di 10 minuti. Il grado di reazione non presentava alcun pericolo per la vita. Di certo, la signora è allergica, perché subito ha manifestato gonfiore, difficoltà di deglutizione e problemi respiratori. La sanatoria operativa



L'elicottero di Prato in azione, ieri è stato utilizzato dalla centrale operativa del 118 per una donna inglese

del 118 ha inviato nel primo elicottero di Prato il team di soccorsi. La qualità di soccorsi è fondamentale. In un'ora, i soccorsi dell'elicottero hanno portato la paziente immobilizzata. Il soccorritore non poteva avvicinarsi e poi addirittura morire. Una volta stabilizzate le

L'addio a Gino Reverberi elettrotecnico e poeta

Gino Reverberi, elettrotecnico e poeta, è morto sabato pomeriggio nella sua casa di Albinea



di Albinea

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco don Giuseppe Bassissi, coadiuvato dal diacono Giuseppe Bigi. Nell'omelia il sacerdote ha ricordato la figura di Gino come persona retta che ha dedicato la sua vita al lavoro, alla famiglia e ai rapporti con la gente. Toccanti le testimonianze su Gino fatte da parenti e amici durante la cerimonia.

Il motociclista è grave ma fuori pericolo

Scandiano, prognosi di 40 giorni per il 20enne coinvolto nell'incidente di sabato con un camion



La moto della motocicletta gravata dal 20enne di Reggio Emilia

È Scandiano. È un incidente con un camion, gravato da un 20enne, coinvolto in un incidente di sabato con un camion. Il motociclista è grave ma fuori pericolo. La prognosi è di 40 giorni. Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Caselina. Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Caselina. Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Caselina.

CASALGRANDE chiese per ripare le fegge comuni

Il sindaco ha chiesto ai cittadini di contribuire con le fegge comuni

Il sindaco ha chiesto ai cittadini di contribuire con le fegge comuni. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di contribuire con le fegge comuni. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di contribuire con le fegge comuni.

Folla ieri alla chiesa di Paolo ai funerali dell'impiegata Slenne

di Albinea

di Tizio

Folla nei pomeriggio a Prato ai funerali della Slenne. La salma è stata tumulata nel cimitero di Caselina.



Una immagine della folla che ieri a Prato ha partecipato ai funerali di una donna di 31 anni

La salma è stata tumulata nel cimitero di Caselina. La salma è stata tumulata nel cimitero di Caselina. La salma è stata tumulata nel cimitero di Caselina.

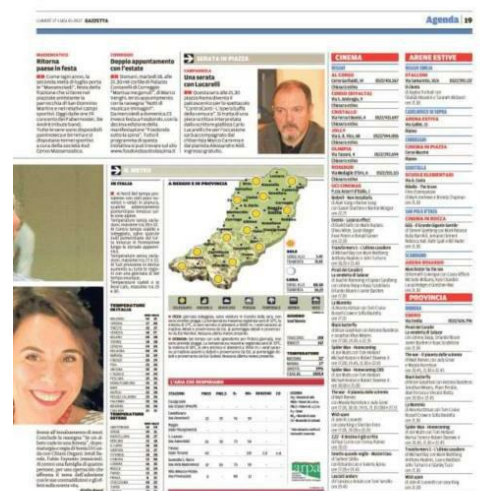
Fra teatro e spazio quattro esperienze nei luoghi del paese

ALBINEA

ALBINEA Con due serate che costituiscono la prima edizione di Albinea in Scena si conclude il progetto promosso e organizzato da "Locus Solus - il luogo delle arti" in collaborazione con Statale9teatro e il Comune di Albinea. Collocate all'interno di Festival Albinea Jazz, sono il risultato del lavoro che alcuni giovani drammaturghi hanno sviluppato attraverso un percorso di formazione iniziato nel febbraio scorso, guidato da Franco Brambilla (regista e docente di regia e drammaturgia alla Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi di Milano) coadiuvato da Barbara Nicoli. Due le serate durante le quali si terranno quattro spettacoli: mercoledì a Villa Tarabini (ore 21 e ore 22), mentre giovedì ore 21 nella sala civica e alle 22 al parco dei Frassini.

«Con questi quattro lavori presentiamo una dimostrazione del percorso di lavoro drammaturgico, attraverso la forma della lettura spazializzata del testo, una sorta di "mise en espace" - spiega Barbara Nicoli -. Gli autori, che hanno curato anche la regia, sono stati chiamati a restituire la loro idea non solamente attraverso la scrittura, ma anche inventando il gioco scenico dando vita a vere e proprie opere prime. I temi affrontati attingono alle tematiche e alle contraddizioni del mondo contemporaneo, dando vita a una visione ora ironica, ora poetica, ora quasi favolistica, ora onirica ma sempre con grande capacità di lettura del presente».

La prima pièce, in programma mercoledì, è "Istruzioni pratiche per la fine del mondo", drammaturgia e regia di Silvia Benassi; gli attori sono Barbara Nicoli e Giuseppe Sepe mentre le musiche sono a cura di Lorenzo Munari. Nel testo ci si pone questa domanda: è plausibile pensare alla fine del mondo? Potrebbe succedere davvero? Seguendo queste istruzioni pratiche le probabilità di un evento catastrofico si moltiplicano a tal punto che potrebbero diventare una certezza. Il testo ispirato a storie vere è caratterizzato da un linguaggio fortemente ironico e paradossale. A seguire: "Tre colori dell'anima", drammaturgia e regia di Tsvetanka Potchekanska, con Silvia Scotti, Francesco Clemente, Jana Kozewa; voce recitante Barbara Nicoli, musica di Demna Gigova. L'autrice bulgara si ispira alla vita e all'opera delle poetesse russe Elena Guro, Anna Achmatova e Marina Cvetaeva cogliendone alcuni momenti significativi e mettendo in evidenza l'intensità del rapporto tra



opera poetica e condizione esistenziale attraverso il loro canto potente.

"Il muro" s' intitola il primo pezzo di giovedì per la drammaturgia e regia di Martina Favilla - recitazione e musica di Irene Rametta- dedicato alla storia vera di Abu Sakha Mohamed: clown, giocoliere e acrobata detenuto senza capi d' accusa. Ci si chiede che ruolo deve avere l' arte di fronte all' innalzamento di muri.

Conclude la rassegna "Se un albero cade in una foresta", drammaturgia e regia di Sonia Di Guida con Chiara Degani; Jemil Barole, Fabio Esposito (musicisti).

Al centro una famiglia di quattro persone, per uno spettacolo che affronta il tema dell' adozione con le sue contraddizioni e gli effetti sulla nostra vita.

Giulia Bassi.

Quel Torneo della Montagna vinto nel 1950, quando l'allenatore era il parroco

Il trofeo è esposto nella sede dell' **Albinea**, simbolo di un' epoca che fu Successo rimasto unico nella storia del campionato dell' estate reggiana

di Roberto Giampietri **ALBINEA** La coppa conquistata. L' unica.

E **Albinea** sempre lì. Tra monti e pianura. Troppo in pianura per essere considerata nei monti, troppo nei monti per essere considerata in pianura.

Questa storia viene da lì. Da **Albinea**. Ed è una storia insolita.

Tra seminario e campo sportivo, tra breviario e pallone.

Nella sede spicca quella coppa. Posizionata là, in alto, vicino all' ingresso. La gente la vede e lei, la coppa, da là sopra, osserva le altre.

Sulla targa c' è scritto "Torneo della Montagna 1950". Avrà anche 67 anni, ma i suoi anni, quella coppa, li porta proprio bene. «Posso?

», domando. «Fai pure», mi dicono. Prendo il trofeo, lo posiziono con delicatezza sul manto verdissimo del campo che dista poco e scatto la foto. Forse calcare un terreno tanto verde avrà provocato un brivido anche a lei, ricordandosi i terreni polverosi di quegli anni.

A Carpineti, il 3 settembre 1950, la gente si accalca lungo le righe in gesso che delimitano il terreno di gioco. **Albinea** e Baiso si affrontano per la finale della terza edizione del torneo della Montagna. Il Baiso si è qualificato superando allo spareggio il Carpineti. L' **Albinea** ha invece conquistato il diritto alla finale a seguito del Carpineti. La partita procede in grande equilibrio.

Ai supplementari la squadra della pedecollina segna la rete decisiva: 2-1 il finale. Lombardini, Munari, Chiossi, Ruozi, Ravazzini, Ferrari, Torricelli, Cosmi, Vezzani I, Vezzani II e Campari gli undici campioni albinetani. E il mister?

«Si organizzavano trasferte in pullman per seguire la squadra - racconta Adriano Corradini, presidente della Proloco di **Albinea** - perché il calcio, all' epoca, era lo svago principale, l' unica alternativa per giovani e meno giovani. E poi perché l' automobile era privilegio di pochi. Don Corrado Baisi era tra i principali organizzatori delle trasferte. Era un sacerdote tuttofare, una sorta di don Camillo: presidente, direttore sportivo e, sì, anche allenatore di quella squadra». Un mister tutto breviario e campo sportivo. «Insegnava al seminario di **Albinea** - prosegue Corradini - dove ora sorge la residenza sanitaria

26 Sport calcio ♦ Montagna

Quel Torneo della Montagna vinto nel 1950, quando l'allenatore era il parroco

Il trofeo è esposto nella sede dell'Albinea, simbolo di un'epoca che fu Successo rimasto unico nella storia del campionato dell'estate reggiana




La Coppa conquistata nella sede dell'Albinea per la vittoria del 1950

Con il campionato 3 Torneo dell'Albinea all'ultimo degli anni 20

Di Roberto Giampietri e Alberto...

La coppa conquistata, l'Albinea e Albinea sempre lì. Tra monti e pianura. Troppo in pianura per essere considerata nei monti, troppo nei monti per essere considerata in pianura. Questa storia viene da lì. Da Albinea. Ed è una storia insolita. Tra seminario e campo sportivo, tra breviario e pallone. Nella sede spicca quella coppa. Posizionata là, in alto, vicino all'ingresso. La gente la vede e lei, la coppa, da là sopra, osserva le altre. Sulla targa c'è scritto "Torneo della Montagna 1950". Avrà anche 67 anni, ma i suoi anni, quella coppa, li porta proprio bene. «Posso?», domando. «Fai pure», mi dicono. Prendo il trofeo, lo posiziono con delicatezza sul manto verdissimo del campo che dista poco e scatto la foto. Forse calcare un terreno tanto verde avrà provocato un brivido anche a lei, ricordandosi i terreni polverosi di quegli anni. A Carpineti, il 3 settembre 1950, la gente si accalca lungo le righe in gesso che delimitano il terreno di gioco. Albinea e Baiso si affrontano per la finale della terza edizione del torneo della Montagna. Il Baiso si è qualificato superando allo spareggio il Carpineti. L'Albinea ha invece conquistato il diritto alla finale a seguito del Carpineti. La partita procede in grande equilibrio. Ai supplementari la squadra della pedecollina segna la rete decisiva: 2-1 il finale. Lombardini, Munari, Chiossi, Ruozi, Ravazzini, Ferrari, Torricelli, Cosmi, Vezzani I, Vezzani II e Campari gli undici campioni albinetani. E il mister? «Si organizzavano trasferte in pullman per seguire la squadra - racconta Adriano Corradini, presidente della Proloco di Albinea - perché il calcio, all'epoca, era lo svago principale, l'unica alternativa per giovani e meno giovani. E poi perché l'automobile era privilegio di pochi. Don Corrado Baisi era tra i principali organizzatori delle trasferte. Era un sacerdote tuttofare, una sorta di don Camillo: presidente, direttore sportivo e, sì, anche allenatore di quella squadra. Un mister tutto breviario e campo sportivo. «Insegnava al seminario di Albinea - prosegue Corradini - dove ora sorge la residenza sanitaria istituzionale, l'unico in...

Don Corrado Baisi era il presidente, il direttore sportivo e anche il mister di quella squadra.

La recitazione del campo era bassa e il pallone volava spesso oltre una tiva, si doveva attendere il suo recupero

Enti e Tribunali, il sito che fa muovere gli APPALTI

www.entitribunali.it

Enti e Tribunali è il sito certificato e registrato che fornisce a tutti cittadini un'informazione completa e sicura sul mondo delle vendite giudiziarie.

In sito aderenti, affidare e localizzazione appalti, e avere al momento di essere in grado di acquistare le informazioni in ogni momento.

Perché per non farsi sfuggire l'occasione, basta un semplice click.

La pubblicità legale con



A. Manzoni & C.

semplicemente efficace

riabilitativa. Dietro il seminario c' erano due campetti e lì ci ritrovavamo a dare quattro calci al pallone. Che era uno solo e già era un lusso averlo. A don Baisi, con l' aiuto di alcuni ragazzi albinetani, venne l' idea di mettere in piedi la squadra. E da lì iniziò tutto».

Feste e trasferte in giro per i monti, a volte con tanto di banda musicale al seguito. E feste in paese per raccogliere fondi per sostenere la squadra. «Don Baisi - dice Corradini - organizzava serate alla Pergola, il locale da ballo albinetano, per finanziare la squadra e sostenere le spese delle partecipazioni al Montagna. Spese comunque limitate. Le stelle delle squadre di quegli anni? Forse i fratelli Cosmi ma, all' epoca, le stelle erano tutti e undici i giocatori con gli esterni più esterni che al massimo arrivavano da Scandiano (ride, ndc)». Trasferte in pullman. Con tanti albinetani che si mobilitavano. E gare in casa nel campo sportivo di via Morandi, dove adesso sorge la biblioteca: «Il problema - sottolinea il presidente della Proloco - era che una fascia era delimitata da una recinzione molto bassa e il pallone finiva spesso nella riva a fianco. E non si sapeva quando la sfida sarebbe potuta riprendere perché era prima necessario ritrovare il pallone». Un successo, quello del 1950, che per l' **Albinea** resta unico. Tre i successi al Montagna della Borzanese, tra la fine degli anni '90 e il 2000. Un successo, quello dell' **Albinea** nel 1950, con un mister speciale. Quel don Corrado Baisi che divenne arciprete in duomo a Reggio e monsignore. E quella coppa che resta lì, in bella mostra nella sede dell' **Albinea**. A sorridere. Pensando a un calcio che non esiste più. Un calcio fatto con un solo pallone, che già era un lusso avere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO GIAMPIETRI

Borzano, un successo il motoraduno del Camer

VENTICINQUE modelli di moto straordinarie in esposizione.

E decine e decine di auto e moto d'epoca guidate da altrettanti appassionati che hanno dato luogo ad una sfilata davvero di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e tantissimi tra esperti, appassionati o semplici curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31esimo motoraduno del Camer nell'ambito della Fiera di Borzano ha conquistato un po' tutti, da chi non se la perde mai a chi invece è capitato per caso.

A margine della manifestazione i saluti del sindaco di Albinea Nico Giberti e dell'onorevole Antonella Incerti, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club Maiko Rosati e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadoni, che da anni organizzano interessantissime esposizioni motoristiche all'interno della fiera di Borzano.

6 REGGIO

Il Resto del Carlino 17 LUGLIO 2017

La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio Civati a Fratoinanni e Capelli: «Non dividiamoci, dobbiamo cambiare il Paese»

INSIEME per un progetto di sinistra alternativo al Pd. È unanime il messaggio che arriva dal Comitato della Chiara, dove per martedì Roberto Speranza, leader di Antonio Ugo - M5s, Nicola Fratoinanni, segretario di Sinistra Italiana, e Alessandro Capelli, portavoce di Campo Progressista, hanno chiuso insieme a Giuseppe Civati il Politicamp 2017, la ex giorni nazionale di Possibile.

«C'è un problema comune e indispensabile - ha detto Speranza - per ridare una casa a un popolo tradito dal Pd, diventare un partito coesa e personale. Riconosciamo la piramide: non mettiamo avanti le sigle e i personalismi ma una proposta che unisca un'agenda nazionale a una politica di governo, il cui centro non la lotta alle disuguaglianze. Non sono mancate le letture a Renzi: «Se si fa a gara con Salvini su chi ha la mace più grossa, vince Salvini».

ESSERE mediamente credibile è la formula vincente secondo Alessandro Capelli per dare vita a un soggetto politico ampio con ambizioni di governo. «Bisogna superare la demagogia degli slogan - ha sottolineato il portavoce di Campo Progressista - e costruire una nuova narrazione politica con un'agenda concreta. Anche Nicola Fratoinanni ha invocato una svolta radicale. Per il segretario di SI una lista unitaria della sinistra è possibile e abbiamo il coraggio di essere un'alternativa senza allestire e al Pd. Servono una piattaforma chiara, semplice e in tempi brevi, per tornare ad appassionare chi oggi è emarginato ed escluso».

LE CONCLUSIONI sono toccate al padrone di casa, Peppe Civati. «Non è vero che in Italia non c'è più la sinistra. La sinistra sinistra, per favore non dividiamoci - ha detto rivolgendosi a Speranza, Fratoinanni e Capelli - Costruiamo un manifesto insieme e da domani cambiamo il paese. Con un po' di onestà nei confronti dei dieci antenatori: «L'unico modo per cambiare il Pd non voglio più. Lo dico al compagno Capelli che è ancora in congedo e non cresce il liberismo».

Erano centinaia i presenti al Comitato della Chiara. Tra il pubblico anche il sindaco di Albinea Nico Giberti, in forza al Pd ma di sinistra.



Da sinistra: Torino, Civati, Sassi, Prodi, Venanzoni e Speranza

ca fede cristiana, e l'ex sindaco di Campagnola Paola Baraldi, franca di dimissioni dalla segreteria di Andrea Costa per entrare in Antonio Ugo - M5s. A rappresentare il coordinamento del Movimento c'era l'assessore Mirko Tullino, la consigliere regionale Silvia Prodi, il vice sindaco di Reggio Emilia Nicola Venanzoni. Proprio in questi giorni il gruppo ha lanciato "Insieme", nuovo progetto politico per tutta la sinistra avvisi il primo luglio da Giuliano Pisapia e Pierluigi Bersani.

«Sceve una dinamica di generalità per andare oltre le sigle - hanno detto gli esponenti di Articolo Uno - nella prospettiva di un progetto chiaro e alternativo. Siamo disponibili a estendere i gruppi comunali a tutti i comuni che sono pronti a costruire l'esperienza di insieme».

CORREGGIO

«Prima degli autovelox installati i display che indicano la velocità»

-CORREGGIO-

L'ATTIVAZIONE di un autovelox fisso in via Indri, nella frazione correggese, comincia a dividersi, soprattutto a ridosso, sull'elevato numero di infrazioni rilevate in queste prime settimane di funzionamento, che corrispondono a introiti usati per gli enti pubblici locali. E, gioverebbe, a esborsi ulteriori per i cittadini. Da una parte cittadini che lodano questo apparecchio in quanto porta a ridurre la velocità dei veicoli in transito autorizzato la sicurezza in generale, dall'altra cittadini che invece giudicano il velo di Badio come una ghibletta occasionale, per Comuni e Provincia, per fare cosa a scapito degli automobilisti. Il consigliere comunale correggese, Gianluca Nicoletti (foto), anticipa una proposta che porterà all'attenzione del dibattito comunale: che lo scopo è quello di tutelare le persone facendo rispettare il limite, cosa giustificata, col solo del primo mese di multa -dice Nicoletti- chiedo che siano installati due rilevanti, la possibilità del velo, per

consentire anche al conducente di adottare la strada a non il tachimetro, di sapere a quanto velocità viaggi e sapere punti genti. Un po' come il rilevatore piazzato su via dei Mille. Certo non dovrà ripetere i limiti, ma è dritto, di ogni persona non venire... soprattutto come un limite. Questa soluzione arriverebbe ulteriormente il conducente in transito, segnalando la velocità e il numero di punti che produrrebbe in caso di sanzione. «Occorre -aggiunge Nicoletti- permettere di chiedere, variare e ricalcolare e a prevenire incidenti, che dovrebbe essere la scopo del velo».

a.l.c.



Borzano, un successo il motoraduno del Camer

VENTICINQUE modelli di moto straordinarie in esposizione. E decine e decine di auto e moto d'epoca guidate da altrettanti appassionati che hanno dato luogo ad una sfilata davvero di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e tantissimi tra esperti, appassionati o semplici curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31esimo motoraduno del Camer nell'ambito della Fiera di Borzano ha conquistato un po' tutti, da chi non se la perde mai a chi invece è capitato per caso.

Stasera grande basket in piazza della Vittoria Ospiti Nicolò Melli e Dan Peterson

STASERA alle 21,30 in piazza Bionia a Campagnola la rassegna «Musica in castelli» propone lo spettacolo «Controcanti: l'opera buffa della commedia» con Carlo Nicoletti accompagnato da Marco Casanova a voce, chitarra e percussioni, oltre che da Alessandro Neri al pianoforte.

Per Borzano, a Reggio, stasera alle 21,30 le Riflessioni a tempo di sport in piazza della Vittoria, con ospiti personaggi del basket come Nicolò Melli e Dan Peterson (foto).



Allo Corto Ogibelli di Roberto stasera alle 21,30 lo «Madri arruolate» con Elita Battiferra, in anteprima nazionale.

Stasera alle 22 alla distesa civica di piazza Zani a Cavriago di Cassina Gualfaldi propone il concerto di Pier Luigi Sabini, pianista reggiano che vive negli Usa.

Al parco Rocca di Castelnuovo

La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio

Civati a Fratoianni e Capelli: «Non dividiamoci, dobbiamo cambiare il Paese»

INSIEME per un progetto di sinistra alternativo al Pd. È unanime il messaggio che arriva dal Chiostro della Ghiara, dove ieri mattina Roberto Speranza, leader di Articolo Uno - Mdp, **Nicola** Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, e Alessandro Capelli, portavoce di Campo Progressista, hanno chiuso insieme a Giuseppe Civati il Politicamp 2017, la tre giorni nazionale di Possibile.

«Un percorso comune è indispensabile - ha detto Speranza - per ridare una casa a un popolo tradito dal Pd, diventato un partito centrista e personale. Rovesciamo la piramide: non mettiamo avanti le sigle e i personalismi ma una proposta che unisca un'agenda radicale a una politica di governo, il cui centro sia la lotta alle disuguaglianze». Non sono mancate le stilette a Renzi: «Se si fa a gara con Salvini su chi ha la ruspa più grossa, vince Salvini».

ESSERE radicalmente credibili è la formula vincente secondo Alessandro Capelli per dare vita a un soggetto politico ampio con ambizioni di governo. «Dobbiamo superare la democrazia degli slogan - ha sottolineato il portavoce di Campo Progressista - e costruire una nuova narrazione politica con un'agenda concreta». Anche Nicola Fratoianni ha invocato una svolta radicale. Per il segretario di SI, una lista unitaria della sinistra è possibile se abbiamo il coraggio di essere un'alternativa netta alle destre e al Pd. Serve una piattaforma chiara, semplice e in tempi brevi, per tornare ad appassionare chi oggi è emarginato ed escluso».

LE CONCLUSIONI sono toccate al padrone di casa, Pippo Civati. «Non è vero che in Italia non c'è più la sinistra. La sinistra siamo noi, per favore non dividiamoci - ha detto rivolgendosi a Speranza, Fratoianni e Capelli - Costruiamo un manifesto insieme e da domani cambiamo il paese». Con un po' di ironia nei confronti dei dem antirenziani: «L'unico modo per cambiare il Pd è non votarlo più. Lo dico al compagno Cuperlo che è ancora in ostaggio e non riesce a liberarsi».

Erano centinaia i presenti al Chiostro della Ghiara. Tra il pubblico anche il sindaco di Albinea **Nico Giberti**, in forza al Pd ma di antica fede civatiana, e l'ex sindaco di Campagnola Paola Baraldi, fresca di dimissioni dalla segreteria di Andrea Costa per entrare in Articolo Uno - Mdp. A rappresentare il coordinamento del Movimento c'era l'assessore Mirko Tutino, la consigliera regionale Silvia Prodi, il vicesindaco di Reggio Matteo Sassi e l'assessore novellarese Carlo Veneroni. Proprio in questi giorni il gruppo ha lanciato "Insieme", nuovo progetto politico per unire la sinistra avviato il primo luglio da Giuliano Pisapia e Pierluigi Bersani.

6 REGGIO Il Resto del Carlino 17 LUGLIO 2017

La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio

Civati a Fratoianni e Capelli: «Non dividiamoci, dobbiamo cambiare il Paese»



Da sinistra: Tutino, Civati, Sassi, Prodi, Veneroni e Speranza

INSIEME per un progetto di sinistra alternativo al Pd. È unanime il messaggio che arriva dal Chiostro della Ghiara, dove ieri mattina Roberto Speranza, leader di Articolo Uno - Mdp, Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, e Alessandro Capelli, portavoce di Campo Progressista, hanno chiuso insieme a Giuseppe Civati il Politicamp 2017, la tre giorni nazionale di Possibile. «Un percorso comune è indispensabile - ha detto Speranza - per ridare una casa a un popolo tradito dal Pd, diventato un partito centrista e personale. Rovesciamo la piramide: non mettiamo avanti le sigle e i personalismi ma una proposta che unisca un'agenda radicale a una politica di governo, il cui centro sia la lotta alle disuguaglianze». Non sono mancate le stilette a Renzi: «Se si fa a gara con Salvini su chi ha la ruspa più grossa, vince Salvini».

CORREGGIO

«Prima degli autoveicoli installate i display che indicano la velocità»

L'ATTIVAZIONE di un autoveicolo in via Budrio, nella frazione correggese, conferma a dividersi, soprattutto se si riferisce sull'elevato numero di infrazioni rilevate in queste prime settimane di funzionamento, che corrispondono a intoppi massivi per i cittadini. Da una parte cittadini che lottano per ridurre la velocità del veicolo in transito aumentando la sicurezza in generale, dall'altra cittadini che invece giudicano il video di Budrio come una ghiotta occasione, per Comune e Provincia, per fare cassa a scapito degli automobilisti. Il consigliere comunale correggese, Gianluigi Nodoni (legh), anticipa una proposta che potrebbe allentare del tutto l'abito collare: «Se lo scopo è quello di tutelare la persona facendo rispettare il limite, cosa giustamente, col soldi del primo mese di multe - dice Nodoni - chiedo che siano installati due rilevanti, in prossimità del video, per consentire anche al conducente di distarsi o tentare di passare la strada e non il tachimetro, di sapere a quale velocità viaggiare e quanti punti perde. Un po' come il rilevatore postulare via via dei Mille. Certo si deve rispettare il limite, ma è diritto di ogni persona non venire... speriamo con un limite... Questa soluzione avrebbe benefici anche al conducente in transito, segnalando la velocità e il numero di punti che perderebbe in caso di sanzione». «Questo consigliere Nodoni - permetterebbe di evitare, inoltre, a ridurre e a prevenire incidenti, che dovrebbe essere la scopo del video». a.l.



Borzano, un successo il motoraduno del Camer

VENTIKINQUE modelli di moto straordinaria in esposizione. E decine e decine di moto e moto d'epoca guidate da altrettanti appassionati che hanno dato luogo ad una folla davvero di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e animazione tra esperti, appassionati o semplici curiosi che per una giornata si sono incontrati in una notte d'epoca. Il Festival motoraduno del Camer nell'ambito della Fiera di Borzano ha conquistato un po' di più, da noi se la vede mai a chi invece è seguito per caso. A margine della manifestazione i saluti del sindaco di Albinea Nico Giberti e dell'onorevole Antonella Inzeri, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club Mirko Rosati e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadolini, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche all'interno della fiera di Borzano.

APPUNTAMENTI

Stasera grande basket in piazza della Vittoria

Ospiti Nicolò Mellini e Dan Peterson

STASERA alle 21,30 in piazza Roma a Campagnola la rassegna «Musica in castelletto» propone lo spettacolo «Controcanti». L'opera buffa della commedia con Carlo Lucarelli accompagnato da Marco Caronza a voce, chitarra e percussioni, oltre che da Alessandro Neri al pianoforte. Per Borzano, a Reggio, stasera alle 21,30 la Riflessioni a tempo di sport in piazza della Vittoria, con ospiti personaggi del basket come Nicolò Mellini e Dan Peterson (frs).

Alta Corte Ospitale di Barbara stasera alle 21,30 lo «Madri antistanti» con Elisa Bottiglieri, in anteprima nazionale. Stasera alle 22 alla abbazia coliva di piazza Zani a Cavriago la Cantina Garibaldi propone il concerto di Pier Luigi Salami, pianista reggiano che vive negli Usa. Al parco Rocca di Castelnuovo studenti delle scuole Marconi, Emmanelli, Sico Carro, oltre che da ragazzi giovani e emergenti. Mentre a Festa Correggio l'incanto del viceministro Enrico Miramondo, trombettista classico e tenore di pianissimo. Festa di paese a San Giovanni di Guastalla con spettacoli e gastronomia.

A CAMPAGNOLA

Uno spettacolo con lo scrittore Carlo Lucarelli

Sotto lo spettacolo «Terra di Rosa» canta e vi canta di Tiziana Francesca Vaccaro con musiche di Andrea Balzano, danzino alle 21 la commedia d'incanto «La Giungla» con Mauro Incerti, Andrea Zanni, Antonio Gaddetti e le musiche di Omar Rizzo. A palazzo dei Principi a Correggio stasera alle 21,15 sono i Voci Mille Me Film con proiezioni create da

Salvatore di Castagnone propongono gli eventi della fiera del paese.

Fiera anche in centro a Borzano di Albinea.

Alla biblioteca di Rubiera alle 21,30 uno spettacolo di burattini, pupazzi e attori con il Teatro T. a.l.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

«Serve uno slancio di generosità per andare oltre le sigle - hanno detto gli esponenti di Articolo Uno - nella prospettiva di un progetto chiaro e alternativo. Siamo disponibili a estendere i gruppi consiliari a tutti coloro che sono pronti a costruire l'esperienza di Insieme».

APPUNTAMENTI

Stasera grande basket in piazza della Vittoria Ospiti Nicolò Melli e Dan Peterson

STASERA alle 21,30 in piazza Roma a Campagnola la rassegna «Musica in castello» propone lo spettacolo «Controcanti: l'opera buffa della censura» con Carlo Lucarelli accompagnato da Marco Caronna a voce, chitarra e percussioni, oltre che da Alessandro Nidi al pianoforte.

Per Restate, a Reggio, stasera alle 21,30 le Riflessioni a tempo di sport in piazza della Vittoria, con ospiti personaggi del basket come Nicolò Melli e Dan Peterson (foto).

Alla Corte Ospitale di Rubiera stasera alle 21,30 lo «Madri snaturate» con Elisa Bottiglieri, in anteprima nazionale.

Stasera alle 22 alla distesa estiva di piazza Zanti a Cavriago la Cantina Garibaldi propone il concerto di Pier Luigi Salami, pianista reggiano che vive negli Usa.

Al parco Rocca di Castelnuovo Sotto lo spettacolo «Terra di Rosa-u cantu ca vi cuntù» di Tiziana Francesca Vaccaro con musiche di Andrea Balsamo, domani alle 21 la commedia dialettale «La Ghenga» con Mauro Incerti, Andrea Zanni, Antonio Guidetti e le musiche di Omar Rizzi.

A palazzo dei Principi a Correggio stasera alle 21,15 torna «You Make Me Film» con proiezioni create da studenti delle scuole Marconi, Einaudi, liceo Corso, oltre che da registi giovani o emergenti.

Mentre a Festa Correggio l'incontro col viceministro Enrico Morando, tombolata gigante e torneo di pinnacolo.

Festa di paese a San Girolamo di Guastalla con spettacoli e gastronomia.

A Salvaterra di Casalgrande proseguono gli eventi della fiera del paese.

Fiera anche in centro a Borzano di Albinea.

Alla biblioteca di Rubiera alle 21,30 uno spettacolo di burattini, pupazzi e attori con il Trabagai Teatro. a.l.e.

La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio

Civati a Fratoianni e Capelli: «Non dividiamoci, dobbiamo cambiare il Paese»

INSIEME per un progetto di sinistra alternativo al Pd. È intonato il messaggio che arriva dal Chiostro della Ghiera, dove si riuniscono Roberto Speranza, leader di Antonio Ugo - Mdp, Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, e Alessandro Capelli, portavoce di Campo Progressivo. Hanno chiuso insieme a Giuseppe Civati il Politicamp 2017, la vigilia nazionale di Possibile.



Da sinistra: Turini, Civati, Sisti, Prodi, Venenosi e Speranza

«Un percorso comune è indispensabile», ha detto Speranza - «per dare una casa a un popolo tradito dal Pd, diventare un partito coesivo e personale. Riscopriamo la piramide: non mettiamo avanti le sigle e i personalismi ma una proposta che unisca un'agenda multiple a una politica di governo, il cui centro sia la lotta alle disuguaglianze. Non sono mancate le iniziative a Renzi: «Se si fa a gara con Salvini io lui ho la misura più grossa», vince Salvini.

«LE CONCLUSIONI sono vicine a una piattaforma chiara, semplice e in tempi brevi, per tornare ad apprezzare chi oggi è emarginato ed escluso». Fratoianni e Capelli - «Costruiamo un manifesto insieme e da domani cambiamo il paese. Con un po' di storia nei confronti dei dati, antielettorali. Il nostro modo per cambiare il Pd è non votarlo più. Le dico al compagno Capelli che è ancora in omaggio e non riceve i libermani. Erano centinaia i presenti al Chiostro della Ghiera. Tra il pubblico anche il sindaco di Albinea Nino Gherzi, in forza al Pd ma di anti-

CORREGGIO

«Prima degli autovelex installate il display che indicano la velocità» - concesso-



L'ATTIVAZIONE di un autovelex fisso in via Budrio, nella frazione correggese, continua a dividere, soprattutto se si riferisce all'elenco mancato di infrazioni elevate in queste prime settimane di funzionamento, che corrispondono a intasoli mandati per gli enti pubblici locali. E, gioveforma, a robusti ulteriori per i cittadini. Da una parte cittadini che lodano questo apparecchio in quanto porta a ridurre la velocità dei veicoli in transito aumentando la sicurezza in generale. Dall'altra cittadini che invece guardano il velo di Budrio come una giunta occupante, per Comuni e Provincia, per fare cosa a scappio degli automobilisti. Il consigliere comunale correggese, Gianluigi Nordin (leu), anticipa una proposta che potrà all'attenzione del dibattito consiliare: «Se lo scopo è quello di tutelare la persona facendo rispettare il limite, cosa guardiamoci, nel soliti del primo mese di multe - dice Nordin - chiedo che siano installati due rilevatori, la possibilità del velo, per

consentire anche al conducente (destra) o intanto a popolare la strada e non il parcheggio, di sapere a quale velocità viaggiare e quanti punti perde. Un po' come il rilevatore postale via via del Mille. Certo non deve essere ripetuto il mito, ma è dritto di ogni persona non venire... Questa soluzione avrebbe sicuramente il vantaggio di essere segnalando la velocità e il numero di punti che perderebbe in caso di infrazione. «Questo - aggiunge Nordin - permetterebbe di evitare, infatti a rallentare e a prevenire incidenti, che dovrebbe essere la scopo del velo». a.l.e.



Borzano, un successo il motoraduno del Camer

VENTICINQUE modelli di moto straordinaria in esposizione. Le decine e decine di moto a motore d'epoca guidate da altrettanti appassionati che hanno dato luogo ad una folla di oltre 2000 persone. Un'atmosfera gradevole e un'atmosfera tra esperti, appassionati e semplici curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31esimo motoraduno del Camer nell'ambito della Fiera di Borzano ha conquistato un primato, da chi non se la perde mai e chi invece è seguito per caso. A margine della manifestazione i saluti del sindaco di Albinea Nino Gherzi e dell'onorevole Antonella Inzeri, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club Mauro Rosati e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadolini, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche all'interno della fiera di Borzano.

Stasera grande basket in piazza della Vittoria Ospiti Nicolò Melli e Dan Peterson

STASERA alle 21,30 in piazza Roma a Campagnola la rassegna «Musica in castello» propone lo spettacolo «Controcanti: l'opera buffa della censura» con Carlo Lucarelli accompagnato da Marco Caronna a voce, chitarra e percussioni, oltre che da Alessandro Nidi al pianoforte.



studenti delle scuole Marconi, Einaudi, liceo Corso, oltre che da registi giovani o emergenti. Mentre a Festa Correggio l'incontro col viceministro Enrico Morando, tombolata gigante e torneo di pinnacolo. Festa di paese a San Girolamo di Guastalla con spettacoli e gastronomia.

Per Restate, a Reggio, stasera alle 21,30 le Riflessioni a tempo di sport in piazza della Vittoria, con ospiti personaggi del basket come Nicolò Melli e Dan Peterson (foto).

Allo Corso Doglioli di Rubiera stasera alle 21,30 lo «Madri snaturate» con Elisa Bottiglieri, in anteprima nazionale.

A Salvaterra di Casalgrande proseguono gli eventi della fiera del paese. Fiera anche in centro a Borzano di Albinea. Alla biblioteca di Rubiera alle 21,30 uno spettacolo di burattini, pupazzi e attori con il Trabagai Teatro. a.l.e.

CARPINETI

Il Leguigno vince a Carpineti ma è secondo

I gol di Spadacini e Rabotti non sono sufficienti per agguantare il primo posto che rimane nelle mani del Cervarezza **LEGUIGNO2**

CARPINETI: Costi, Mantovani, Severi, Mercati, Esposito (12' st Simone Lanzi), Vezzosi, Matteo Lanzi, Mattia Lanzi, Mustali (1' st Rossi), Chiossi, Fontanesi. A disp. Cilloni. All. Simone Muratori.
LEGUIGNO: Croci, Costoli (14' st Romei), Rabotti, Guidetti (1' st Venevredi), Fornili (14' st Favali), Faje, Odoro (14' st Falbo), Ghirelli, Morani, Peluso, Spadacini. A disp. Della Corte, Ferrarini. All. Rino Incerti.

Arbitro: Selleri (Collaca Domenico e Collaca Natale).
Reti: 18' st Spadacini, 42' st Rabotti (rigore).
Note: 150 spettatori, giornata piacevole; ammoniti Odoro e Croci, Rossi Manuele.
di Romano Zampinetti **CARPINETI** La partita tra Carpineti e Leguigno inizia con un minuto di silenzio, per la scomparsa della madre di Croci, giocatore della formazione giovanissimi del Leguigno.

Quando il direttore di gara dà il via al match la partita si gioca al piccolo trotto, con il Leguigno che diventa spesso un po' più veloce del Cervarezza. Nella ripresa il Leguigno non viene più arrivato bene come seconda del girone, perché il Cervarezza ha vinto e ha mantenuto la vetta della classifica. Il Carpineti, dal canto suo, non aveva più nulla da chiedere a questo Torneo della Montagna dopo la sconfitta nella manifestazione. Nella ripresa il Leguigno prova subito a rendersi pericoloso e, al 15' Rabotti calcia da circa 25 metri, ma il tiro finisce sul fondo. Il Carpineti prova a rispondere al 22' con un cross dalla fascia destra di Matteo Lanzi che pesca Fontanesi al centro dell'area di rigore, ma l'incornata dell'attaccante di casa viene deviata di pugno oltre la traversa. Il Leguigno torna a spingersi in avanti al 28' quando Odoro, dalla fascia destra, lancia in area Costoli, anticipato dal portiere di casa. Al 46' ci prova invece Peluso, con un'incursione sulla sinistra, ma la sua conclusione viene deviata in angolo dal portiere di casa. Al 6' ancora Morani pericoloso in area di rigore, ma è ancora una volta bravo Costi in uscita ad anticipare l'attaccante del Leguigno.

17 LUGLIO 2017 GAZZETTA Sport calcio Montagna 23



Il Leguigno vince a Carpineti ma è secondo. I gol di Spadacini e Rabotti non sono sufficienti per agguantare il primo posto che rimane nelle mani del Cervarezza

Il Leguigno vince a Carpineti ma è secondo

I gol di Spadacini e Rabotti non sono sufficienti per agguantare il primo posto che rimane nelle mani del Cervarezza

di Romano Zampinetti

CARPINETI La partita tra Carpineti e Leguigno inizia con un minuto di silenzio, per la scomparsa della madre di Croci, giocatore della formazione giovanissimi del Leguigno.

Quando il direttore di gara dà il via al match la partita si gioca al piccolo trotto, con il Leguigno che diventa spesso un po' più veloce del Cervarezza. Nella ripresa il Leguigno non viene più arrivato bene come seconda del girone, perché il Cervarezza ha vinto e ha mantenuto la vetta della classifica. Il Carpineti, dal canto suo, non aveva più nulla da chiedere a questo Torneo della Montagna dopo la sconfitta nella manifestazione.

di Romano Zampinetti

CARPINETI La partita tra Carpineti e Leguigno inizia con un minuto di silenzio, per la scomparsa della madre di Croci, giocatore della formazione giovanissimi del Leguigno.

Quando il direttore di gara dà il via al match la partita si gioca al piccolo trotto, con il Leguigno che diventa spesso un po' più veloce del Cervarezza. Nella ripresa il Leguigno non viene più arrivato bene come seconda del girone, perché il Cervarezza ha vinto e ha mantenuto la vetta della classifica. Il Carpineti, dal canto suo, non aveva più nulla da chiedere a questo Torneo della Montagna dopo la sconfitta nella manifestazione.

Si chiude stasera la prima fase

Girone C, si giocano i posticipi Valestra-Felina e San Cassiano-Baiso

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Il calcio di domenica notte nel mondo è più una questione di passione che di sport. La fase di qualificazione è stata una sfida per tutti. La partita di domenica sera con il Leguigno è stata una sfida per tutti.

Al 13' conclusione di Odoro dal limite dell' area che centra in pieno il palo. Il gol del Leguigno è nell' aria e arriva al 18' con Spadacini servito al meglio da Falbo. Al 25' è ancora Falbo dalla fascia destra a pescare in area Spadacini, ma la sua conclusione da pochi passi termina incredibilmente sopra la traversa. Falbo è scatenato e al 34' sfiora il palo con un bel diagonale dalla destra. Il gol che chiude la partita arriva al 43', fallo di Emanuele Rossi su Falbo e l' arbitro accorda il calcio di rigore. Questa volta sul dischetto va Rabotti che con freddezza batte il portiere di casa.

Il Carpineti prova a riaprire la gara al 45' con un calcio di punizione battuto da Chiossi, ma il portiere ospite non si lascia sorprendere e con bravura devia in calcio d' angolo, poi c' è solo il tempo per il triplice fischio dell' arbitro.

Il Cervarezza non sbaglia ed è primo

La detentricice del trofeo si impone con un netto 5 a 2 in casa del Team Montecavolo e ai quarti giocherà sul proprio campo

di Giuseppe Orlandini **QUATTRO CASTELLA**
I campioni in carica del Cervarezza rispettano i favori del pronostico ed espungano il Comunale di Quattro Castella e si qualificano ai quarti come primi della classe nel girone D, probabilmente il più duro di questa edizione del Torneo della Montagna. I matildici del Montecavolo, già eliminati, hanno cercato di onorare l'impegno al meglio delle loro possibilità, ma come spesso succede nel calcio, la motivazione e la superiore qualità del Cervarezza hanno fatto la differenza.

Dopo un pallonetto di Benassi al 10' che non centra lo specchio della porta e un salvataggio sulla linea di porta al 15' di Ferrari, il vantaggio del Cervarezza arriva al 16' ed è firmato da Edoardo Ferrari, che trafugge il portiere di casa e mette il match sui binari preferiti del Cervarezza. Pochi minuti dopo il Cervarezza si rende ancora pericoloso con Ambrogetti che, al 20', crossa dalla fascia sinistra per Rinaldi che, di testa, colpisce un clamoroso palo.

Gli ospiti hanno il pieno controllo della partita grazie ad un centrocampo di qualità coordinato da Leoncelli, Rispoli e capitano Romei. Il Team Montecavolo prova a reagire al 30', con Piermattei che suona la carica per i matildici, ma la sua conclusione è troppo angolata e si perde sul fondo.

Il Montecavolo insiste per provare a chiudere la prima frazione di gioco in attacco e, al 35', solamente la sfortuna impedisce a Benassi di pareggiare con una conclusione dal limite dell'area che colpisce la base del palo con Calderoni ormai battuto. Dopo la sfuriata dei padroni di casa il Cervarezza raddoppia prima dell'intervallo con Rossi che, in contropiede al 40' della prima frazione di gioco, spegne l'entusiasmo del Montecavolo.

Nel secondo tempo sale in cattedra capitano Romei che al 9' direttamente da calcio di punizione infila la palla sotto l'incrocio dei pali mandando il visibilibio il pubblico presente sugli spalti.

Il Montecavolo, ferito nell'orgoglio, riapre il match realizzando due reti in soli 5': il primo gol arriva su calcio di rigore, realizzato da **Andrea** Grossi che spiazza Calderoni e, la seconda con una spettacolare rovesciata in mischia di Tanchis. Il Montecavolo ha anche l'occasione per pareggiare, ma l'assistente dell'arbitro ferma Piermattei per fuorigioco, quando il giocatore era lanciato in contropiede. Dopo la paura per il pareggio sfiorato, che avrebbe potuto comportare anche la perdita del primo posto

24 Sport calcio ♦ Montagna GAZZETTA LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017

Il Cervarezza non sbaglia ed è primo

La detentricice del trofeo si impone con un netto 5 a 2 in casa del Team Montecavolo e ai quarti giocherà sul proprio campo

di Giuseppe Orlandini
QUATTRO CASTELLA

I campioni in carica del Cervarezza, rispettando i favori del pronostico ed espungando il Comunale di Quattro Castella e si qualificano ai quarti come primi della classe nel girone D, probabilmente il più duro di questa edizione del Torneo della Montagna.

I matildici del Montecavolo, già eliminati, hanno cercato di onorare l'impegno al meglio delle loro possibilità, ma come spesso succede nel calcio, la motivazione e la superiore qualità del Cervarezza hanno fatto la differenza.

Dopo un pallonetto di Benassi al 10' che non centra lo specchio della porta e un salvataggio sulla linea di porta al 15' di Ferrari, il vantaggio del Cervarezza arriva al 16' ed è firmato da Edoardo Ferrari, che trafugge il portiere di casa e mette il match sui binari preferiti del Cervarezza. Pochi minuti dopo il Cervarezza si rende ancora pericoloso con Ambrogetti che, al 20', crossa dalla fascia sinistra per Rinaldi che, di testa, colpisce un clamoroso palo.

Gli ospiti hanno il pieno controllo della partita grazie ad un centrocampo di qualità coordinato da Leoncelli, Rispoli e capitano Romei. Il Team Montecavolo prova a reagire al 30', con Piermattei che suona la carica per i matildici, ma la sua conclusione è troppo angolata e si perde sul fondo.

Il Montecavolo insiste per provare a chiudere la prima frazione di gioco in attacco e, al 35', solamente la sfortuna impedisce a Benassi di pareggiare con una conclusione dal limite dell'area che colpisce la base del palo con Calderoni ormai battuto. Dopo la sfuriata dei padroni di casa il Cervarezza raddoppia prima dell'intervallo con Rossi che, in contropiede al 40' della prima frazione di gioco, spegne l'entusiasmo del Montecavolo.

Nel secondo tempo sale in cattedra capitano Romei che al 9' direttamente da calcio di punizione infila la palla sotto l'incrocio dei pali mandando il visibilibio il pubblico presente sugli spalti.

Il Montecavolo, ferito nell'orgoglio, riapre il match realizzando due reti in soli 5': il primo gol arriva su calcio di rigore, realizzato da Andrea Grossi che spiazza Calderoni e, la seconda con una spettacolare rovesciata in mischia di Tanchis. Il Montecavolo ha anche l'occasione per pareggiare, ma l'assistente dell'arbitro ferma Piermattei per fuorigioco, quando il giocatore era lanciato in contropiede.

Dopo la paura per il pareggio sfiorato, che avrebbe potuto comportare anche la perdita del primo posto del Cervarezza si conferma una volta di più la superiorità del Cervarezza e nella seconda parte della r...

IL DS SPOGLIATO
Il ds Matteo Bimbi
«Ottimo risultato»

Matteo Bimbi, direttore sportivo del Cervarezza è soddisfatto per la vittoria ma rimane prudente, non commenta che venga usato il campionato di riserva, ma si dice che il Cervarezza è pronto per una nuova avventura in Serie D.

Il match, trascorso bene allo spartano di sinistra del Montecavolo.

Al 25' una palla a vuoto di Andrea Rossi regala il gol a Edoardo Ferrari che chiude il match e realizza la doppietta.

Satisfatto anche con la lucidità di Leterelli che compie la sua prima volta da giudice al confronto con il grande direttore di questa edizione del Torneo della Montagna.

YPSILON UNYCA. LIBERA IL TUO STILE.
GALIMBA YPSILON DA 9.950 € ANCHE SENZA CASCO DA ROTTAMARE.
E CON FINANZIAMENTO MENOMILLE E FINA DA 8.950 € (COSTI CHIEDI FINANZIARIO).
ANTICIPO ZERO. TAN 3,99% - TAEG 3,99%.

EMBLEMA by BONACINI Via Curie, 2 Reggio Emilia - tel. 0522.558483 • Via Carisio, 4 Reggio (RE) - tel. 0522.340672
www.bonacini-fcaigroup.it

del girone, il Cervarezza si ributta in avanti e nella seconda parte della ripresa chiude definitivamente il match, mettendo fine alle speranze di rimonta del Montecavolo.

Al 25' una uscita a vuoto di **Andrea** Rossi regala il poker a Edoardo Ferrari che chiude il match e realizza la doppietta personale.

Nel finale arriva anche la cinquina di Leoncelli che completa la goleada della Cervarezza, che si conferma una delle grandi favorite di questa edizione del Montagna.

GIUSEPPE ORLANDINI

Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli Il Montagna piange la 51enne uccisa dalla malattia

- CASINA - TRISTE pomeriggio ieri a Paulo di Casina: l'intera comunità ha partecipato al funerale di Iole Anna Coli Croci, deceduta a soli 51 anni per grave malattia, unendosi al dolore del marito Maurizio Croci, dei figli Enrico, Cristiana e Matteo, fratelli e sorelle, amici e parenti. L'onda di dolore è arrivata anche al Maracanà di Carpineti dove, all'inizio della partita dei giovanissimi del Torneo della montagna tra Carpineti e Leguigno, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paulo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

UNA FAMIGLIA giovane, serena e felice con tre figli fino a quando non è intervenuta la grave malattia di mamma Iole che, come un fulmine, ha distrutto la serenità e la gioia. Un calvario durato quasi due mesi che la signora, assistita dai familiari, ha affrontato con grande dignità fino all'ultimo istante. Deceduta due giorni fa presso l'ospedale di Santa Maria Nuova di Reggio, la salma è stata trasferita alla casa di accoglienza Le Esperidi di La Vecchia (Vezzano) dove era stata allestita la camera ardente. Ieri pomeriggio i funerali nella chiesa parrocchiale di Paulo (Casina), paese scosso dalla grande partecipazione di folla che, commossa, si è unita nel dolore al marito Maurizio e ai figli Enrico, Cristiana e Matteo. Erano presenti anche diversi ex giocatori del 'Montagna', amici di Maurizio. Al termine della funzione, il feretro è partito per la cremazione. Settimo Baisi.

LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO 5

AL CAMPOVOLO
Parà si frattura caviglia e bacino

UN CARABINIERE in servizio a Livorno ha subito una doppia frattura ieri mattina, al campo, durante un atterraggio col paracadute. Secondo la prima testimonianza, qualcosa è



andato sotto durante le fasi conclusive, e l'impatto a terra si è rivelato particolarmente violento. L'uomo ha riportato fratture a caviglia e bacino. Allertata dal 118, è arrivata

subito sul posto un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale Santa Maria Nuova. La giornata di addestramento è piovigginata regolarmente, registrando decine e decine di lanci.

Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli

Il Montagna piange la 51enne uccisa dalla malattia

CASINA - TRISTE pomeriggio ieri a Paulo di Casina. L'intera comunità ha partecipato al funerale di Iole Anna Coli Croci, deceduta a soli 51 anni per grave malattia, unendosi al dolore del marito Maurizio Croci, dei figli Enrico, Cristiana e Matteo, fratelli e sorelle, amici e parenti. L'onda di dolore è arrivata anche al Maracanà di Carpineti dove, all'inizio della partita dei giovanissimi del Torneo della montagna tra Carpineti e Leguigno, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paulo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

la montagna anche perché da diversi anni era impegnata alla Confesercenti di Castelnuovo Monti, il marito magazziniere in una ditta di Puianello.

UNA FAMIGLIA giovane, serena e felice con tre figli fino a quando non è intervenuta la grave malattia di mamma Iole che, come un fulmine, ha distrutto la serenità e la gioia. Un calvario durato quasi due mesi che la signora, assistita dai familiari, ha affrontato con grande dignità fino all'ultimo istante. Deceduta due giorni fa presso l'ospedale di Santa Maria



MOGLIE E MAMMA Iole Anna Coli è moglie di Maurizio Croci, il capitano del Leguigno campione del torneo di calcio nel 1992.

LE ESEQUIE
Ieri a Paulo di Casina

Ma l'eco del dolore è arrivata fin sul campo di Carpineti

parla della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paulo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

CADUTA IERI MATTINA SULLA SPARAVALLE
Scivola a terra con lo scooter All'ospedale 45enne di Campagnola



SUL POSTO L'ambulanza è stata prelevata dalla pedana Anna Baisi che si trovava al momento dell'incidente.

INCIDENTE ieri mattina sono le 10 lungo la statale 67 a valle di Montebelluna, arriva un 45enne di Campagnola che, in sella al suo scooter, sta facendo un giro intorno per l'Appennino. Nell'aggirare una curva in prossimità del paese, l'uomo ha perso il controllo della moto e, rotolando, è finito contro il guard-rail della parte opposta, per fermare senza arrestare altri veicoli in corso, o quell'incidente. A presentarsi subito al medico, è

rimasto in piedi ma sempre cosciente, è stata la dottoressa Anna Baisi (ora pedana di Campagnola) che prestava di lì per caso. All'ora 11.18, sono le Baisi rimaste sul posto fino all'arrivo degli operatori sanitari della Casa di Cura di Campagnola e quindi, stabilizzato il 45enne (che pur soffrendo non presentava nessun particolare trauma) hanno proceduto al trasferimento in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Campagnola per accertamenti. s.h.

Tagliata, ennesimo scontro
Due auto coinvolte, quattro feriti

QUATTRO feriti in uno scontro fra due auto, ieri notte verso Tuna nella Provinciale 2 a Tagliata di Gualtiera, già più volte teatro di scontri. Lo scontro è avvenuto tra l'argine dell'area 62 e la Provinciale 2. A presentarsi il primo soccorso è stata una pattuglia della polizia stradale del distretto della Bassa, che era in transito in quel momento. Gli agenti hanno fatto intervenire i soccorsi, con un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato i feriti all'ospedale gualtierese. Si tratta di un uomo di 45 anni, della moglie e

dei ragazzi di 7 e 13 anni, residenti a Santa Venera di Gualtiera. Non si registrano ferimenti di particolare rilievo. Illeso, invece, due ragazzi residenti a Gualtiera e a Suzzano di Mantova - che erano invece sull'altra sponda. Di occorre la zona di Tagliata è spesso interessata da incidenti, in particolare tra l'ex Strada 62 nell'argine del Po fino alla grande rotonda della Circonvallazione. Da tempo i residenti chiedono a Comune e Provincia di effettuare degli interventi per una maggiore sicurezza. Se c'è parlato pure in una recente assemblea in paese. Ma finora le soluzioni tecniche non hanno portato gli ottimi sperati.

Novellara, motorino a fuoco
Case evacuate per il fumo

CORREGGIO
Donna derubata della borsa mentre lascia il cimitero in auto

FURTO ieri mattina davanti al cimitero di Frazzato. Alcuni testimoni hanno notato allontanarsi un'auto sospetta, di colore scuro, con a bordo un uomo di bassa statura, nei 40-45 anni, apparentemente straniero. Il ladro è entrato in azione non appena la donna si è seduta in auto. Il ladro ha rotto il vetro e approfittando dell'attimo di confusione della conducente, ha afferrato la borsa, che era sotto il sedile, ed è fuggito.

le auto che erano in sosta nei vicoli e, nei casi più a rischio, fare scendere le persone dalle case. Intanto, sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato le fiamme, per fortuna limitate alla parte e al ciclistone, andato distrutto. Sul posto è stata inviata anche l'ambulanza della Croce Rossa Novellara, il cui personale ha effettuato assistenza a una persona anziana che sembrava averne inalato un po' del fumo spignendosi con l'incendio. Sono intervenuti anche i carabinieri per gli accertamenti. Le cause del rogo, secondo una prima verifica, sembrano essere accidentali.

eccellenza

La Bagnolese saluta Furloni e Torti

I due difensori classe '98 scendono di categoria per fare esperienza

BAGNOLO IN PIANOM Mentre si appresta ad iniziare la nuova stagione della Bagnolese, agli ordini del nuovo tecnico Ferraboschi, la formazione rossoblù saluta due giovani di bellissime speranze, che hanno già trovato un'altra collocazione.

Entrambi i giocatori sono dei classe 1998, Davide Furloni e Patrick Torti scendono di due categorie per trovare più minutaggio e proseguire la propria crescita, potendo così aumentare la propria esperienza sul terreno di gioco.

Prediligono giocare come esterni in grado di svolgere sia la fase difensiva che di spinta, ma all'occorrenza si adattano pure al ruolo di centrali.

Come detto, le loro nuove destinazioni sono già ufficiali.

Furloni si è trasferito al **Vezzano**, mentre Torti si è accordato con la Castelnovese/Meletolese. Negli ultimi anni, i due giovani ormai ec della Bagnolese, hanno avuto un percorso parallelo. Sbocciati entrambi nelle fila del settore giovanile della Tricolore Reggiana, sono passati poi alla Bagnolese in virtù della collaborazione a livello Juniores che esiste tra le due realtà ormai da diversi anni.

Con la Juniores dei rossoblù hanno giocato da protagonisti mettendosi particolarmente in mostra agli occhi dello staff tecnico e, sono quindi saliti "al piano di sopra", entrando in pianta stabile in prima squadra per lo scorso campionato di Eccellenza. Da titolari hanno vinto la penultima edizione del torneo Cavazzoli, che per la società rossoblù ha rappresentato l'undicesimo titolo.

(l.c.)



CALCIO SERIE C » LA SOCIETÀ

La "bomba" di Alicia rompe la Reggiana

Donatella Prampolini su Facebook attacca duramente la first lady granata mentre i tifosi si dividono tra Piazza e Compagni

di Andrea Messori
Nati più, completo strano del resto del raduno della Reggiana a fine stagione è stata la "bomba" scagliata da Alicia sul social network Facebook. Un'accesa diressa a Soriana Compagni, ex vicepresidente granata che non ha voluto il ritorno della first lady per non mettere in discussione l'assetto di una stagione che, ha Compagni non risponde, è stato affidato alla gestione di Alicia Ricklin in formato...



di Il Meridato
Oggi giorno chiave per Marco Guidone
Nella foto: il presidente di Prosecco di Marco Guidone e la presidente di Prosecco di Alicia Ricklin. In alto: il presidente di Prosecco di Marco Guidone e la presidente di Prosecco di Alicia Ricklin. In basso: il presidente di Prosecco di Marco Guidone e la presidente di Prosecco di Alicia Ricklin.

Inizia il ritiro di Villa sotto gli occhi di Mike

Squadra al lavoro davanti al presidente, ad Annovi e Medici oltre ai tifosi. Marchi si è allenato a parte



di Juri Panciroli
La Reggiana è arrivata, per la prima volta, al ritiro di Villa. La squadra è arrivata, per la prima volta, al ritiro di Villa. La squadra è arrivata, per la prima volta, al ritiro di Villa.

Mike...
Mike...
Mike...

La Bagnolese saluta Furloni e Torti

I due difensori classe '98 scendono di categoria per fare esperienza

di Enrico Di Biase
Mentre si appresta ad iniziare la nuova stagione della Bagnolese, agli ordini del nuovo tecnico Ferraboschi, la formazione rossoblù saluta due giovani di bellissime speranze, che hanno già trovato un'altra collocazione.

PROMOZIONE
Il Castellarano vuole puntare in alto
Il ds Zannoni ha già fatto otto acquisti e adesso ne arriveranno altri

Il Castellarano...
Il Castellarano...

Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli Il Montagna piange la 51enne uccisa dalla malattia

- CASINA - TRISTE pomeriggio ieri a Paullo di Casina: l'intera comunità ha partecipato al funerale di Iole Anna Coli Croci, deceduta a soli 51 anni per grave malattia, unendosi al dolore del marito Maurizio Croci, dei figli Enrico, Cristiana e Matteo, fratelli e sorelle, amici e parenti. L'onda di dolore è arrivata anche al Maracanà di Carpineti dove, all'inizio della partita dei giovanissimi del Torneo della montagna tra Carpineti e Leguigno, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paullo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

UNA FAMIGLIA giovane, serena e felice con tre figli fino a quando non è intervenuta la grave malattia di mamma Iole che, come un fulmine, ha distrutto la serenità e la gioia. Un calvario durato quasi due mesi che la signora, assistita dai familiari, ha affrontato con grande dignità fino all'ultimo istante. Deceduta due giorni fa presso l'ospedale di Santa Maria Nuova di Reggio, la salma è stata trasferita alla casa di accoglienza Le Esperidi di La Vecchia (Vezzano) dove era stata allestita la camera ardente. Ieri pomeriggio i funerali nella chiesa parrocchiale di Paullo (Casina), paese scosso dalla grande partecipazione di folla che, commossa, si è unita nel dolore al marito Maurizio e ai figli Enrico, Cristiana e Matteo. Erano presenti anche diversi ex giocatori del 'Montagna', amici di Maurizio. Al termine della funzione, il feretro è partito per la cremazione. Settimo Baisi.

LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO 5

AL CAMPOVOLO
Parà si frattura caviglia e bacino

UN CARABINIERE in servizio a Livorno ha subito una doppia frattura ieri mattina, al campo, durante un atterraggio col paracadute. Secondo la prima testimonianza, qualcosa è



andato sotto durante le fasi conclusive, e l'impatto a terra si è rivelato particolarmente violento. L'uomo ha riportato fratture a caviglia e bacino. Allertata dal 118, è arrivata

subito sul posto un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale Santa Maria Nuova. La giornata di addestramento è piovuta regolarmente, registrando decine e decine di lanci.

Un minuto di silenzio Si ricorda Iole Anna Coli

Il Montagna piange la 51enne uccisa dalla malattia

CASINA - TRISTE pomeriggio ieri a Paullo di Casina. L'intera comunità ha partecipato al funerale di Iole Anna Coli Croci, deceduta a soli 51 anni per grave malattia, unendosi al dolore del marito Maurizio Croci, dei figli Enrico, Cristiana e Matteo, fratelli e sorelle, amici e parenti. L'onda di dolore è arrivata anche al Maracanà di Carpineti dove, all'inizio della partita dei giovanissimi del Torneo della montagna tra Carpineti e Leguigno, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paullo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

la montagna anche perché da diversi anni era insegnante alla Confesercenti di Castelnuovo Monti, il marito magazziniere in una ditta di Puianello. UNA FAMIGLIA giovane, serena e felice con tre figli fino a quando non è intervenuta la grave malattia di mamma Iole che, come un fulmine, ha distrutto la serenità e la gioia. Un calvario durato quasi due mesi che la signora, assistita dai familiari, ha affrontato con grande dignità fino all'ultimo istante. Deceduta due giorni fa presso l'ospedale di Santa Maria Nuova di Reggio, la salma è stata trasferita alla casa di accoglienza Le Esperidi di La Vecchia (Vezzano) dove era stata allestita la camera ardente. Ieri pomeriggio i funerali nella chiesa parrocchiale di Paullo (Casina), paese scosso dalla grande partecipazione di folla che, commossa, si è unita nel dolore al marito Maurizio e ai figli Enrico, Cristiana e Matteo. Erano presenti anche diversi ex giocatori del 'Montagna', amici di Maurizio. Al termine della funzione, il feretro è partito per la cremazione. Settimo Baisi.



MOGLIE E MAMMA Iole Anna Coli è moglie di Maurizio Croci, il capitano del Leguigno campione del torneo di calcio nel 1992.

LE ESERQUIE
Ieri a Paullo di Casina
Ma l'eco del dolore è arrivato fin sul campo di Carpineti

parla della mamma di Matteo Croci che gioca nella squadra dei giovanissimi del Leguigno. Matteo segue la passione del padre Maurizio Croci che partecipò a diverse edizioni del 'Montagna' come grande difensore. Da capitano del Leguigno, Maurizio Croci conquistò il trofeo nel 1992. Originaria di Villa Minozzo, Iole Anna Coli, con il matrimonio si è trasferita al paese del marito, Costaferatta di Paullo in comune di Casina. Era molto conosciuta in tutta

CADUTA IERI MATTINA SULLA SPARAVALLE
Scivola a terra con lo scooter All'ospedale 45enne di Campagnola

INCIDENTE ieri mattina sono le 10 lungo la statale 61 a valle di Montebello, arriva un'automobile di Campagnola che, in vista di un'incrocio, non ha tenuto il freno a mano e, all'improvviso, nell'aggirare una curva in prossimità del paese, l'uomo ha perso il controllo della moto e, rotolando, è finito contro il guard-rail della parte opposta, per fermare senza investire altri veicoli in corso, o quell'incidente. A presentarsi sono i soccorsi.

rimasto in piedi ma sempre cosciente, è stata la dottoressa Anna Bassi (ora pediatra di Castelnuovo Monti) che prestava di lì per caso. All'ora 11.18 ovvero, la Bassi è rimasta sul posto fino all'arrivo degli operatori sanitari della Casa Unica di Campagnola e quindi, stabilizzato il 45enne (che pur soffrendo non presentava nessun tipo di particolare trauma) ha provveduto al trasferimento in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Castelnuovo Monti per accertamenti. s.h.

SUL POSTO
L'ambulanza è stata prelevata dalla pedana Anna Bassi che si trova al momento dell'incidente.

Tagliata, ennesimo scontro
Due auto coinvolte, quattro feriti

QUATTRO feriti in uno scontro fra due auto, ieri notte verso l'una sulla Provinciale 2 a Tagliata di Gualtiera, già più volte teatro di scontri. Lo scontro è avvenuto tra l'auto della Sme 62 e la Provinciale 2. A presentarsi il primo soccorso è stata una pattuglia della polizia stradale del distretto della Bassa, che era in transito in quel momento. Gli agenti hanno fatto intervenire i soccorsi, con un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato i feriti all'ospedale gualtierese. Si tratta di un uomo di 45 anni, della moglie e

Novellara, motorino a fuoco
Case evacuate per il fumo

NONVALLARA - L'INCENDIO - fine per auto coinvolte - di un ciclomotore ha provocato il fuga di una siepe, con il vento che richiama al ciclomotore il fuoco verso il cancello di abitazione. Il ciclomotore è stato spento in via Saccis Spiritus, a ridosso del centro storico di Novellara. Il rigo che ha interrotto il ciclomotore si è esteso pure alla vicina siepe. Il vento, poi, ha fatto dirigere le fiamme, ma soprattutto il denso fumo, verso le case vicine. Proprio alcuni residenti di queste abitazioni si sono subito mobilitati per chiudere le finestre, mettere al sicuro

SI CHIUDE LA FASE A GIRONI

Juniores in campo tra Carpineti e Cervarezza

Si giocano questa sera anche tre incontri del Torneo della Montagna categoria juniores. Si tratta di match di recupero della terza giornata del girone B, rinviati a causa del maltempo ormai oltre due settimane fa, che chiudono la fase preliminare.

Si giocherà al Maracanà di Carpineti, con fischio d' inizio alle ore 20.30 per la sfida tra Tricolore Marola e **Montalto**, a seguire Leguigno e Terre di Canossa di fronte. A Cervarezza invece, si scenderà in campo alle ore 21 per il confronto tra i padroni di casa e il Felina.

La classifica: **Montalto** 12 punti, Leguigno 9, Terre di Canossa 6, Cervarezza Terme, Felina e Tricolore Marola 3.

GIRONE C / VALESTRA E SAN CASSIANO SI GIOCANO LA QUALIFICAZIONE

Posticipi delle polemiche a Baiso e Levizzano Monti (San Cassiano): «Il CSI mostra carenze»

di Giorgio Pignatelli



Maestro Gianfranco Schifano (Stadio Baiso)

Torneo della Montagna. Il primo match del girone C, San Cassiano 7, Felina 1. Il Baiso è già qualificato e quest'anno parteciperà a Vezzano, sabato, in quanto ogni club partecipante va nella generale della classifica.

Il presidente del San Cassiano, Michele Monti, uno dei dirigenti della nuova generazione, parla chiaro: «Il CSI ha mostrato carenze su sei punti principali che si sono dovuti discutere e ha accettato di non discutere con noi come deve essere la classifica. Abbiamo parlato con il presidente al campo di Baiso». A proposito di Baiso, il club ha subito un'espulsione in un momento di gioco.



Maestro Gianfranco Schifano (Stadio Baiso)

per i dilettanti locali. Adatto Roberto Debbia per i Giovanissimi, Antonio Antonini per i Dilettati. Si gioca a Baiso. Per quanto riguarda Vezzano Felina, l'allenatore Gianfranco Carlini (San Cassiano) ha rigetto in spreco ai tempi della partita. L'adempimento del Baiso è stato comunque rispettato e accettato, quello che non accetto è che si sia rifiutato di discutere, mostrando di non voler discutere. Il presidente del Baiso ha un'idea di come si deve discutere, ma non è disposto a farlo. Non è un problema di Baiso, ma di come si discute. Non è un problema di Baiso, ma di come si discute. Non è un problema di Baiso, ma di come si discute.

per i dilettanti locali. Adatto Roberto Debbia per i Giovanissimi, Antonio Antonini per i Dilettati. Si gioca a Baiso. Per quanto riguarda Vezzano Felina, l'allenatore Gianfranco Carlini (San Cassiano) ha rigetto in spreco ai tempi della partita. L'adempimento del Baiso è stato comunque rispettato e accettato, quello che non accetto è che si sia rifiutato di discutere, mostrando di non voler discutere. Il presidente del Baiso ha un'idea di come si deve discutere, ma non è disposto a farlo. Non è un problema di Baiso, ma di come si discute. Non è un problema di Baiso, ma di come si discute.

SI CHIUDE LA FASE A GIRONI

Juniores in campo tra Carpineti e Cervarezza



La formazione juniores del Montalto

Si giocano questa sera anche tre incontri del Torneo della Montagna categoria juniores. Si tratta di match di recupero della terza giornata del girone B, rinviati a causa del maltempo ormai oltre due settimane fa, che chiudono la fase preliminare. Si giocherà al Maracanà di Carpineti, con fischio d' inizio alle ore 20.30 per la sfida tra Tricolore Marola e Montalto, a seguire Leguigno e Terre di Canossa di fronte. A Cervarezza invece, si scenderà in campo alle ore 21 per il confronto tra i padroni di casa e il Felina.

TORNEO DELLA MONTAGNA | FULGURI E CLASSIFICHE DOPO IL PRIMO TURNO DELLA FASE A GIRONI

Il Carpineti si riscatta coi Giovanissimi E' l'ottava qualificata del secondo torneo



La serie è stata giocata nella fase a gironi del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.

La serie è stata giocata nella fase a gironi del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.



La classifica del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.



La classifica del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.



La classifica del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.



La classifica del Torneo della Montagna 2017. In alto: il Carpineti si riscatta con i Giovanissimi. In basso: i giocatori del Carpineti in campo.

PODISMO / TANTI BIG IN CORSA NELLA NOTTURNA TARGATA TRICOLORE SPORT MARATHON

Luca De Francesco e Silvia Riccò sono i dominatori di una Scandiano-Castellarano extralusso

La bellezza di 268 partenti per una delle corse più impegnative del calendario, peraltro l'unica corsa in linea del podismo reggiano in questo 2017, dopo l'annullamento della **Vezzano-Canossa** nel mese di giugno.

Non ha deluso le aspettative, la nuova edizione della Scandiano-Castellarano organizzata dalla Tricolore Sport Marathon, società che organizza anche a metà dicembre la Maratona di Reggio Emilia.

L'evento podistico si svolge in notturna e i podisti in un percorso molto suggestivo e spettacolare partono dalla Rocca Boiadesca di Scandiano, salendo fino alla vetta del Monte delle Tre Croci, quindi in un continuo saliscendi raggiungono Monte Babbio e San Valentino con belle vedute notturne sulla pianura Padana e la vallata del Secchia, prima di scendere dopo 15 chilometri all'arrivo posto davanti alla Rocca Matildica di Castellarano.

Il vincitore della Scandiano-Castellarano 2017 è stato, col tempo di 54'44", il calabrese d'origini ma residente a Spezzano, Luca De Francesco del gruppo MDS Panaria Group Sassuolo che si è fatto un regalo di compleanno, visto che il giorno dopo avrebbe compiuto 35 anni. Il secondo classificato è arrivato con quasi due minuti di distacco dal vincitore e parliamo dell'arcetano Andrea Bergianti dell'U.S. Arcetana, capace di chiudere in 56'40" precedendo di soli 7 secondi il baisano Claudio Costi del gruppo podistico La Guglia di Sassuolo. Al quarto posto troviamo in 58'22" l'arcetano Daniel Galliani dell'atletica Impresa Po, al quinto in 58'51" il giovane reggiano Fabio Beneventi della podistica Biasola, al sesto in 1h00'35" il sorprendente caviaghese Andrea Govi della podistica Caviago, al settimo in 1h00'40" il cadelboschese Devis Incerti dell'atletica Reggio, all'ottavo in 1h00'43" il modenese, residente a Baiso, Enea Debbia dell'atletica Scandiano, al nono in 1h00'48" Vito Poggi della San Vito ASD e al decimo il modenese Wiliam Talleri del 3,30 Running Team.

Trionfo nella gara femminile per l'ex campionessa di triathlon, l'albinetana Silvia Riccò della Self Atletica, che ogni tanto si presenta alla partenza di competizioni podistiche ed è sempre pronta ai massimi livelli, come in occasione della Scandiano-Castellarano conquistata col tempo finale di

L'ESPRESSO 17 LUGLIO 2017 **SPORT** La VOCE | 29



Quasi 300 partenti per l'unica corsa in linea rimasta nel calendario reggiano dopo l'annullamento della Vezzano-Canossa nel mese di giugno

Luca De Francesco e Silvia Riccò sono i dominatori di una Scandiano-Castellarano extralusso

di Nerino Carrà



Secondo piano: per Arcetana Bergianti e Matilde Molteni. A dx i vincitori Luca De Francesco e Silvia Riccò. Sotto: il gruppo MDS Panaria Group Sassuolo



per l'ex campionessa di triathlon, l'albinetana Silvia Riccò della Self Atletica, che ogni tanto si presenta alla partenza di competizioni podistiche ed è sempre pronta ai massimi livelli, come in occasione della Scandiano-Castellarano conquistata col tempo finale di 54'44".

PODISMO - 2 / PRIMA EDIZIONE DELL'EVENTO ORGANIZZATO DALLA PODISTICA TANETO "Alba Run 5.40", anche a S. Ilario si corre al mattino con 80 podisti

Come in occasione della Alba Run 5.40 di Taneto, che prima dell'arrivo dei podisti si sono mossi in quel di San Ilario di Parma per la prima edizione della Alba Run 5.40. La corsa podistica di San Ilario d'Enza si svolge su un percorso molto suggestivo e spettacolare, con belle vedute notturne sulla pianura Padana e la vallata del Secchia, prima di scendere dopo 15 chilometri all'arrivo posto davanti alla Rocca Matildica di Castellarano.



Vezzano sul Crostolo

1h07'35".

L' atleta di Campogalliano, Raffaella Malverti, in gara con i colori della podistica Correggio arriva seconda in 1h07'48" e precede la modenese Elena Neri dell' atletica 85 Faenza, che chiude in 1h08'26". La modenese Vittoria Vandelli del 3,30 Run ning Team arriva quarta in 1h11'46" e si lascia alle spalle la montecchiese Chiara Ceci del gruppo podistico Avis Montecchio, quinta in 1h12'04", Elena Di Vittorio della F70 Free Sport, sesta in 1h13'40", la castelnovese Sara Ligabue dell' atletica Castelnovo Monti settima in 1h13'46", la rubierese Gabriella Piccinini della polisportiva Rubiera, ottava in 1h15'20", Sonia Del Carlo di Modena del Team Mud & Snow, nona in 1h15'23" e la bolognese Ilaria Marchesi della Società Victoria atletica, decima in 1h15'36".

Scarpino: «Sono un uomo pulito»

Il consigliere cutrese dopo la deposizione ad Aemilia e le accuse di Sonia Masini

Dopo la deposizione al processo Aemilia e le accuse dell' ex presidente della Provincia, Sonia Masini, parla l' ex consigliere comunale Pd, Salvatore Scarpino, l' unico al terzo mandato, ora confluito in Mdp.

«Sono una persona pulita, nell' indagine sul Catasto chiesi di essere ascoltato ma non accadde. Se non credete a me, credete al prefetto De Miro».

nSPARVIERI ALLE PAGINE 2 E 3.

GAZZETTA DI REGGIO
LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1860
DIREZIONE E REDAZIONE: VIA PARMA, 255 - 41124 REGGIO EMILIA
TEL. 0522 50101 - FAX 0522 82170

Scarpino: «Sono un uomo pulito»

Il consigliere cutrese dopo la deposizione ad Aemilia e le accuse di Sonia Masini

MINACCE IN AULA
Ancora solidarietà ai giornalisti reggiani

Dopo la deposizione al processo Aemilia e le accuse dell'ex presidente della Provincia di Sonia Masini, parla l'ex consigliere comunale Pd, Salvatore Scarpino, l'unico al terzo mandato, ora confluito in Mdp. «Sono una persona pulita, nell'indagine sul Catasto chiesi di essere ascoltato ma non accadde. Se non credete a me, credete al prefetto De Miro».

IL MINISTRO
Domani fra i testimoni chiamati anche De Miro

Ragazzo sparito, ricerche nel canale

Da sabato sera non si hanno notizie di un dodicenne che abita a Luzzara

NOVELLARA
Basta preavvisi da oggi arrivano multe

Dopo sette mesi di spartanamenti con le consegne di "uso di coerenza" agli autoveicoli dal tempo veloci, da oggi si fa sul serio e cominceranno a frangere le multe sulla Novellara Reggiana dove è stato constatato un numero sempre maggiore di "no show".

SCANDIANO
Uno sconto sulla Tari grazie ai rifiuti

Da oggi i residenti di Scandiano hanno la possibilità di vedere gratuitamente uno sconto sulla Tari riciclabile e conferendo opportunamente i rifiuti. Lo sconto avverrà grazie a una campagna di incentivazione di cittadini nelle belle stagioni.

COMITATI STAZIONE
«Bene i vigili ma ci vuole anche l'esercito»

POLITICAMP
Sinistra unita e già divisa sul caso Reggiano

TOANO
Per un'ape turista inglese rischia la vita

Un cadavere nella bonifica

Vicino al Campovolo recuperato il corpo di un operaio

PARTE IL RITIRO DI VILLA MINOZZO
I tifosi subito con la Reggiana

In cento al primo allenamento. Bagarre sulle accuse di Alicia

CALCIO MONTAGNA
L'incognita di un ricorso sui Quarti di finale

Mancato il secondo dei tifosi è almeno nelle accare lanciate dalla Dini Sudy. Il caso ovesto-forniti su vice posti dove Sordani Compagni, la Reggiana ha subito ritrovato gli altri di primo ritorno, mentre della stagione. Essendo almeno in corso spesso, il campo sportivo di Villa Minozzo dove il giovane sono subito in crisi.

BASKET
Ai Chiostri serata-big C'è anche Dan Peterson

Concediti anche tu il meglio per la tua pausa caffè

CAFÈ
Via Mora Nervi, 8/a
41124 Fontanini
Parma

Consentiti anche tu il meglio per la tua pausa caffè

Consentiti
al n. 0521 255914
email: ccofcaf@libero.it
www.ccofcaf.com

Scarpino ora parla «Vi dico la verità»

Il consigliere cutrese torna sulla deposizione al processo Attacchi a Costa e Masini. Su brogli e catasto: «Sono pulito» AEMILIA»LA POLITICA

di Evaristo Sparvieri wREGGIO EMILIA«Io non ero mai stato teste in un processo. Non posso dire se la mia deposizione sia stata a favore degli imputati o meno. Non spetta a me interpretarla. Ho cercato di dire la verità. Dovevo solo dire la verità, rispondendo alle domande. Ed è quello che ho fatto». La sua discussa testimonianza nel processo Aemilia, la risposta alle accuse della Masini, un appello al segretario provinciale Pd, Andrea Costa. E poi l'ormai datata inchiesta della Finanza sul catasto, finita in prescrizione, la deroga del Pd per la sua terza candidatura in sala Tricolore, il rapporto con il resto della comunità cutrese, la visita con il ministro Delrio al prefetto De Miro. Ha improvvisamente voglia di parlare il consigliere comunale ex Pd e ora Mdp, Salvatore Scarpino. Lo fa in maniera insolita, dopo anni di reticenze con la stampa, durante i quali il suo nome è saltato fuori in più di una circostanza, come in quelle schede per le amministrative 2014 finite al centro di una indagine per brogli elettorali, che non lo vede tra gli indagati. «Si vede che sono sfortunato - prova a ironizzare il consigliere su argomenti sui quali in realtà ci sarebbe poco da ridere, non rinnegando un certo vittimismo - Lo so, con la stampa ho sbagliato. L'ho ammesso anche in aula.

Ma sui brogli, se si prendono i verbali, si vedrà che quei voti non sono stati assegnati. Non sono stato eletto con quei voti lì».

Scarpino, assegnati o meno c'è il suo nome su quelle schede. È questo il dato inquietante... Non crede? E soprattutto, come mai?

«Io non ne so nulla. C'è stata un'indagine, di cui non so nulla. Non sono nemmeno stato chiamato dalla magistratura».

Non sa nulla neanche dell'inchiesta della Finanza sul catasto? Lì risultava indagato. Si ipotizzava truffa ai danni dello Stato. Poi la prescrizione...

«Su questo voglio chiarire.

Quei fatti contestati risalgono al 2000-2001. L'indagine viene aperta nel 2002. Non ero indagato solo io, anche altri. Chiediamo di essere ascoltati dalla Procura, ma non veniamo chiamati.

L'indagine poi è andata avanti, non è stata messa a morire come qualcuno ha detto. È stata chiusa nel 2014.



Né io, né altri abbiamo saputo quando era stata chiusa. Non c'è stato nemmeno comunicato. Sapevamo che l'indagine andava avanti perché c'erano provvedimenti disciplinari in corso, che non riguardavano me. E, prima della legge Brunetta, i provvedimenti disciplinari non si potevano chiudere se non era chiusa l'indagine penale.

Quindi l'Agenzia si informava ogni anno per sapere se le indagini erano aperte. Io ero pronto a rispondere ai pm, se mi avessero chiamato. Non lo hanno fatto. Ho saputo dell'archiviazione dalla stampa. Ero a Cutro, nel 2016, stava uscendo la Madonna. L'archiviazione c'era stata nel 2014.

Su quell'inchiesta, inviterei però a leggere il decreto di archiviazione. Non è che la giustizia italiana vale solo quando conviene».

Archiviazione o prescrizione?

«È chiaro che le ipotesi di reato avevano una durata massima per chiudere le indagini di sei anni. L'inchiesta è stata chiusa nel 2014, e i reati sono andati prescritti. Ma nel decreto c'è scritto anche che non c'erano elementi per procedere».

Eppure sul Catasto reggiano sembra che spunti sempre qualche ombra. Pensi alle denunce dell'ex dirigente, Potito Salatto. Possibile che lei sia all'oscuro di quanto accaduto?

«Scalzulli se non sbaglio è arrivato a Reggio nel 2008. Io ero andato via già dal 2002. Prima e dopo Scalzulli, ci sono stati altri dirigenti. Mi chiedo perché certe domande vengano rivolte solo a me. Lavoro fuori Reggio da 15 anni, dopo la mia promozione».

E non le pare almeno insolita una promozione di una persona sotto indagine?

«Io ho vinto un concorso pubblico, chiaro? Ho vinto e mi hanno trasferito. Io, dipendente pubblico, perché sotto indagine devo stare fermo? L'Agenzia avrà fatto le sue valutazioni...

non sono mica pazzi. È chiaro che avevano elementi».

Valutazioni che a molti sfuggono...

«Ho vinto il concorso e mi hanno trasferito a Bologna. Crede che abbia fatto carriera perché sono un politico? Le mie promozioni le ho avute per meriti, competenze e professionalità».

Anche le sue rielezioni?

«Io sono una persona corretta. Le dico questo: la questione delle indagini uscì la prima volta in campagna elettorale nel 2004.

Non ho tenuto mai nascosto nulla al mio partito. Andai da Marchi, allora segretario di federazione, e da Corradini, segretario cittadino. Ho raccontato tutto e mi dissero di andare avanti.

Chiesi loro una dichiarazione pubblica in cui mi esprimevano fiducia. Marchi la fece. La notizia delle indagini riuscì poi fuori nel 2009, nella seconda campagna elettorale. Ma io ho sempre avvisato chi di dovere. Quest'ultima volta è uscita nel 2016, e non nel 2014».

Resta la sua deroga al terzo mandato, piovuta dall'alto.

«Non ho mai chiesto la terza candidatura. L'ha voluta il Pd. Io non volevo. In una riunione al circolo 4, ho detto di avere già dato. Poi ho ceduto per spirito di servizio al partito. Ho anche litigato con mia moglie. Ma non ho mai partecipato a nessun organismo in cui si decidono le candidature. Se non mi candidavano, non c'era problema».

Perché proprio lei, allora? A pensare male, come si dice...

«Avranno fatto valutazioni e avranno apprezzato come mi ero comportato, anche da presidente di commissione, in modo imparziale. Sono un politico responsabile. Lo chieda agli altri consiglieri, anche Lega e M5s.

Quando abbiamo approvato il Psc ho avuto il plauso di tutti».

Lei viene da sempre indicato come il referente della comunità cutrese. Non crede invece di aver fallito il suo compito?

«Non mi piace il termine comunità cutrese. I cutresi che vivono a Reggio sono reggiani. E sono interessati ai problemi della città. Il mio ruolo era quello di agevolare l'integrazione. Ho fatto il possibile, ma non è che in consiglio si parli sempre e solo di Cutro. Secondo alcuni, comunque, se non fossi stato cutrese sarei potuto diventare assessore. Ma vorrei dire anche un'altra cosa».

Ovvero?

«Mi meraviglio che Sonia Masini, vicepresidente e poi presidente della **Provincia**, dica anche in un'aula giudiziaria di aggressioni verbali e parli di potere. Alla riunione alla quale fa riferimento, al circolo 4, c'era la sala piena. C'erano anche il segretario **provinciale** Pd, Costa, e Vicini, allora segretario cittadino. Li invito, come li invitai anche nel 2015, a dire la verità. Vicini lo fece, ad onore del vero. Costa no. Quindi gli rifaccio l'appello».

Ma cosa avvenne in quella riunione?

«Io e la Masini ci siamo solo parlati sopra».

Ma, di là dall'episodio, quel che dice la Masini sembra più grave di un diverbio. Di fatto, sostiene che lei non è stato affatto utile alla lotta alle infiltrazioni, mettendo in evidenza una certa reticenza anche nel Pd, nel quale militava.

«Non spetta a me fare le indagini. Io sono un consigliere comunale».

Ma come politico di Reggio, di origine cutrese, avrebbe potuto mettere in guardia. Non crede? Ad esempio, lei conosce Grande Aracri e altri imputati?

«Grande Aracri non lo conosco. Altri sì. Ma non è che posso conoscere tutti».

Ma Cutro non è una metropoli. Possibile che non avesse nessun sentore di quanto stesse accadendo a Reggio?

«Cutro non è un paesino. Fa 10mila abitanti. Non si può far passare il discorso che in qualità di consigliere non ho fatto nulla.

Sono responsabile di tutto io?».

Poteva mettere in guardia da nomi e cognomi.

«Come?»

»Veniva da lì, avrebbe dovuto avere dei sentori...

«Ma io vado a Cutro solo durante le ferie... la mia vita è qua.

E, comunque, si legga la mia dichiarazione in consiglio nel 2015, dopo l'operazione Aemilia, in una sede istituzionale.

Che deve fare di più un consigliere comunale?

»Dopo la sua deposizione, domani sarà la volta di Delrio, con il quale lei andò dal prefetto De Miro. Fece anche quello da consigliere...

«Il prefetto è già venuto in Aemilia, Avete sentito cosa ha detto? Penso che abbia chiarito tutto, dicendo che è stato un colloquio sereno. Se non volete proprio credere a Scarpino, spero vogliate credere almeno a un prefetto della Repubblica. Oppure volete solo sbattere Scarpino in prima pagina?».

EVARISTO SPARVIERI

La Lega: «No agli autovelox, sì ai dissuasori»

Correggio, Rovesti: «Servono per fare cassa. Non vorremmo che i soldi finissero nel calderone En.Cor»

CORREGGIO La Lega Nord di Correggio esprime contrarietà all'installazione degli autovelox, recentemente installati nei Comuni di Correggio e Rio Saliceto.

"Crediamo sia assolutamente giusto l'intento di prevenire gli incidenti su tratti di strada che sono considerati pericolosi, e in cui si è portati a raggiungere elevate velocità - dice Riccardo Rovesti, segretario della Lega correghese -. Quello che secondo noi è sbagliato, è stato il metodo deciso per raggiungere lo scopo.

Crediamo che sarebbe stato più opportuno utilizzare un sistema di dissuasori di velocità, come ad esempio quelli utilizzati dal Comune di Novellara sulla strada provinciale Novellara-Guastalla. L'utilizzo di strumenti sanzionatori come gli autovelox appare legato più ad un fine economico che ad un reale interesse per la sicurezza dei cittadini».

Rovesti cita poi le multe dovute agli autovelox montati a Correggio e Rio Saliceto, che nel solo mese di giugno hanno fruttato un milione di euro, cifra «che lascia a bocca aperta. Come confermato dallo stesso sindaco Ilenia Malavasi, in un mese tra i due autovelox risultano comminate circa 12 mila multe. Se il trend si mantenesse costante, avremmo un incasso medio mensile per l'Unione di circa un milione di euro. Sono cifre che ci lasciano perplessi. L'utilizzo di dissuasori di velocità avrebbe permesso di salvaguardare la sicurezza senza comminare pesanti multe ai cittadini».

L'incasso delle multe andrà per metà alla Provincia e per metà ai Comuni, che sono obbligati a spendere il 50% di quelle somme per interventi sulla viabilità.

«Chiediamo che la Provincia di Reggio renda noto in modo chiaro come verranno utilizzate queste risorse», dice Rovesti. «Invitiamo le amministrazioni comunali di Correggio e Rio Saliceto a illustrare immediatamente ai cittadini come verrà utilizzata la quota di loro pertinenza. Che interventi sulla manutenzione stradale e sulla viabilità sono in programma? E che destinazione avrà l'altro 50%, di cui le amministrazioni comunali possono disporre senza vincoli? Non accettiamo dichiarazioni astratte che puntano a confondere i cittadini. Vogliamo chiarezza, vogliamo sapere in modo preciso e puntuale come vengono utilizzate queste risorse. Non vorremmo che questi proventi straordinari finiscano nel calderone "En.Cor", perché, ribadiamo, il debito non deve essere ripianato dai cittadini di

16 Provincia

Tutor fra Novellara e Reggiolo da oggi scattano le multe

Dopo sette mesi termina la sperimentazione con "avvisi di cortesia" a chi ha commesso le infrazioni Registrata la velocità media sul tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. Il limite è di 70 orari

di Vittorio Arnesi
a Novellara

Da oggi le multe scattano per chi eccede il limite di velocità di 70 orari su un tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. La sperimentazione con "avvisi di cortesia" è terminata. Il sistema di tutor è stato installato e da oggi scattano le multe per chi eccede il limite di velocità di 70 orari su un tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. La sperimentazione con "avvisi di cortesia" è terminata. Il sistema di tutor è stato installato e da oggi scattano le multe per chi eccede il limite di velocità di 70 orari su un tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda.



Il tutor di velocità installato sul tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. Il limite è di 70 orari

GAZZETTA LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017



LILLA FONTANESI
Vice PAVARINI

La nuova lista elettorale della Lega Nord di Correggio, presentata da Lilla Fontanesi, è stata approvata dal consiglio comunale. Fontanesi è stata eletta vice sindaco e ha il compito di coordinare le attività del partito nel territorio.

La Lega: «No agli autovelox, sì ai dissuasori»

Correggio, Rovesti: «Servono per fare cassa. Non vorremmo che i soldi finissero nel calderone En.Cor»



Riccardo Rovesti, Lega Nord

Il segretario della Lega Nord di Correggio, Riccardo Rovesti, ha espresso la sua contrarietà all'installazione degli autovelox. Rovesti ha sottolineato che l'installazione di questi strumenti è motivata principalmente da ragioni economiche, piuttosto che da un reale interesse per la sicurezza dei cittadini.

Il sindaco di Correggio, Ilenia Malavasi, ha risposto che l'installazione degli autovelox è necessaria per garantire la sicurezza e ridurre il numero di incidenti. Malavasi ha sottolineato che le multe generate dagli autovelox sono destinate a finanziare opere di manutenzione e miglioramento della viabilità.

7° Anniversario



SIMONE GRADINELLI

Simone Gradellini, consigliere comunale di Correggio, ha celebrato il 7° anniversario della sua attività politica. Gradellini ha sottolineato il suo impegno nel servizio ai cittadini e la sua dedizione al bene comune.

Scandiano Sconti Tari a chi ricicla i rifiuti

Da oggi è operativa la possibilità di risparmiare sulla tassa

Scandiano. Dal 1° luglio è operativa la possibilità di risparmiare sulla tassa dei rifiuti (Tari) per chi ricicla i propri rifiuti. Il Comune di Scandiano ha introdotto una serie di sconti per incentivare il riciclo e ridurre l'impatto ambientale.

Il sindaco di Scandiano, Roberto Biondi, ha sottolineato che questa iniziativa è parte di una serie di misure volte a migliorare la gestione dei rifiuti e a promuovere la sostenibilità ambientale. Biondi ha invitato i cittadini a partecipare attivamente al programma di riciclo.

Guastalla L'addio a Romano Lusuardi una vita nell'abbigliamento

La vita di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita al mondo della moda



Romano Lusuardi

Romano Lusuardi, un uomo di grande passione e dedizione, ha dedicato tutta la sua vita al mondo dell'abbigliamento. Lusuardi ha lavorato per decenni nel settore della moda, contribuendo allo sviluppo dell'industria tessile e sartoriale di Guastalla.

300.700.800
Assicurazione
Gazzetta di Reggio
Assicurazione
Assicurazione
Assicurazione

Correggio, che nulla hanno a che fare con la triste vicenda della centrale comunale».

Tutor fra Novellara e Reggiolo da oggi scattano le multe

Dopo sette mesi termina la sperimentazione con "avvisi di cortesia" a chi ha commesso le infrazioni Registrata la velocità media sul tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. Il limite è di 70 orari

di Vittorio Ariosi NOVELLARADa oggi, lunedì, è pienamente operativo il tutor elettronico sperimentato quasi sette mesi fa sulla strada provinciale Novellara-Reggiolo (Sp 5), nel tratto fra il Bettolino e la Bernolda. Inizialmente impostato su una velocità di 50 chilometri orari, è stato poi registrato, per decisione della Provincia, sulla velocità massima di 70 orari. Da tenere presente che l'apparecchio registra la velocità media sul tratto di strada considerato, di circa quattro chilometri, e i dati del veicolo che ha commesso l'infrazione.

In questi sette mesi ha funzionato, ma non ha emesso sanzioni. Si è limitato a registrare dati e a inviare "avvisi di cortesia", più di 700, specialmente ai veicoli che hanno violato ripetutamente il limite di velocità o lo hanno superato di molto. Intanto si è saputo che lo stesso controllo effettuato sulla strada fra Budrio di Correggio e Rio Saliceto, dal 1 giugno, ha portato al rilevamento di circa 12 mila infrazioni, 940 delle quali commesse da novellaresi.

Il limite dei 70 chilometri orari è stato stabilito in relazione alle caratteristiche e alla pericolosità della strada. Solo nel periodo fra il 2013 e il 2016, sulla strada provinciale Sp5, la polizia municipale Bassa reggiana ha rilevato ben 45 incidenti, con 3 morti e 36 feriti, oltre ad alcuni altri rilevati dai carabinieri e dalla polizia stradale. Naturalmente non mancano le accuse ai due Comuni di puntare a "fare cassa". Considerando che il mancato rispetto dei limiti di velocità, stando ai numeri molto diffusi, è fra le concause più frequenti degli incidenti stradali gravi, c'è anche chi pensa che provvedimenti del genere, che richiamano al rispetto delle regole anche chi è portato a non rispettarle, servono a ridurre la pericolosità della circolazione stradale, con meno morti e meno feriti. La sindaco Elena Carletti: «Mi auguro che il rispetto dei nuovi limiti e la prudenza indispensabile per la sicurezza della circolazione stradale prevalgano su tutto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

16 Provincia GAZZETTA LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017

Tutor fra Novellara e Reggiolo da oggi scattano le multe

Dopo sette mesi termina la sperimentazione con "avvisi di cortesia" a chi ha commesso le infrazioni Registrata la velocità media sul tratto di 4 chilometri fra Bettolino e Bernolda. Il limite è di 70 orari

di Vittorio Ariosi
Da oggi lunedì, è pienamente operativo il tutor elettronico sperimentato quasi sette mesi fa sulla strada provinciale Novellara-Reggiolo (Sp 5), nel tratto fra il Bettolino e la Bernolda. Inizialmente impostato su una velocità di 50 chilometri orari, è stato poi registrato, per decisione della Provincia, sulla velocità massima di 70 orari. Da tenere presente che l'apparecchio registra la velocità media sul tratto di strada considerato, di circa quattro chilometri, e i dati del veicolo che ha commesso l'infrazione.



In questi sette mesi ha funzionato, ma non ha emesso sanzioni. Si è limitato a registrare dati e a inviare "avvisi di cortesia", più di 700, specialmente ai veicoli che hanno violato ripetutamente il limite di velocità o lo hanno superato di molto.

Intanto si è saputo che lo stesso controllo effettuato sulla strada fra Budrio di Correggio e Rio Saliceto, dal 1 giugno, ha portato al rilevamento di circa 12 mila infrazioni, 940 delle quali commesse da novellaresi.

Il limite dei 70 chilometri orari è stato stabilito in relazione alle caratteristiche e alla pericolosità della strada. Solo nel periodo fra il 2013 e il 2016, sulla strada provinciale Sp5, la polizia municipale Bassa reggiana ha rilevato ben 45 incidenti, con 3 morti e 36 feriti, oltre ad alcuni altri rilevati dai carabinieri e dalla polizia stradale.

Naturalmente non mancano le accuse ai due Comuni di puntare a "fare cassa". Considerando che il mancato rispetto dei limiti di velocità, stando ai numeri molto diffusi, è fra le concause più frequenti degli incidenti stradali gravi, c'è anche chi pensa che provvedimenti del genere, che richiamano al rispetto delle regole anche chi è portato a non rispettarle, servono a ridurre la pericolosità della circolazione stradale, con meno morti e meno feriti.

La sindaco Elena Carletti: «Mi auguro che il rispetto dei nuovi limiti e la prudenza indispensabile per la sicurezza della circolazione stradale prevalgano su tutto».

La Lega: «No agli autovelox, sì ai dissuasori»

Correggio, Rovesti: «Servono per fare cassa. Non vorremmo che i soldi finissero nel calderone En.Cora»



Riccardo Novelli, Lega Nord

CORREGGIO
La Lega Nord di Correggio espone convegni di riflessione degli autovelox, ma non emette sanzioni. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Scandiano Sconti Tari a chi ricicla i rifiuti

Da oggi è operativa la possibilità di risparmiare sulla tassa

SCANDIANO
Il Comune di Scandiano ha attivato un servizio di raccolta differenziata a porta a porta. Il servizio è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi. Il servizio di raccolta differenziata a porta a porta è operativo da oggi.

Guastalla L'addio a Romano Lusuardi una vita nell'abbigliamento

Il sindaco di Guastalla, Romano Lusuardi, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.



Romano Lusuardi

Il sindaco di Guastalla, Romano Lusuardi, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Guastalla, Romano Lusuardi, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Guastalla, Romano Lusuardi, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Guastalla, Romano Lusuardi, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.



Lilia Fontanesi, Pd

La Fontanesi presenta il progetto di legge regionale per la riforma della legge regionale n. 1/2017. Il progetto di legge regionale n. 1/2017 è stato approvato dal Consiglio regionale.



Simone Grassioli, Pd

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato. Il sindaco di Correggio, Riccardo Novelli, è stato ascoltato dal Consiglio di Stato.

«I miei 573 voti erano tutti autentici Il Pd mi chiese la terza ricandidatura»

Scarpino: «Niente minacce a Masini, Costa c'era: lo testimoni»

di ALESSANDRA CODELUPPI DALL'INCHIESTA sul Catasto a quella sui presunti brogli elettorali, dalle accuse lanciate dall'ex presidente della Provincia Sonia Masini ai rapporti con il Pd. È a 360 gradi lo sfogo di Salvatore Scarpino, consigliere comunale in passato del Pd, e ora di Mdp, che ha deposto nell'ultima udienza di 'Aemilia', colui che fece parte della delegazione di consiglieri cutresi Antonio Olivo e Rocco Gualtieri, che, insieme all'ex sindaco Graziano Delrio, andò dal prefetto Antonella de Miro per sottoporre il timore che la comunità calabrese fosse accomunata tutta alla 'ndrangheta.

PRESUNTI BROGLI. Sulle elezioni amministrative del 2014 dice: «I miei 573 voti sono stati tutti autentici». Il riferimento è al procedimento che vede indagato Pietro Drammis, che fu presidente del seggio 7 durante il voto amministrativo di quell'anno, accusato di aver falsificato 31 schede elettorali, aggiungendo di proprio pugno tra le preferenze i nomi di Salvatore Scarpino di Ferrera Roversi, entrambi eletti. Per Drammis è stato chiesto il rinvio a giudizio. «Non ci sono voti di troppo, cioè fasulli», afferma Scarpino. «Lo certifica il verbale della commissione elettorale: sono autentici».

INDAGINE SUL CATASTO. Ecco come Scarpino ricostruisce l'indagine che fu avviata in un ufficio e poi archiviata su una presunta svalutazione di immobili fatta quando lui era dirigente dell'ufficio Catasto: «L'inchiesta, partita nel 2001, era a carico mio e di altre persone. Tramite l'avvocato Marco Fornaciari chiedemmo di essere sentiti dal magistrato, ma non fummo mai chiamati, come invece avremmo voluto per poter spiegare le nostre ragioni. Nel 2002 dall'ufficio Catasto di Reggio fui trasferito a Bologna,

INDAGINE SUL CATASTO.

Ecco come Scarpino ricostruisce l'indagine che fu avviata in un ufficio e poi archiviata su una presunta svalutazione di immobili fatta quando lui era dirigente dell'ufficio Catasto: «L'inchiesta, partita nel 2001, era a carico mio e di altre persone. Tramite l'avvocato Marco Fornaciari chiedemmo di essere sentiti dal magistrato, ma non fummo mai chiamati, come invece avremmo voluto per poter spiegare le nostre ragioni. Nel 2002 dall'ufficio Catasto di Reggio fui trasferito a Bologna,

Nel 2002 dall'ufficio Catasto di Reggio fui trasferito a Bologna, vincendo un concorso pubblico da dirigente così come ne avevo vinti prima. L'indagine venne chiusa nel 2014, data - puntualizza - del decreto non di prescrizione, ma di archiviazione». Scarpino entra nel merito: «I reati contestati risalivano al 2000-2001, e sarebbero stati punibili con sei-sette anni di pena al massimo. Ma non è vero che la procura è rimasta ferma. Per portare avanti l'indagine chiese tutte le deroghe possibili, mentre il Catasto chiedeva ogni anno alla procura a che punto fosse l'indagine: questo perché su alcune persone, non io, pendevano procedimenti disciplinari che non si sarebbero potuti chiudere se prima non ci fossero stati con i procedimenti penali. Sull'indagine non ci fu alcuna dimen-

4 REGGIO

IL NODO LEGALITÀ

«I miei 573 voti erano tutti autentici Il Pd mi chiese la terza ricandidatura»
Scarpino: «Niente minacce a Masini, Costa c'era: lo testimoni»

di ALESSANDRA CODELUPPI

DALL'INCHIESTA sul Catasto a quella sui presunti brogli elettorali, dalle accuse lanciate dall'ex presidente della Provincia Sonia Masini ai rapporti con il Pd. È a 360 gradi lo sfogo di Salvatore Scarpino, consigliere comunale in passato del Pd, e ora di Mdp, che ha deposto nell'ultima udienza di 'Aemilia', colui che fece parte della delegazione di consiglieri cutresi Antonio Olivo e Rocco Gualtieri, che, insieme all'ex sindaco Graziano Delrio, andò dal prefetto Antonella de Miro per sottoporre il timore che la comunità calabrese fosse accomunata tutta alla 'ndrangheta.

PRESUNTI BROGLI. Sulle elezioni amministrative del 2014 dice: «I miei 573 voti sono stati tutti autentici». Il riferimento è al procedimento che vede indagato Pietro Drammis, che fu presidente del seggio 7 durante il voto amministrativo di quell'anno, accusato di aver falsificato 31 schede elettorali, aggiungendo di proprio pugno tra le preferenze i nomi di Salvatore Scarpino di Ferrera Roversi, entrambi eletti. Per Drammis è stato chiesto il rinvio a giudizio. «Non ci sono voti di troppo, cioè fasulli», afferma Scarpino. «Lo certifica il verbale della commissione elettorale: sono autentici».

INDAGINE SUL CATASTO. Ecco come Scarpino ricostruisce l'indagine che fu avviata in un ufficio e poi archiviata su una presunta svalutazione di immobili fatta quando lui era dirigente dell'ufficio Catasto: «L'inchiesta, partita nel 2001, era a carico mio e di altre persone. Tramite l'avvocato Marco Fornaciari chiedemmo di essere sentiti dal magistrato, ma non fummo mai chiamati, come invece avremmo voluto per poter spiegare le nostre ragioni. Nel 2002 dall'ufficio Catasto di Reggio fui trasferito a Bologna,

DAL PD A MDP Salvatore Scarpino al terzo mandato in Sala Terziolare vincendo un concorso pubblico da dirigente così come ne avevo vinti prima. L'indagine venne chiusa nel 2014, data - puntualizza - del decreto non di prescrizione, ma di archiviazione. Scarpino entra nel merito: «I reati contestati risalivano al 2000-2001, e sarebbero stati punibili con sei-sette anni di pena al massimo. Ma non è vero che la procura è rimasta ferma. Per portare avanti l'indagine chiese tutte le deroghe possibili, mentre il Catasto chiedeva ogni anno alla procura a che punto fosse l'indagine: questo perché su alcune persone, non io, pendevano procedimenti disciplinari che non si sarebbero potuti chiudere se prima non ci fossero stati con i procedimenti penali. Sull'indagine non ci fu alcuna dimen-

I POLITICI

«Come la Sonia Masini, che ha rivestito cariche di peso, a dire che è stata isolata? Io sono stato solo consigliere...»

«In una riunione al circolo Belvedere ci fu lo scambio verbale con Masini, ma niente minacce: Costa la dica»

«Mauro Vichi ha già detto che fu un parlarci addosso verso Masini niente parole pesanti o aggressioni»

MINACCE A MASINI. «L'ex presidente della Provincia fu di aggressione e minacce ricorrevano, ma non fu mai il mio obiettivo». Così replica Scarpino alla domanda di Masini: «Ci fu una riunione nel 2015 al circolo del Belvedere. Erano presenti il segretario provinciale del Pd Andrea Costa e quello cittadino Mauro Vichi: quest'ultimo fu la guida dove me e Costa e Masini testimoniarono a sua volta che non fu mai minacciato nessuno».

SOLIDARIETÀ AI GIORNALISTI DAL PSI
IL PARTITO SOCIALISTA DI REGGIO «ESPRIME SOLIDARIETÀ ALLA STAMPA, COSÌ DURAMENTE ATTACCATTA NEL PROCESSO AEMILIA, COME CANTAVA GABER, LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE».

CONSIGLIERE COMUNALE
«Catasto, archiviazione chiesta dall'Agencia Non c'erano elementi per sostenere il giudizio Scattò la prescrizione»

di Quest'ultima circostanza fu meno noto al bianco dal magistrato, che scrisse anche che non fu poteva procedere con l'azione penale perché mancavano gli elementi a più carico». Scarpino rimarca: «Se la procura non avesse chiesto il procedimento, avrei dovuto rimandare al polo? Nel frattempo ho fatto carriera e ogni tre anni il mio contratto di lavoro scade e viene rinnovato».

IL TERZO MANDATO. Riguardo a quanto detto da Masini all'Fbi ha isolato politicamente e ha preferito fare la deroga per la terza indagine di Scarpino. L'attuale esponente di MdG precisa: «La terza deroga in sede l'ha chiesta. Ma la proposizione espone il partito, che nessuno a sborsare a casa mia. Alla domanda su chi fossero, Scarpino però non risponde. «La prima volta, alle elezioni del 2009, mi presentai nelle liste di Scarpino e nelle indagini al mio partito: quella volta non c'era. La seconda volta, nel 2009, entravo di nuovo. Nel 2014 durante una riunione disse: "Ho già risposto due volte, per la terza volta ho già risposto al governo". Il terzo mandato non fu voluto in sede l'Fbi. Il poi: «Ma come fa Masini, che è stata per anni vicepresidente e poi presidente della Provincia, a dire che è stata isolata a causa della mia candidatura? Agitare liste a un posto in consiglio? Gliel'avevo detto».

MINACCE A MASINI. «L'ex presidente della Provincia fu di aggressione e minacce ricorrevano, ma non fu mai il mio obiettivo». Così replica Scarpino alla domanda di Masini: «Ci fu una riunione nel 2015 al circolo del Belvedere. Erano presenti il segretario provinciale del Pd Andrea Costa e quello cittadino Mauro Vichi: quest'ultimo fu la guida dove me e Costa e Masini testimoniarono a sua volta che non fu mai minacciato nessuno».

Domani saranno sentiti Delrio, Giovanardi e Sergio

CR grande attesa per l'udienza del processo 'Aemilia' di domani. Tra i testimoni in aula dalla difesa dell'imputato Gianluigi Saverio - all'avvocato della Procura Stefano Vezzadini - ci saranno il ministro Graziano Delrio nella persona di Carlo Giovanardi e Maria Scroggini moglie del sindaco Luca Vichi e attuale dirigente in Comune a Modena. Nella giornata, Delrio, per primo, esaminerà all'epoca del fatto al centro del processo, sarà sentito - sul dibattimento sull'infittimento indagatorio nella commissione

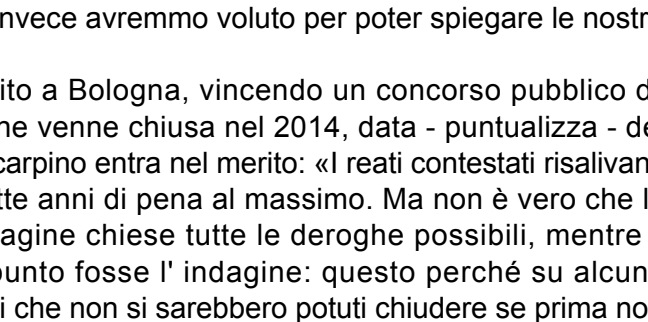
ARGOMENTI SCOTTANTI
Dalla riunione con l'ex prefetto ai rapporti con la ditta Bianchini fino alla pianificazione urbanistica

giante e sul suo interesse a interrompere quale accompagnatore di una delegazione di rappresentanti della comunità calabrese negli uffici dell'allora prefetto Antonella De Miro.

Giovanardi sarà chiamato a dillo sulle accuse compiute a seguito dell'emanazione di un'interdittiva antimafia nei confronti della Bianchini costruttrice di San Felice (Mo) e sul dialogo che si è tenuto a creare all'interno della commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte.

Sidera anche Sergio, ai tempi dirigente del servizio pianificazione del Comune di Reggio, per quanto riguarda la gestione e la pianificazione urbanistica del Comune e della Provincia regionale.

Domani saranno sentiti Delrio, Giovanardi e Sergio



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

lo si fosse fatto con i procedimenti penali. Sull' indagine non ci fu alcuna dimenticanza da parte dello Stato. Si è poi arrivati al decreto di archiviazione, tredici anni dopo, perché fu l'agenzia del catasto a chiederlo dal momento che doveva ancora chiudere quei provvedimenti disciplinari. Ed è chiaro che, nel frattempo, i reati si erano prescritti. Quest' ultima circostanza fu messa nero su bianco dal magistrato, che scrisse anche che non si poteva procedere con l'azione penale perché mancavano gli elementi a mio carico». Scarpino rimarca: «Se la procura non avesse chiuso il procedimento, sarei dovuto rimanere al palo? Nel frattempo ho fatto carriera e ogni tre anni il mio contratto di lavoro scade e viene rinnovato».

IL TERZO MANDATO. Riguardo a quanto detto da Masini («Il Pd mi ha isolata politicamente e ha preferito fare la deroga per la terza rielezione di Scarpino»), l'attuale esponente di Mdp precisa: «La terza deroga io non l'ho chiesta. Me la proposero esponenti del partito, che vennero a bussare a casa mia». Alla domanda su chi fossero, Scarpino però non risponde. «La prima volta, alle elezioni 2004, non nascosi nulla delle questioni delle indagini al mio partito: spiegai tutto ai vertici. La seconda volta, nel 2009, emersero di nuovo. Nel 2014 durante una riunione dissi: 'Ho già ricoperto due consigiature, per la terza largo ai giovani'. Il terzo mandato non l'ho voluto io, ma il Pd». E poi: «Ma come fa Masini, che è stata per anni vicepresidente e poi presidente della **Provincia**, mentre io un semplice consigliere, a dire che è stata isolata a causa della mia candidatura? Aspirava forse a un posto in consiglio? Gliel' avrei ceduto».

MINACCE A MASINI. «L' ex presidente della **Provincia** parlò di aggressioni e minacce ricevute da me, ma non è vero e ci sono testimoni». Così replica Scarpino alle accuse lanciate da Masini: «Ci fu una riunione nel 2015 al circolo del Pd del Belvedere. Erano presenti il segretario **provinciale** del Pd Andrea Costa e quello cittadino Mauro Vicini: quest' ultimo lo ha già detto, ma ora invito Costa a testimoniare a sua volta che non ho mai minacciato nessuno».

ALESSANDRA CODELUPPI

PROCESSO AEMILIA IL MINISTRO ED EX SINDACO, IL SENATORE E LA MOGLIE DEL SINDACO VECCHI CHIAMATI A TESTIMONIARE DALLE DIFESE

Domani saranno sentiti Delrio, Giovanardi e Sergio

C'È grande attesa per l'udienza del processo 'Aemilia' di domani. Tra i testimoni citati dalla difesa dell'imputato Gianluigi Sarcone - gli avvocati Stella Pancari e Stefano Vezzadini - ci saranno il ministro Graziano Delrio (nella foto), il senatore Carlo Giovanardi e Maria Sergio, moglie del sindaco Luca Vecchi e attuale dirigente in Comune a Modena.

Nello specifico, Delrio, primo cittadino all'epoca dei fatti al centro del processo, sarà sentito «sul dibattito sull'infiltrazione 'ndranghetistica nella comunità reggiana e sul suo interesse a interporre quale accompagnatore di una delegazione di rappresentanti della comunità cutrese negli uffici dell'allora prefetto Antonella De Miro».

Giovanardi sarà chiamato a dilungarsi «sulle azioni compiute a seguito dell'emanazione di un'interdittiva antimafia nei confronti della Bianchini costruzioni di San Felice (Mo) e sul dialogo che si è venuto a creare all'interno della commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte».

Sfilerà anche Sergio, ai tempi dirigente del servizio pianificazione del Comune di Reggio, per quanto riguarda «la gestione e la pianificazione urbanistica del Comune e della Provincia reggiana».

4 REGGIO

IL NODO LEGALITÀ

SOLIDARIETÀ AI GIORNALISTI DAL PSI
IL PARTITO SOCIALISTA DI REGGIO «ESPRIME SOLIDARIETÀ ALLA STAMPA, COSÌ DURAMENTE ATTACATA NEL PROCESSO AEMILIA. COME CANTAVA GABER, LIBERTÀ E PARTECIPAZIONE».

CONSIGLIERE COMUNALE
«Catasto, archiviazione chiesta dall'Agencia Non c'erano elementi per sostenere il giudizio Scattò la prescrizione»

«Quest'ultima circostanza fu meno nera su bianco dal magistrato, che scrisse anche che non si poteva procedere con l'azione penale perché mancavano gli elementi di più carico». Scarpino rimarca: «Se la procura non avesse chiesto il procedimento, avrei dovuto rimanere al palo? Nel frattempo ho fatto carriera e ogni tre anni il mio contratto di lavoro scade e viene rinnovato».

IL TERZO MANDATO. Riguardo a quanto detto da Masini all'Fbi, ha isolato politicamente e ha preferito fare la svolta per la terza indagine di Scarpino. L'attuale esponente di MdL precisa: «La prima volta, alle elezioni 2004, non nacque nulla delle questioni delle indagini al mio partito: quegli tempi correvano. La seconda volta, nel 2009, entravo di nuovo. Nel 2014 durante una riunione dissi: "Ho già ricoperto due consulenze, per la terza l'ho già". Il terzo mandato non l'ho voluto io, ma il Fbi. Il poi: «Ma come fa Masini, che è stato per anni vicesindaco e poi presidente della Provincia, mentre io un semplice consigliere, a dire che è stata isolata a causa della mia candidatura? Avrebbe forse a un posto in consiglio? Gliel'avevo chiesto».

MINACCE A MASINI. «L'ex presidente della Provincia parlò di aggressioni e minacce ricevute da me, ma non è vero: ci sono le testimonianze. Così replica Scarpino a queste insinuazioni di Masini: «Ci fu una riunione nel 2013 al circolo del Pd di Belvedere. Erano presenti il segretario provinciale del Pd Andrea Costa e quello cittadino Marco Vicini: quest'ultimo ha già detto, ma ora rivela. Le sue testimonianze a sua volta che non ho mai minacciato nessuno».

«Come la Sonia Masini, che ha rivestito cariche di peso, a dire che è stata isolata? Io sono stato solo consigliere...»

«In una riunione al circolo Belvedere ci fu lo scambio verbale con Masini, ma niente minacce. Costa lo dice»

«Mauro Vicini ha già detto che fu un parlarsi addosso: verso Masini niente parole pesanti o aggressioni»

DAL PD A MDP Salvatore Scarpino al terzo mandato in Sala Tricolore

vinceda un concorso pubblico da dirigente così come ne aveva vinto prima. L'indagine viene chiusa nel 2014, data - puntualmente - del decreto non di prescrizione, ma di archiviazione. Scarpino era nel numero: il reato consisteva nell'aver fatto, con sei o sette anni di pena al massimo. Ma non è vero che la procura è rimasta ferma. Per portare avanti l'indagine chiese tutte le deleghe possibili, mentre il Catasto chiedeva ogni anno alla procura e che poteva fosse l'indagine: questo perché in alcune ipotesi, non so, pendevano procedimenti disciplinari che non si sarebbero potuti chiudere se prima non lo si fosse fatto con i procedimenti penali. Sull'indagine non ci fu alcuna dimessa».

CRONACA
DALL'INCHIESTA sul Catasto a quella sui presunti benefici elettorali, dalle accuse lanciate dall'ex presidente della Provincia Sonia Masini ai rapporti con il Pd. E a 360 gradi lo sfogo di Salvatore Scarpino, consigliere comunale in passato del Pdl, e ora di MdL, che ha deposto nell'ultima udienza di Aemilia, ossia che fece parte della delegazione di consiglieri cutresi. Antonio D'Alò e Marco Gualtieri, che, insieme all'ex sindaco Graziano Delrio, sono del pretorio Antonella De Miro per sottoporre il titolare che la comunità calabrese fosse accompagnata tutta alla 'ndrangheta».

PRESUNTI BROGLI. Sull'edizione amministrativa del 2014 dice: «I miei 573 voti sono stati usati assenti. Il riferimento è al procedimento che vede indagato Pietro D'Annunzio, che fu presidente del seggio? Juniani è un amministratore di quell'anno, decano di aver rilanciato il schede elettorale, raggiungendo di proprio pugno tra le preferenze i nomi di Salvatore Scarpino di Trepozzolo, entrambi eletti. Per D'Annunzio sono chiesto il rinvio a giudizio. «Non ci sono voti di troppo, cioè fasulli», afferma Scarpino. «Lo certifica il verbale della commissione elettorale, sono autentici».

INDAGINE SUL CATASTO. Ecco come Scarpino ricostruisce l'indagine che si avviò a suo insaputo e poi archiviata su una permuta sostanziale di immobili fatta quando lui era dirigente dell'ufficio Catasto: «L'inchiesta, partita nel 2001, era a carico mio e Marco Formisano chiedendomi di essere sentiti dal magistrato, ma non furono mai chiamati, come invece avveniva volentieri per poter spiegare le nostre ragioni. Nel 2002 dall'ufficio Catasto di Reggio fu trasferito a Bologna».

AROMENTI SCOTTANTI
Dalla riunione con l'ex prefetto ai rapporti con la ditta Bianchini fino alla pianificazione urbanistica

Giovanardi sarà chiamato a dilungarsi «sulle azioni compiute a seguito dell'emanazione di un'interdittiva antimafia nei confronti della Bianchini costruzioni di San Felice (Mo) e sul dialogo che si è venuto a creare all'interno della commissione parlamentare antimafia di cui faceva parte».

Sfilerà anche Sergio, ai tempi dirigente del servizio pianificazione del Comune di Reggio, per quanto riguarda «la gestione e la pianificazione urbanistica del Comune e della Provincia reggiana».

Domani saranno sentiti Delrio, Giovanardi e Sergio

CRONACA
DALL'INCHIESTA sul Catasto a quella sui presunti benefici elettorali, dalle accuse lanciate dall'ex presidente della Provincia Sonia Masini ai rapporti con il Pd. E a 360 gradi lo sfogo di Salvatore Scarpino, consigliere comunale in passato del Pdl, e ora di MdL, che ha deposto nell'ultima udienza di Aemilia, ossia che fece parte della delegazione di consiglieri cutresi. Antonio D'Alò e Marco Gualtieri, che, insieme all'ex sindaco Graziano Delrio, sono del pretorio Antonella De Miro per sottoporre il titolare che la comunità calabrese fosse accompagnata tutta alla 'ndrangheta».

CRONACA
DALL'INCHIESTA sul Catasto a quella sui presunti benefici elettorali, dalle accuse lanciate dall'ex presidente della Provincia Sonia Masini ai rapporti con il Pd. E a 360 gradi lo sfogo di Salvatore Scarpino, consigliere comunale in passato del Pdl, e ora di MdL, che ha deposto nell'ultima udienza di Aemilia, ossia che fece parte della delegazione di consiglieri cutresi. Antonio D'Alò e Marco Gualtieri, che, insieme all'ex sindaco Graziano Delrio, sono del pretorio Antonella De Miro per sottoporre il titolare che la comunità calabrese fosse accompagnata tutta alla 'ndrangheta».

CORREGGIO

«Prima degli autovelox installate i display che indicano la velocità»

- CORREGGIO - L'ATTIVAZIONE di un autovelox fisso in via Budrio, nella frazione correggese, continua a dividere, soprattutto se si riflette sull'elevato numero di infrazioni rilevate in queste prime settimane di funzionamento, che corrispondono a introiti maxi per gli enti pubblici locali. E, giocoforza, a esborsi ulteriori per i cittadini. Da una parte cittadini che lodano questo apparecchio in quanto porta a ridurre la velocità dei veicoli in transito aumentando la sicurezza in generale, dall'altra cittadini che invece giudicano il velox di Budrio come una ghiotta occasione, per Comuni e Provincia, per fare cassa a scapito degli automobilisti. Il consigliere comunale correggese, Gianluca Nicolini (foto), anticipa una proposta che porterà all'attenzione del dibattito consiliare: «Se lo scopo è quello di tutelare le persone facendo rispettare il limite, cosa giustissima, coi soldi del primo mese di multe - dice Nicolini - chiedo che siano installati due rilevatori, in prossimità del velox, per consentire anche al conducente distratto o intento a guardare la strada e non il tachimetro, di sapere a quale velocità viaggia e quanti punti perde. Un po' come il rilevatore installato su viale dei Mille. Credo sia dovere rispettare i limiti, ma è diritto di ogni persona non venire spremuto come un limone».

Questa soluzione aviserebbe ulteriormente il conducente in transito, segnalando la velocità e il numero di punti che perderebbe in caso di sanzione. «Questo - aggiunge Nicolini - permetterebbe di educare, invitare a rallentare e a prevenire incidenti, che dovrebbe essere lo scopo del velox».

a.l.e.

La sinistra italiana fa le prove di unità a Reggio

Civati a Fratoini e Capelli: «Non dividiamoci, dobbiamo cambiare il Paese»



Da sinistra: Turini, Civati, Sisti, Prodi, Veneziani e Speranza

UNA PIATTAFORMA chiara, semplice e in tempi brevi, per tornare ad apprezzare chi oggi è emarginato ed escluso.

LE CONCLUSIONI sono state al padrone di casa, Pippo Civati. «Non è vero che in Italia non c'è più la sinistra. La sinistra italiana, per favore non dividiamoci - ha detto rivolgendosi a Speranza, Fratoini e Capelli - costruiamo un manifesto insieme da domani: cambiamo il paese. Con un po' di onestà nei confronti dei dati, anzitutto. Il lavoro modo per cambiare il Pd è non votarlo più. Lo dico al compagno Capelli che è ancora in esilio: non riceva i liberisti. E sono contenti i presenti al Chiostro della Ghiera. Tra il pubblico anche il sindaco di Albinea Nino Oberri, in forza al Pd ma di anti-

CORREGGIO

«Prima degli autovelox installate i display che indicano la velocità» - **CONSENSO**

L'ATTIVAZIONE di un autovelox fisso in via Budrio, nella frazione correggese, continua a dividere, soprattutto se si riflette sull'elevato numero di infrazioni rilevate in queste prime settimane di funzionamento, che corrispondono a introiti maxi per gli enti pubblici locali. E, giocoforza, a esborsi ulteriori per i cittadini. Da una parte cittadini che lodano questo apparecchio in quanto porta a ridurre la velocità dei veicoli in transito aumentando la sicurezza in generale. Dall'altra cittadini che invece giudicano il velox di Budrio come una ghiotta occasione, per Comuni e Provincia, per fare cassa a scapito degli automobilisti. Il consigliere comunale correggese, Gianluca Nicolini (foto), anticipa una proposta che porterà all'attenzione del dibattito consiliare: «Se lo scopo è quello di tutelare le persone facendo rispettare il limite, cosa giustissima, coi soldi del primo mese di multe - dice Nicolini - chiedo che siano installati due rilevatori, in prossimità del velox, per



consentire anche al conducente distratto o intento a guardare la strada e non il tachimetro, di sapere a quale velocità viaggia e quanti punti perde. Un po' come il rilevatore installato su viale dei Mille. Credo sia dovere rispettare i limiti, ma è diritto di ogni persona non venire spremuto come un limone... Questa soluzione aviserebbe ulteriormente il conducente in transito, segnalando la velocità e il numero di punti che perderebbe in caso di sanzione. «Questo - aggiunge Nicolini - permetterebbe di educare, invitare a rallentare e a prevenire incidenti, che dovrebbe essere lo scopo del velox».



Borzano, un successo il motoraduno del Camer

VENTINQUE modelli di moto straordinarie in esposizione. Dieci e decine di moto e moto d'epoca guidate da altrettanti appassionati che hanno dato luogo ad una folla di auto di grande impatto. Un'atmosfera gradevole e un'emozione tra esperti, appassionati e semplici curiosi che per una giornata si sono fatti conquistare da auto e moto d'epoca. Il 31esimo motoraduno del Camer nell'ambito della Fiera di Borzano ha conquistato un po' tutti, da chi non se la perde mai a chi invece è seguito per caso. A margine della manifestazione i saluti del sindaco di Albinea Nino Oberri e dell'onorevole Antonella Inzeri, che hanno ringraziato il presidente del Camer Club Mako Rosati e i borzanesi Gianfrancesco e Paolo Spadolini, che da anni organizzano interessanti esposizioni motoristiche all'interno della fiera di Borzano.

APPUNTAMENTI

Stasera grande basket in piazza della Vittoria Ospiti Nicolò Melli e Dan Peterson



STASERA alle 21,30 in piazza della Vittoria la rassegna «Musica in castello» propone lo spettacolo «Controcanti». Opera buffa della compagnia di Marco Caronza a voce, chitarra e percussioni, oltre che da Alessandro Nidi al pianoforte.

• Per Borzano, a Reggio, stasera alle 21,30 le Riflessioni a tempo di sport in piazza della Vittoria, con ospiti personaggi del basket come Nicolò Melli e Dan Peterson (foto).

• Alla Corsi Digitale di Bibbica stasera alle 21,30 lo «Madri inattese» con Elisa Battaglia, in anteprima nazionale.

• Stasera alle 22 alla chiesa di Caviglioglio la Cantina Garibaldi propone il concerto di Pier Luigi Salami, pianista reggiano che vive negli Usa.

• Al parco Rocca di Castelnuovo

studenti delle scuole Marconi, Einstein, Ilice Carro, oltre che da registi giovani e emergenti.

• Mentre a Fiesse Corchia l'incanto del viceministro Enrico Miramido, trombolata dipinto e torneo di pinnacolo.

• Festa di paese a San Giovanni di Grassano con spettacoli e gastronomia.

A CAMPAGNOLA Uno spettacolo con lo scrittore Carlo Lucarelli

• A Salverto di Cavallgrande proseguono gli eventi della fiera del paese.

• Fiera anche in centro a Borzano di Albinea.

• Alla biblioteca di Bibbica alle 21,30 uno spettacolo di burattini, pupazzi e attori con il Tradaghi Teatro.

Voucher, doppio tetto tra vecchi e nuovi

Per il 2017 i limiti annui di 5mila e di 2.500 euro sono riferiti a sei mesi invece che a dodici

Come spendere i vecchi voucher? Quali sono i limiti per il libretto famiglia e per il contratto di prestazione occasionale? L' indennità di disoccupazione Naspi si può "sommare" ai nuovi buoni? Il "nonno-vigile" del Comune potrà ancora essere pagato con i voucher? Sono questi alcuni dei dubbi sollevati dai lettori al Forum aperto dal Sole 24 Ore nella prima settimana di avvio della **piattaforma** web dell' Inps, che di fatto rende operativo il nuovo corso del lavoro occasionale previsto dalla manovra d' estate (DI 50, convertito dalla legge 96/2017).

Dalle risposte degli esperti emerge che chi ha acquistato i vecchi voucher entro il 17 marzo 2017 (data di cancellazione) potrà spenderli fino al 31 dicembre seguendo le vecchie regole e con i limiti previsti dal Jobs act. Al tempo stesso, però, potrà anche registrarsi online per attivare i nuovi strumenti - libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale - e utilizzarli per il pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio.

In assenza di precisazioni ufficiali, solo per quest' anno per chi ha vecchi voucher non ancora spesi (da gennaio a metà marzo ne sono stati venduti oltre 28 milioni) sarà aperto un doppio binario. E anche i lavoratori occasionali potranno essere pagati attraverso entrambi i canali.

Ma non solo. Visto che né la legge né la circolare 107 dell' Inps vietano espressamente il cumulo tra vecchi tagliandi e nuovi strumenti, ognuno dei due strumenti resta soggetto ai rispettivi limiti (massimo 7mila euro per chi riceve i vecchi ticket; massimo 5mila per chi viene pagato con i nuovi) e alle rispettive procedure. Ne derivano due conseguenze importanti: da una parte, chi si trova in questa situazione deve monitorare con attenzione "doppia" il rispetto dei massimali per evitare le sanzioni; dall' altra, i nuovi limiti fissati da libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale possono essere utilizzati su sei mesi e non devono essere riferiti a dodici mesi. Ad esempio, una famiglia che ricorre saltuariamente a una collaboratrice domestica ha a disposizione 280 ore massime fino al 31 dicembre, che diventano circa 46 ore al mese, più di 10 a settimana. Dal 2018 in poi, invece, se ne potranno fare, in media, al massimo 23 ogni mese. E sempre a sei mesi per il 2017 si riferiranno i tetti economici di 5mila e 2.500 euro.

Un nodo da sciogliere proprio sul libretto famiglia riguarda il limite di 2.500 euro l' anno per le attività rese dallo stesso prestatore allo stesso utilizzatore, che però risulterebbe di fatto non raggiungibile nel



caso di "paga" oraria con buoni da 10 euro lordi, 8 euro netti. Se dividiamo 2.500 per 8 infatti il numero di ore annue risulta 312,5, oltre il tetto di 280 fissato dalla legge, che danno invece diritto a un compenso inferiore di 2.240 euro (280 per 8).

Altra situazione incerta riguarda la possibilità per i disoccupati titolari di Naspi di svolgere prestazioni di lavoro occasionali: tra le interpretazioni c'è quella di chi ritiene che il "prestatore" non perde lo status di disoccupato, ma esclude la possibilità di cumulo tra i due "compensi", per cui l'Inps dovrebbe sospendere il pagamento della Naspi nei giorni in cui si percepiscono i nuovi voucher. Secondo un'altra lettura invece il cumulo potrebbe essere possibile facendo riferimento a quanto previsto dalla legge, cioè l'Inps sottrae dalla contribuzione figurativa della Naspi gli accrediti contributivi del lavoro occasionale.

Nei **Comuni**, invece, dovrebbe essere escluso il lavoro occasionale dei nonni-vigili, perché non si tratterebbe di un evento "speciale" per cui la Pa ha la facoltà di fare ricorso ai **contratti** di prestazione occasionale.

Alcune precisazioni sono arrivate infine per l'agricoltura: il messaggio Inps 2887 del 12 luglio ha chiarito il criterio di computo dei lavoratori occupati e rivisto al rialzo la misura del compenso minimo orario, che per l'area 1 è di 9,65 euro, per l'area 2 di 8,80 euro, per l'area 3 di 6,56 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Francesca Barbieri

VALORI IN CORSO

Al 5 per mille si dà sempre più credito

Con uno dei tre decreti legislativi approvati il 28 giugno scorso a completamento della riforma del Terzo settore, il Governo ha stabilizzato il 5 per mille, l' istituto fiscale più amato dagli italiani, secondo le statistiche dell' Agenzia delle Entrate. La misura, introdotta nel 2006 in via sperimentale e poi confermata di anno in anno con diverse modifiche, permette ai contribuenti di destinare liberamente, firmando una specifica opzione, il 5 per mille dell' Irpef da loro dovuta a beneficio di organizzazioni senza fini di lucro, suddivise per categorie, oppure (nel tempo scelta numericamente residuale) alle attività sociali dei **Comuni**. Attraverso questo meccanismo, nei nove periodi d' imposta che intercorrono dal 2006 all' ultima annualità consuntivata dalle Entrate, sono stati erogati a **enti** non profit circa 3,5 miliardi di euro, per una media annua di 386 milioni, mentre le preferenze espresse nelle dichiarazioni dei redditi sono state in tutto 109 milioni, ossia più di 12 milioni l' anno.

Con il Dlgs d' attuazione della legge 106/16 per la riforma del Terzo settore, il 5 per mille ora diventa norma permanente del nostro ordinamento tributario. Numerose le novità di rilievo: le categorie dei beneficiari vengono esplicitamente individuate e non dovrebbero più essere soggette all' effetto "porte girevoli" verificatosi in passato per i mutevoli orientamenti del legislatore. Vengono introdotte misure per accelerare le **pratiche** di assegnazione e accreditamento delle somme. Gli obblighi di trasparenza e rendicontazione fanno un deciso salto di qualità, diventando stringenti. Tuttavia i nodi più delicati, che riguardano i criteri di accesso al riparto, vengono ulteriormente demandati a un Dpcm da adottare nei prossimi 120 giorni, il che giustifica la cautela nei giudizi fin qui espressi da operatori ed esperti del Terzo settore.

In particolare, restano da definire l' importo minimo erogabile a ciascun ente e i criteri di riparto delle scelte non espresse. Attualmente l' ammontare "inoptato" viene ripartito in proporzione alle preferenze esplicite, per cui di fatto va ad aumentare la quota delle grandi organizzazioni. L' intento della riforma è duplice: da un lato si intende evitare un' eccessiva frammentazione del beneficio, eliminando quanto meno le erogazioni il cui costo amministrativo e gestionale sarebbe superiore all' importo stesso; dall' altro, si punta a un effetto di "perequazione", sterilizzando le modalità che hanno fin qui recato vantaggio a chi già era avanti nelle preferenze. Il punto d' equilibrio non è facile da trovare e la complessità della materia ha indotto il Governo, anche dopo i prescritti pareri parlamentari, a demandare la formulazione definitiva al Dpcm di prossima emanazione.



Per ora i tempi di liquidazione delle somme restano lunghi (in media oltre 24 mesi) e, nel frattempo, i progetti delle associazioni non possono aspettare. Così, come si rileva da una ricerca di Banca Etica, da oggi disponibile sul sito istituzionale del gruppo, si è sviluppato un vero e proprio mercato del credito del 5 per mille, che si declina principalmente in due modalità: un'anticipazione del contributo approvato e in corso di erogazione (in questo caso la banca anticipa all'ente, sulla base del dato certo relativo all'importo da destinare, una quota tra l'80 e il 100% dell'importo), oppure un fido, collegato all'importo medio ricevuto dall'organizzazione negli ultimi anni, che la banca può prendere a riferimento come approssimazione dell'importo atteso per l'esercizio a venire.

Il dato evidenziato nello studio di Banca Etica, costruito sulla base delle informazioni reperibili su siti istituzionali, in particolare su quello del ministero del Lavoro, dimostra che i principali istituti creditizi del nostro Paese intercettano gran parte dei flussi, con Intesa e Unicredit ai primi due posti e la stessa Banca Etica in terza posizione, dato che non desta particolare sorpresa se si considera la sua specifica vocazione ai rapporti con il Terzo settore. In generale, il 27% degli enti canalizzano il 56% delle risorse complessive su soli sette istituti creditizi (tra i quali sono incluse anche le Poste), mentre il restante 73% degli enti si affidano in modo ben più parcellizzato alle restanti 591 banche.

Anche se la riforma del 5 per mille stabilizzato riuscisse a razionalizzare e velocizzare le pratiche di riparto delle somme destinate dai contribuenti, il polmone creditizio che si è attivato in questi anni per l'oggettiva necessità delle organizzazioni di dare continuità ai progetti non potrà che continuare il trend di crescita.

ext.elio.silva@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Elio Silva

Finanza locale. la fondazione commercialisti: «SPIE» DI ALLERTA più selettive per INTERVENIRE in tempo

Comuni in dissesto, serve un rating

Tornano a crescere i default - La proposta di tre indici chiave al posto dei 10 attuali

Dopo anni di relativa calma la **finanza** degli **enti locali** ricomincia a navigare in acque agitate: le situazioni di dissesto proclamato dai **Comuni** stanno lentamente ma inesorabilmente crescendo e non sempre gli alert lanciati nelle crisi dagli indicatori del pre-dissesto riescono a far invertire la rotta in tempo.

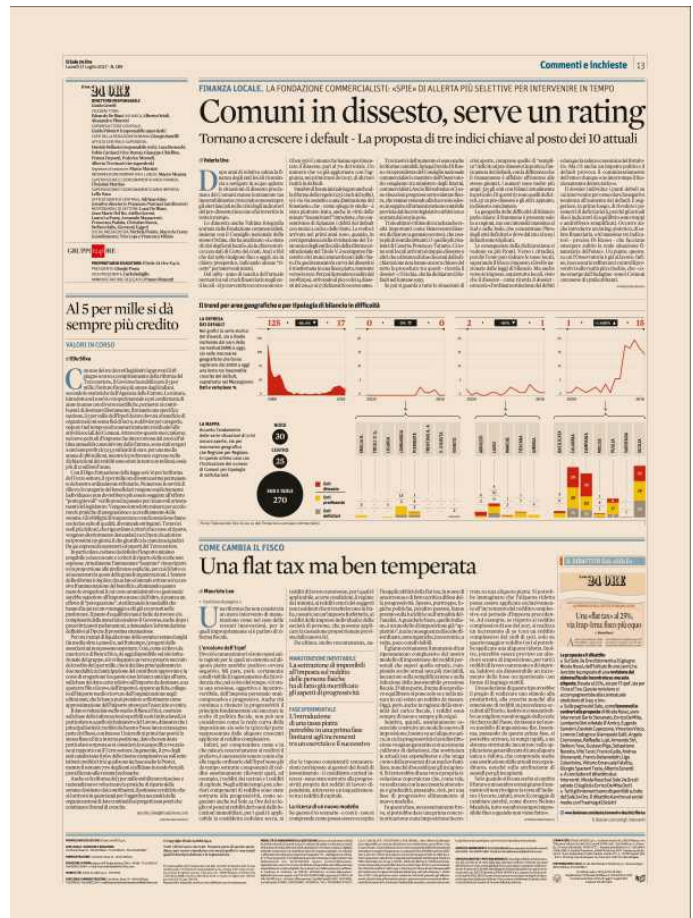
Lo dimostra anche l'ultima fotografia scattata dalla Fondazione commercialisti, insieme con il **Consiglio** nazionale dello stesso Ordine, che ha analizzato «Lo stato di crisi degli **enti locali**», sia in chiave storica (con dati di Cortei dei conti, **Anci** e **Ifel** che dal 1989 risalgono fino a oggi), sia in chiave prospettica, indicando alcune "ricette" per interventi mirati.

Dal 1989 - anno di nascita dell'attuale normativa sul crack finanziario negli **enti locali** - al 30 novembre scorso sono stati ben 556 **Comuni** che hanno sperimentato il dissesto, pari al 7% del totale. Un numero che va già aggiornato con l'aggiunta, nei primi mesi del 2017, di altri sei realtà in default.

Smaltito il boom iniziale legato anche alla riforma delle regole (125 i crack del 1989), si è via via assistito a una diminuzione del fenomeno, che - come spiega lo studio - è stata piuttosto lenta, anche in virtù delle misure "incentivanti" introdotte, che consentivano di ripianare i debiti del default con mutui a carico dello Stato. La svolta è arrivata nei primi anni 2000, quando, in corrispondenza della rivisitazione del Testo unico degli **enti locali** e della riforma costituzionale del Titolo V, è scomparso l'incentivo dei mutui ammortizzati dallo Stato. Da quel momento la curva dei dissesti si è trasformata in una linea **piatta**, tendente verso lo zero. Per poi riprendere a salire dal 2008 in poi, arrivando al picco dei 24 dissesti del 2014 e ai 17 dichiarati lo scorso anno.

Tra i motivi dell'aumento ci sono anche le riforme contabili. Spiega Davide Di Russo, vicepresidente del **Consiglio** nazionale commercialisti e membro dell'Osservatorio congiunto tra ministero degli Interni, commercialisti, **Anci** e **Ifel** sul tema: «Ci sono situazioni pregresse sottovalutate finora, che stanno venendo alla luce solo adesso, in seguito all'armonizzazione contabile prevista dal decreto legislativo 118 del 2011 e scattata dal 2015 in poi».

Tra le ultime vittime dei crack anche realtà importanti come Benevento (dissesto dichiarato a gennaio scorso), che conta più di 60mila abitanti. O quelle più risalenti di Caserta, Potenza e Taranto. Ci sono



enti locali arrivati al doppio dissesto e altri che a distanza di due decenni dalla dichiarazione non hanno ancora chiuso del tutto la procedura: tra questi - ricorda il dossier - c'è Ischia, che ha dichiarato il default nel lontano 1993.

Se poi si guarda a tutte le situazioni di crisi aperte, comprese quelle di "semplice" deficit o al pre-dissesto (in **pratica**, l'anticamera del default, con la differenza che il risanamento è affidato all'interno alle stesse **giunte**), i numeri sono molto più ampi: 325 gli **enti** con **bilanci** attualmente in pericolo. Di questi 67 sono quelli deficitari, 151 in pre-dissesto e gli altri, appunto, in dissesto conclamato.

La geografia delle difficoltà di **bilancio** parla chiaro: il fenomeno è presente solo in 11 **regioni**, ma con intensità massima al Sud e nelle Isole, che concentrano l'80% degli **enti** deficitari e dove dal 2011 al 2015 i default sono triplicati.

Le conseguenze della dichiarazione si vedono su più fronti. Verso i cittadini, perché l'**ente** può rialzare le tasse **locali**, superando il blocco imposto a livello nazionale dalle leggi di **bilancio**. Ma anche verso le imprese, soprattutto **locali**, visto che il dissesto - come ricorda il dossier - ostacola «l'ordinata estinzione dei debiti e dunque la salute economica dei fornitori». Ma c'è anche un impatto politico: il default provoca il commissariamento dell'**ente** e dunque «ne interrompe il funzionamento democratico». Il dossier individua i punti deboli su cui intervenire per ostacolare la negativa tendenza all'aumento dei default. E suggerisce, in primo luogo, di rivedere i parametri di deficitarietà, perché gli attuali dieci indicatori di squilibrio sono troppi e andrebbero semplificati. Occorre anche introdurre un rating, sintetico, di salute finanziaria. «Al massimo tre indicatori - precisa Di Russo - che facciano emergere subito la reale situazione finanziaria dell'**ente**». Un punto, questo, su cui l'Osservatorio è già al lavoro. Infine, è necessario rafforzare i controlli preventivi sulle realtà più a rischio, che - come emerge dall'indagine - sono i **Comuni** con meno di 15mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Valeria Uva

ULTIMO COMMA

Split payment, **fatture** registrate con termine breve

L' Iva relativa alle operazioni soggette a split payment è esigibile al momento del pagamento dei corrispettivi (articolo 3, comma 1, Dm 23 gennaio 2015). Il debito verso l' **Erario** sorge quando la Pa, la **società** partecipata o quotata effettua il pagamento al fornitore trattenendo l' **imposta** sul valore aggiunto per versarla nelle casse pubbliche.

In alternativa, il soggetto destinatario della prestazione può anticipare l' esigibilità dell' Iva «al momento della ricezione della **fattura** ovvero al momento della registrazione della medesima» (articolo 3, comma 2 del Dm). In questo caso le disposizioni di attuazione non prevedono espressamente alcuna modalità di esercizio dell' opzione. La scelta dovrebbe essere dunque effettuata tramite comportamento concludente.

Tuttavia, se il destinatario della prestazione sceglie di effettuare la registrazione della **fattura** ricevuta sia nel libro degli acquisti che in quello delle **fatture** o dei corrispettivi (articoli 23 e 24 del Dpr 633/1972), si pone il problema dei termini di registrazione: per la registrazione nel libro degli acquisti, il legislatore non ha previsto un termine entro cui effettuare l' annotazione contabile. Si deve far riferimento all' articolo 19 del Dpr 633 che si limita a prevedere il termine entro cui può essere esercitato il diritto alla detrazione: «al più tardi con la dichiarazione relativa all' anno in cui il diritto alla detrazione è sorto ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo»; per la registrazione della medesima **fattura** nel libro delle vendite (con una tecnica simile all' inversione contabile) deve essere, invece, individuato un limite temporale. In buona sostanza il contribuente non può spostare in avanti l' annotazione contabile del documento per "ritardare" l' esigibilità del tributo.

Preliminarmente va osservato che non pare applicabile l' articolo 5 del Dm. La disposizione prevede che la **fattura** debba essere registrata entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui l' **imposta** diviene esigibile, ma è riferita all' ipotesi in cui l' esigibilità sia coincidente con il momento del pagamento del corrispettivo.

Che fare, allora? In mancanza di una norma specifica la soluzione può essere rinvenuta nell' articolo 17, comma 5 del Dpr 633, applicando la stessa norma riguardante l' inversione contabile. La **fattura** va quindi registrata nei registri Iva (libro delle **fatture** o dei corrispettivi) «entro il mese di ricevimento ovvero anche successivamente, ma comunque entro quindici giorni dal ricevimento».

Si consideri, ad esempio, il caso in cui la **fattura** di acquisto sia stata ricevuta il 25 luglio (per semplicità



si tralasci la disciplina transitoria). La registrazione dovrà essere effettuata entro il 31 luglio o il 9 agosto (entro i 15 giorni dal ricevimento). Ai fini dell' esigibilità si farà riferimento alla data di materiale registrazione del documento. Nel primo caso il tributo entrerà nella liquidazione del mese di luglio, nel secondo caso, si farà riferimento al periodo di liquidazione di agosto. Il destinatario della prestazione non potrà spostare in avanti il debito Iva registrando la **fattura** tardivamente, ad esempio nel mese di dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nicola Forte

Parte normativa. Da rivedere le regole sui congedi

Dalle visite mediche al welfare aziendale: cantiere ricco all'Aran

I prossimi contratti collettivi nazionali del pubblico impiego sono chiamati a operare una revisione degli istituti normativi che disciplinano i rapporti di lavoro; in questo ambito dovranno in particolare modificare le regole dei permessi e degli altri istituti che disciplinano le assenze, degli istituti di welfare aziendale e delle forme di conciliazione tra vita e lavoro.

È questa l'indicazione dettata dalla direttiva del Governo per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali della Pa. Si deve subito ricordare che, laddove da questi istituti derivassero degli oneri aggiuntivi come ad esempio nel caso di ampliamento dei permessi, di introduzione di forme di welfare aziendale eccetera, occorre che i contratti destinino specifiche risorse nell'ambito delle somme stanziare per il finanziamento dei rinnovi contrattuali. Va inoltre richiamata l'attenzione sulla mole dei temi su cui il Governo impegna l'Aran alla contrattazione: una mole così ampia che la conseguenza potrebbe essere quella di un allungamento della durata delle trattative e il mancato raggiungimento dell'obiettivo indicato dal governo di stipulare i nuovi contratti entro la fine del mese di ottobre.

Viene assunto l'impegno a consentire la fruizione anche a ore dei permessi connessi a motivazioni di carattere personale o familiare, ad esempio negli enti locali i tre giorni all'anno di durata massima dei permessi retribuiti.

Per restare in materia di permessi e assenze, vengono dettati numerosi altri vincoli all'Aran. In primo luogo, andranno disciplinati gli istituti che possono essere utilizzati per potere essere sottoposti a visita medica e/o esami diagnostici. E ancora, viene segnalata la necessità di definire in modo preciso la distinzione tra permessi e assenze per malattia. Inoltre, si deve fissare una durata minima giornaliera dell'orario che deve essere svolto e subordinare il rilascio di questi permessi al preavviso. Si raccomanda di stabilire che la certificazione dell'assenza possa essere resa da parte del medico o con una attestazione della struttura sanitaria presso cui ci si è recati, anche per esami clinici e/o diagnostici. Dovranno, inoltre, essere introdotte forme di welfare aziendale, che vengono giudicate come particolarmente utili per il miglioramento del "clima lavorativo". Per la loro definizione si invita a fare tesoro di esperienze positive già maturate sia tra le Pa sia tra le aziende private. La direttiva ricorda,



come esempi, le borse di studio, i sussidi per garantire l' accesso a servizi ad elevata valenza sociale. Essa contiene inoltre lo stimolo a dare corso alla formazione di esperienze associative.

I contratti dovranno inoltre introdurre strumenti che consentano una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Vengono ipotizzate una serie molto ampia di misure: dagli asili nido aziendali (esigenza che comunque costituirebbe anche una forma di welfare aziendale), alla revisione della disciplina sui congedi parentali e di maternità per adeguarla alle riforme legislative già intervenute. Altro importante impegno assunto per raggiungere l' obiettivo è il potenziamento degli istituti che vogliono favorire la flessibilità oraria, rimuovendo gli ostacoli che hanno determinato una scarsa diffusione della banca delle ore e dell' orario multiperiodale o plurisettimanale.

Tra gli altri istituti normativi su cui la direttiva impegna l' Aran alla modifica dei contratti in vigore, si devono ricordare la cessione delle ferie a titolo gratuito e l' estensione ai dipendenti a tempo determinato dei benefici oggi limitati al solo personale in servizio a tempo indeterminato. I dipendenti potranno cedere quote delle loro ferie a colleghi che hanno figli che richiedono assistenze continuative. Nuove regole dovranno disciplinare le modalità di utilizzazione dei contratti di somministrazione e la partecipazione dei somministrati alle forme di incentivazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Arturo Bianco

A tempo. Per i contratti a termine possibile sfioramento del limite di 36 mesi in caso di servizi innovativi o proroghe di finanziamenti

Il lavoro flessibile si adegua al Jobs act

Nella direttiva sul rinnovo dei contratti pubblici le indicazioni sul lavoro flessibile possono essere riassunte in due direttrici: adeguamento della disciplina alla legislazione nazionale sopravvenuta, e in particolare al Jobs Act (Dlgs 81/2015), e sfruttamento degli ambiti che la norma riserva alla contrattazione. Ma, visto il quadro finanziario nel quale si deve operare, il tutto deve avvenire senza oneri aggiuntivi oppure, ove questo non fosse possibile, la copertura degli ulteriori costi deve essere trovata nelle risorse destinate ai rinnovi contrattuali, che al momento già non bastano per soddisfare l'intesa dello scorso 30 novembre.

Tre sono gli istituti che vengono presi in considerazione dall'atto di indirizzo: il contratto a tempo determinato, la somministrazione di lavoro e il part-time.

In relazione al contratto a termine, la direttiva sembra richiamare a un rigoroso rispetto della legislazione nazionale con due obiettivi principali: migliorare la qualità del lavoro del dipendente a tempo determinato ed evitare i possibili contenziosi che, esperienza insegna, spesso si concludono con costi assai rilevanti.

Per far questo è necessario da un lato riconoscere al lavoratore a termine lo stesso trattamento giuridico ed economico attribuito ai dipendenti a tempo indeterminato; dall'altro "costringere" le Pa a ricorrere al lavoro a termine solo per quelle esigenze eccezionali o temporanee che sono previste dalla legge, riconoscendo, implicitamente, che in passato c'è stato un utilizzo allegro dell'istituto. Quattro le direttrici individuate: valorizzazione dell'anzianità maturata con il servizio a tempo determinato, per esempio ai fini della maturazione dei 24 mesi utili per una successiva progressione economica; parificazione, come si diceva, del trattamento giuridico ed economico. Se dal punto di vista dello stipendio le due situazioni (a termine e a tempo indeterminato) non presentano grandi differenze, sotto il profilo giuridico ci possono essere margini su cui lavorare, ad esempio per quel che riguarda i permessi; introduzione di limiti al lavoro a termine, oltre a quello del 20% previsto dal Dlgs 81/2015 e a quello finanziario stabilito dall'articolo 9, comma 28, del Dl 78/2010 e deroghe quantitative per particolari fattispecie; ipotesi di superamento del limite dei 36 mesi come durata massima dei contratti a termine con lo stesso soggetto e dei periodi minimi di interruzione fra un contratto e l'altro. Fra i casi che interessano maggiormente la Pa si possono evidenziare l'avvio di un servizio innovativo, il rinnovo o la proroga di un finanziamento, l'istituzione di un nuovo ente; ma anche per queste fattispecie la



contrattazione dovrà individuare una durata massima dei vari contratti a termine.

Per quel che riguarda la somministrazione di lavoro, oltre ad affermare che può essere utilizzata solo a tempo determinato, la Funzione pubblica pone l'accento sulla necessità, in sede di contrattazione, di individuare un limite preciso al suo utilizzo, oltre a quelli finanziari già previsti dal lavoro flessibile. La novità riguarda la possibilità di riconoscere a questi lavoratori premi legati alla performance; non risulta chiaro chi li corrisponde e se incidono sul fondo per le risorse decentrate dell'ente.

Infine, in merito al part-time, oltre a un restyling per adeguarlo alla normativa, la direttiva prevede la revisione dell'istituto del lavoro supplementare e dello straordinario, con particolare riferimento ai limiti e ai compensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

T. Grand.M.Zamb.

L' ANALISI

Cinque anni sono troppi per chiudere una gara

La visione industriale è il grande assente nel Testo unico sulle **partecipate**.

Era parzialmente logico che fosse così nella prospettiva di predisporre anche un Testo unico sui **servizi** di interesse economico generale; non lo è più adesso.

Del resto è vero che il decreto legislativo sui **servizi pubblici**, approvato dal Governo ma decaduto perché non portato alla firma del Presidente della Repubblica dopo la sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, non sembrava offrire molto di più di una semplice cornice al comparto e avrebbe comunque reso necessario un ulteriore intervento. Al di là del valore simbolico di un testo unico sui **servizi pubblici**, va detto che esso aveva un approccio sbagliato; quel che serve non è un intervento di cornice, ma una seria manutenzione delle diverse discipline di **settore**, che in ottica industriale sono molto eterogenee, hanno gradi di maturità e di oncentrazione diversi e richiedono norme specifiche.

Di quel decreto va però al più presto recuperato l' unico spunto veramente innovativo.

L' articolo 16 attribuiva all' attuale Autorità per l' energia elettrica, il gas e il sistema **idrico**, compiti di regolazione del ciclo dei **rifiuti** nel suo complesso. Estendere le competenze dell' Authority anche a questo campo rappresenterebbe un salto di qualità importante sul **piano** della governance del comparto dei **servizi** a rete e porterebbe a sistema un quadro per ora eterogeneo, con maggiori garanzie per i cittadini e le aziende, che hanno bisogno di un interlocutore istituzionale solido e autorevole.

Un' altra questione da risolvere riguarda un tema solo apparentemente definitorio. Serve un intervento normativo che chiarisca se, nelle attività indicate all' articolo 4 del Dlgs 175/2016, rientrano tutte quelle che sono riconducibili al concetto di ciclo **integrato** del **servizio**, che si tratti di gas, di acqua, di **rifiuti** o altro.

Possibile che si debba continuare a disquisire se la **società** di commercializzazione del gas sia detenibile o meno? La risposta dovrebbe essere positiva: è difficile comprendere, sul **piano** industriale, perché mai chi veicola il gas non lo possa anche vendere, ovviamente a parità di condizioni con i competitor e nel rispetto di quelle regole di unbundling pensate proprio per casi del genere, o quale possa essere la ragione per cui chi gestisce il **servizio rifiuti** non debba dotarsi di impianti per lo **smaltimento**.

Importante, ancora, sarebbe favorire concretamente le aggregazioni. Purtroppo, però, la materia viene



appena sfiorata da un laconico articolo 27, comma 2-bis, per il quale «resta fermo quanto previsto dall' articolo 3-bis, comma 2-bis» del DI 138/2011, i cui effetti sono stati modesti.

Infine, una questione importantissima è la funzionalità delle gare, in particolare degli **affidamenti** di ambito. Per prima cosa occorre che gli ambiti siano costituiti e funzionino davvero. Ed è necessario evitarne una eccessiva frammentazione. Ancora, se si vuole che gli ambiti non "ripieghino" sull' in **house** per mere considerazioni **pratiche** è indispensabile che ci si ponga una domanda: è ammissibile che una gara di **affidamento** di un **servizio**, a partire dalla decisione, debba richiedere non meno di cinque anni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

StefanoPozzoli

Contabilità. Sotto esame anche il fondo crediti di dubbia esigibilità

Entro fine mese il nuovo check su equilibri e pareggio di bilancio

Focus sulle **entrate** in vista della verifica degli equilibri di **bilancio**. Con la periodicità fissata nel regolamento di contabilità, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, il **consiglio** provvede con **delibera** a dare atto del permanere degli equilibri generali di **bilancio**. È inoltre obbligatorio adottare contestualmente le misure necessarie a ripristinare il pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di **amministrazione**, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui.

In questa sede devono inoltre essere adottati i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori **bilancio** e intraprese le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di **amministrazione** in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

La puntuale verifica degli equilibri, di competenza e dei residui, oltre che di cassa, si fonda sulla corretta contabilizzazione delle poste di **bilancio**, in particolare delle **entrate**. È dunque fondamentale, in questa fase, effettuare un'attenta verifica dei criteri di imputazione a **bilancio** dei principali fatti di gestione, anche per evitare comportamenti elusivi dei vincoli di **finanza pubblica** (pareggio di **bilancio**).

Le **entrate tributarie** riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (**Imu** e **Tasi**) devono essere accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Anche le risorse derivanti dalla lotta all'evasione delle **entrate tributarie** riscosse per cassa, continuano a essere accertate con lo stesso criterio, salvo i casi di emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, che sono accertati sulla base dei documenti formali emessi dall'**ente** (con relativo atto di determinazione) e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

Il gettito derivante dall'**addizionale comunale Irpef** è accertato per cassa; è però consentito accertare un importo pari al corrispondente accertamento imputato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque per somme non superiori a quanto incassato nell'anno precedente in conto residui e nel secondo anno precedente in conto competenza, riferiti all'anno di **imposta**.

Diversi sono i criteri di imputazione delle risorse gestite attraverso ruoli ordinari e liste di carico (Tari). In



questo caso l' accertamento è imputato all' esercizio in cui gli atti sono emessi, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell' approvazione del rendiconto, ove consentito dalla legge. La successiva emissione di ruoli coattivi riferiti a tali entrate non genera ovviamente nuovo accertamento.

L' accertamento delle sanzioni al codice della strada deve essere effettuato con riferimento alla data di notifica del verbale, mentre le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, anche se affidati in gestione a terzi, sono imputate all' esercizio in cui servizio è reso all' utenza.

Inoltre le entrate mai accertate per le quali era stato emesso il ruolo in esercizi precedenti all' avvio della riforma contabile devono continuare ad essere accertate per cassa sino al loro esaurimento.

Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi riguardanti tutte le tipologie di entrata sono accertate per cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Anna GuiducciPatrizia Ruffini

Personale. Gli effetti della nuova **direttiva** della Funzione pubblica sul rinnovo del contratto nazionale

Fondo «stabile» per l' accessorio

Il nodo chiave è nell' individuazione del perimetro da consolidare

Mercoledì prossimo partiranno le trattative all' Aran sul rinnovo dei contratti nella Pa centrale, ma la **direttiva** «madre» bollinata dalla Ragioneria (si veda Il Sole 24 Ore del 7 luglio) offre ovviamente indicazioni rilevanti anche per gli **enti locali**. In particolare, non poteva essere evitato uno degli argomenti più caldi, vale a dire la costituzione e l' utilizzo dei fondi per la contrattazione decentrata. Imposto anche dalla riforma Madia, si è cercato di declinare, in maniera ancora molto generica, gli obiettivi che la riforma ha previsto.

Innanzitutto si affronta l' argomento della semplificazione, tema caro anche del Dlgs 75/2017, il cui articolo 23 arriva a imporre un blocco del fondo per assicurare la semplificazione, con un collegamento arduo per la maggior parte degli interpreti. Sicuramente ben vengano disposizioni che rendano lineari le modalità di quantificazione delle risorse destinate al salario accessorio, considerato che, nella maggior parte dei verbali ispettivi della Ragioneria dello Stato, questo rappresenta un vero e proprio tallone d' Achille.

Il primo passo verso l' obiettivo è rappresentato dall' individuazione, da parte della contrattazione collettiva, di uno «stock di risorse certe e stabili». La **previsione**, pregevole nelle intenzioni, va però chiaramente definita nella sua portata, in quanto si potrebbe arrivare ad affermare che si considerano consolidate le risorse stabili quantificate con riferimento a una determinata data.

Ma quali conseguenze si avrebbero se in queste risorse stabili fossero state inserite somme "forzando" la norma o, peggio ancora, senza alcun presupposto normativo? In altre parole, si finirebbe per rendere legittimi comportamenti non troppo lineari.

La semplificazione dovrà riguardare, oltre che una parte consolidata, anche gli importi che annualmente gli **enti** possono mettere a disposizione per il salario accessorio. Una di queste voci potrà essere rappresentata dalla retribuzione individuale di anzianità dei **dipendenti** cessati nell' anno; **previsione** che, anche se già contenuta in diversi contratti nazionali, alcune Corti dei Conti contestano in ragione del blocco alle risorse decentrate.

L' atto di indirizzo ribadisce la linea di demarcazione delle competenze, già affermata da più parti, ma che, nella realtà, è ancora difficile da rinvenire: la costituzione del fondo è materia riservata al datore di



lavoro, l' utilizzo delle risorse decentrate è oggetto di contrattazione.

Rispetto a quest' ultimo versante, sul tavolo della trattativa con le organizzazioni sindacali vengono poste le somme disponibili, quantificate partendo dall' ammontare complessivo del fondo e dedotti gli importi già destinati, negli anni precedenti, alle progressioni economiche, alle indennità fisse che il contratto nazionale fa gravare sul fondo e ai compensi riconosciuti ai titolari di posizione organizzativa «individuati negli atti di organizzazione interna». Su questi ultimi soggetti, due sono le conseguenze che si possono trarre: da un lato si rende indiscutibile che il conferimento della posizione organizzativa e la quantificazione della relativa retribuzione di posizione e di risultato è sottratta alla contrattazione, la quale ne può solo prendere atto; dall' altro sorge il dubbio che sia intenzione della parte pubblica modificare il finanziamento di questo salario accessorio negli enti privi di dirigenza, facendolo gravare sul fondo e non più sul bilancio.

Per quanto riguarda le restanti previsioni in tema di utilizzo, non si rinvencono particolari novità, ad eccezione della disciplina sulle performance, dove la contrattazione dovrà indicare chiaramente e distintamente quali sono le risorse destinate alla performance individuale e organizzativa, ai criteri per la differenziazione e al premio per l' eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tiziano GrandelliMirco Zamberlan

intervista al presidente della commissione d'inchiesta sulla digitalizzazione

Coppola: senza competenze non si va da nessuna parte

«L'Italia ha bisogno di un piano strategico per l'assunzione nella Pa di personale con competenze digitali specifiche. È impensabile pensare che possiamo affrontare la rivoluzione digitale senza preparazione necessaria. Non capisco perché nessuno si sognerebbe di farsi operare da un non chirurgo o di affidare il progetto di una opera pubblica a un non architetto.

Mentre quando si parla di digitale, tutti i curricula vanno bene. Non è così». Paolo Coppola, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul livello di digitalizzazione e di innovazione della p.a., è preoccupato.

Domanda. Qual è dunque la vera emergenza che vive l'Italia sul fronte innovazione?

Risposta. Senz'altro quella delle competenze.

Ci vorrebbero tanti Piacentini nelle p.a. Invece è emerso come le nomine, quando arrivano, sono fatte con criteri diversi da quelli necessari: magari anche di merito ma non rispetto all'obiettivo della informatizzazione.

D. L'attuale politica del personale è... disattenta?

R. Non adeguata alle reali necessità del Paese. Spendiamo 5 miliardi all'anno per l'informatica: se non ne vediamo l'impatto è perché è difficile che committenza e fornitori condividano esattamente bisogni e soluzioni e le committente non ha le qualità tecniche e scelte strategiche. Il Piano triennale per la digitalizzazione della p.a. dovrebbe essere affiancato da un piano di assunzioni conseguenti.

D. Quali sono le conclusioni che il lavoro della commissione le ispira?

R. Innanzitutto un dato incredibile: la legge non viene rispettata; non è rispettato il Cad e non è rispettata la normativa Brunetta (legge 150/2009) che prevede l'adozione di un piano delle performance con la predisposizione di indicatori di efficacia degli interventi. Abbiamo avuto difficoltà anche a reperire le informazioni delle amministrazioni: molte non hanno risposto, molte lo hanno fatto con ritardo. Qualcuna ha provveduto alla nomina del responsabile solo dopo la nostra richiesta di informazioni D. Altro? R. La digitalizzazione è percepita come una modalità di risparmio, punto. È vero, è leva di efficienza. Ma è strategica per un sistema paese dove il fenomeno corruttivo ha dimensioni pervasive. La digitalizzazione significa anche lotta alla corruzione, trasparenza, procedure

I dati, aggiornati agli inizi di luglio, sull'adempimento previsto dall'art. 17 del Cad

Salto digitale, p.a. in panne

Solo il 33% in regola sulla nomina del tecnoresponsabile

Amministrazione	Totale	Nomine responsabili transizione digitale	Percentuale di adempimento
Ministeri	12	5	41%
Regioni	21	6	28%
Città metropolitane	14	5	35%
PA	48	12	25%

Nomina difensore civico

Foto: Elaborazione Italia Oggi. Note ai dati della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla stato della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

investire non producono gli effetti a cascata auspicati. Di questo si è parlato anche nel corso dell'audizione del direttore di Agid, Antonio Sparaciani, mercoledì 12 luglio scorso. In altre parole, con riguardo al triennio in corso (2016-2018) sono rimasti in corso circa 600 milioni di euro (su un totale di 260 milioni); non altrettanto effettuati dal governo che le amministrazioni non hanno saputo spendere; o meglio non hanno saputo spendere a casa, parlo di Sparaciani, di un certo «obsolescenza amministrativa».

Un'altra parola, è probabile che le amministrazioni magari abbiano già speso per l'avvio di progetti di informatizzazione le cifre corrispondenti ma attendendo da altri capofila di bilancio e rimborsando l'invio della necessaria documentazione in Agid per ottenere la copertura dei soldi di spesa, una volta effettuata la validazione dei risultati.

Quali difficoltà, poi, al triennio. Ciononostante ha fatto dire a Sparaciani che sarebbe opportuna una chiara azione di velocizzazione del progetto e che quello dell'efficienza è il tema del futuro se Agid vorrà più poteri e attività.

Un'amministrazione che hanno accumulato più risorse come sono state la Sicilia (285 mln), la Campania (290 mln), la Calabria (165 mln) e la Puglia (11 mln).

Saraceni però ha avvertito che Agid fa quel che può e che ha provveduto a cancellare diversi progetti (perché erano sbagliati) per 24 milioni di euro negli ultimi tre anni.

Il secondo riguarda la individuazione di un ufficio al livello dirigenziale generale. Lo stesso ancora in corso il terzo riguarda il livello di competenza richiesto obbligatoriamente dalla norma (specifiche competenze tecniche informatiche di informatico giuridico e manageriali) ma che in pochi nominati possono vantare.

Per inciso, quasi nessuno dei nominati è iscritto all'Ordine degli ingegneri o possiede una laurea in discipline informatiche, o vanta le competenze richieste o ha maturato cinque anni di esperienza di attività professionale informatica nel pubblico o nel privato. Insomma: è come se affidassimo la progettazione di un grattacielo a un muratore per poi qualificare una situazione, questa, ritenuta molto preoccupante dalla commissione, che vede l'ombra lunga dell'emarginazione digitale del sistema paese immantovata il grande sforzo di Agenda digitale e del sem digitale guidato da Diego Piacentini, ex dal Piano triennale della Pa. Ne abbiamo parlato con il presidente Coppola (si veda l'intervista).

Il lavoro della commissione parlamentare di inchiesta è stato fotografato in occasione dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sui lavori della commissione e innovazione della Pa, presieduta da Paolo Coppola (Pd).

I lavori termineranno ad ottobre e la commissione consegnerà la sua Relazione, chiedendo comunque una proroga per la certificazione della situazione, perché di lavoro da

fare ce n'è ancora tantissimo. La presidenza sta rivedendo i dati in una ottica di data science, per trarre quadri di sintesi utili a supportare interventi ponderati. E tra questi, ha riveduto quelli relativi all'adempimento dell'articolo 17 del Cad, fermo la norma strategicamente produttiva a un sviluppo digitale coordinato ed efficace. Dati che ItaliaOggi Sette ha potuto consultare.

Non sono esuberanti aspetti etici. Le percentuali si alzano via via. Ma non è tutto aspetto etico, perché se ne aggiungono altri.

Il livello di adempimento dell'art. 17 Cad da parte della Pa

Il secondo riguarda la individuazione di un ufficio al livello dirigenziale generale. Lo stesso ancora in corso il terzo riguarda il livello di competenza richiesto obbligatoriamente dalla norma (specifiche competenze tecniche informatiche di informatico giuridico e manageriali) ma che in pochi nominati possono vantare.

Per inciso, quasi nessuno dei nominati è iscritto all'Ordine degli ingegneri o possiede una laurea in discipline informatiche, o vanta le competenze richieste o ha maturato cinque anni di esperienza di attività professionale informatica nel pubblico o nel privato. Insomma: è come se affidassimo la progettazione di un grattacielo a un muratore per poi qualificare una situazione, questa, ritenuta molto preoccupante dalla commissione, che vede l'ombra lunga dell'emarginazione digitale del sistema paese immantovata il grande sforzo di Agenda digitale e del sem digitale guidato da Diego Piacentini, ex dal Piano triennale della Pa. Ne abbiamo parlato con il presidente Coppola (si veda l'intervista).

Il lavoro della commissione parlamentare di inchiesta è stato fotografato in occasione dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sui lavori della commissione e innovazione della Pa, presieduta da Paolo Coppola (Pd).

I lavori termineranno ad ottobre e la commissione consegnerà la sua Relazione, chiedendo comunque una proroga per la certificazione della situazione, perché di lavoro da

fare ce n'è ancora tantissimo. La presidenza sta rivedendo i dati in una ottica di data science, per trarre quadri di sintesi utili a supportare interventi ponderati. E tra questi, ha riveduto quelli relativi all'adempimento dell'articolo 17 del Cad, fermo la norma strategicamente produttiva a un sviluppo digitale coordinato ed efficace. Dati che ItaliaOggi Sette ha potuto consultare.

Non sono esuberanti aspetti etici. Le percentuali si alzano via via. Ma non è tutto aspetto etico, perché se ne aggiungono altri.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA DIGITALIZZAZIONE

Coppola: senza competenze non si va da nessuna parte

«L'Italia ha bisogno di un piano strategico di assunzioni nella Pa di personale con competenze digitali specifiche. È impensabile pensare che possiamo affrontare la rivoluzione digitale senza preparazione necessaria. Non capisco perché nessuno si sognerebbe di farsi operare da un non chirurgo o di affidare il progetto di una opera pubblica a un non architetto. Mentre quando si parla di digitale, tutti i curricula vanno bene. Non è così».

Domanda. Qual è dunque la vera emergenza che vive l'Italia sul fronte innovazione?

Risposta. Senz'altro quella delle competenze.

Ci vorrebbero tanti Piacentini nelle p.a. Invece è emerso come le nomine, quando arrivano, sono fatte con criteri diversi da quelli necessari: magari anche di merito ma non rispetto all'obiettivo della informatizzazione.

D. L'attuale politica del personale è... disattenta?

R. Non adeguata alle reali necessità del Paese. Spendiamo 5 miliardi all'anno per l'informatica: se non ne vediamo l'impatto è perché è difficile che committenza e fornitori condividano esattamente bisogni e soluzioni e le committente non ha le qualità tecniche e scelte strategiche. Il Piano triennale per la digitalizzazione della p.a. dovrebbe essere affiancato da un piano di assunzioni conseguenti.

D. Quali sono le conclusioni che il lavoro della commissione le ispira?

R. Innanzitutto un dato incredibile: la legge non viene rispettata; non è rispettato il Cad e non è rispettata la normativa Brunetta (legge 150/2009) che prevede l'adozione di un piano delle performance con la predisposizione di indicatori di efficacia degli interventi. Abbiamo avuto difficoltà anche a reperire le informazioni delle amministrazioni: molte non hanno risposto, molte lo hanno fatto con ritardo. Qualcuna ha provveduto alla nomina del responsabile solo dopo la nostra richiesta di informazioni D. Altro? R. La digitalizzazione è percepita come una modalità di risparmio, punto. È vero, è leva di efficienza. Ma è strategica per un sistema paese dove il fenomeno corruttivo ha dimensioni pervasive. La digitalizzazione significa anche lotta alla corruzione, trasparenza, procedure



Paolo Coppola

tracciate.

D. Che voto darebbe al livello di impegno finora dimostrato?

R. Un sei e mezzo.

Poco per una rivoluzione in corso.

I dati, aggiornati agli inizi di luglio, sull' adempimento previsto dall' art. 17 del Cad

Salto digitale, p.a. in panne

Solo il 33% in regola sulla nomina del tecnoresponsabile

Pubbliche amministrazioni (quasi) in panne sulla trasformazione digitale. A partire dalla nomina della figura strategica del responsabile della transizione digitale, adempimento previsto dall' articolo 17 del Codice dell' amministrazione digitale e nella maggioranza dei casi rimasto sulla carta.

Al 4 luglio scorso infatti, appena il 33% tra ministeri, regioni e città metropolitane ha provveduto a nominare il «Piacentini» dell' amministrazione, quella figura di direttore generale dotato di competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali con la responsabilità di garantire il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e, a cascata, una serie di azioni per rendere coerente con lo scopo istituzionale dell' amministrazione, la sua organizzazione interna e l' attività amministrativa precipua la politica «informativa».

Insomma per volgere al digitale l' amministrazione, rendendo efficiente, tra l' altro, l' investimento di risorse nel procurarsi le corrette e proporzionate forniture telematiche. Un affare da milioni di euro all' anno.

Quante Pa hanno nominato il responsabile per la transizione digitale. Più nel dettaglio, appena il 41% dei ministeri ha già provveduto; ancor meno le regioni (al 28% di tasso di adempimento); leggermente migliore la situazione delle città metropolitane, al 35%.

E il difensore civico. Anche le nomine del difensore civico, la sentinella sulla correttezza digitale delle Pa a vantaggio dei cittadini, stentano ad arrivare: qui il tasso di adempimento delle tre categorie di amministrazioni considerate è pressappoco il 25%.

Percentuali di adempimento molto basse, decisamente al di sotto di uno standard accettabile nonostante l' ordinamento abbia previsto la figura del responsabile dei sistemi informativi dal 1993 (24 anni fa) e che il Codice dell' amministrazione digitale sia in vigore dal 2011 e dal settembre scorso con le modifiche relative alle competenze specifiche.

I lavori della commissione parlamentare di inchiesta. Il punto della situazione è stato fotografato in occasione dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e di innovazione della Pa, presieduta da Paolo Coppola (Pd).

I lavori termineranno ad ottobre e la commissione consegnerà la sua Relazione, chiedendo comunque

2 Lunedì 17 Luglio 2017

P.A. & INNOVAZIONE

ItaliaOggi7

I dati, aggiornati agli inizi di luglio, sull' adempimento previsto dall' art. 17 del Cad

Salto digitale, p.a. in panne

Solo il 33% in regola sulla nomina del tecnoresponsabile

Pagina 2

di CLAUDIO MORELLI

Pubbliche amministrazioni (quasi) in panne sulla trasformazione digitale. A partire dalla nomina della figura strategica del responsabile della transizione digitale, adempimento previsto dall' articolo 17 del Codice dell' amministrazione digitale e nella maggioranza dei casi rimasto sulla carta.

Al 4 luglio scorso infatti, appena il 33% tra ministeri, regioni e città metropolitane ha provveduto a nominare il «Piacentini» dell' amministrazione, quella figura di direttore generale dotato di competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali con la responsabilità di garantire il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e, a cascata, una serie di azioni per rendere coerente con lo scopo istituzionale dell' amministrazione, la sua organizzazione interna e l' attività amministrativa precipua la politica «informativa».

Insomma per volgere al digitale l' amministrazione, rendendo efficiente, tra l' altro, l' investimento di risorse nel procurarsi le corrette e proporzionate forniture telematiche. Un affare da milioni di euro all' anno.

Quante Pa hanno nominato il responsabile per la transizione digitale. Più nel dettaglio, appena il 41% dei ministeri ha già provveduto; ancor meno le regioni (al 28% di tasso di adempimento); leggermente migliore la situazione delle città metropolitane, al 35%.

E il difensore civico. Anche le nomine del difensore civico, la sentinella sulla correttezza digitale delle Pa a vantaggio dei cittadini, stentano ad arrivare: qui il tasso di adempimento delle tre categorie di amministrazioni considerate è pressappoco il 25%.

Percentuali di adempimento molto basse, decisamente al di sotto di uno standard accettabile nonostante l' ordinamento abbia previsto la figura del responsabile dei sistemi informativi dal 1993 (24 anni fa) e che il Codice dell' amministrazione digitale sia in vigore dal 2011 e dal settembre scorso con le modifiche relative alle competenze specifiche.

I lavori della commissione parlamentare di inchiesta. Il punto della situazione è stato fotografato in occasione dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e di innovazione della Pa, presieduta da Paolo Coppola (Pd).

I lavori termineranno ad ottobre e la commissione consegnerà la sua Relazione, chiedendo comunque

Amministrazione	Totale	Nomine responsabili transizione digitale	Percentuale di adempimento
Ministeri	12	5	41%
Regioni	21	6	28%
Città metropolitane	14	5	35%
PA	48	12	25%

Fonte: Elaborazione Italia Oggi Sette su dati della Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e di innovazione della Pa.

investire non producano gli effetti a cascata auspicati. Di questo si è parlato anche nel corso dell' audizione del direttore di Agid, Antonio Santarini, mercoledì 19 luglio scorso. Il denaro che, con riguardo al triennio in corso (2015-2018), sono rimasti in conto residuo (ben 900 milioni di euro) (su un totale di 360 milioni) non stanziameti effettuati dal governo che lo maggioro investono in maniera saputa o potuto spendere; o meglio, non sono stati ancora a cascata, parola di Santarini, di un certo «deficit amministrativo». In altre parole, è probabile che le commissioni magari abbiano già speso per l' avvio di progetti di informatizzazione le cifre corrispondenti ma attendendo da altri capitoli di bilancio o di spesa la copertura necessaria documentata in Agid per ottenere la copertura dei soldi di spesa, una volta effettuata la validazione dei risultati.

Quali difficoltà, poi, al tra questione. Ci sono chi ha fatto dire a Santarini che sarebbe opportuna una chiara azione di valorizzazione del progetto e che quello dell' ricerca e la tema del futuro sono stati i temi del futuro-estrinseci.

Le amministrazioni che hanno accumulato più risorse non sono solo la Sicilia (385 mila), la Campania (129 mila), la Calabria (103 mila) e la Puglia (11 mila).

Santarini però ha avvertito che Agid fa quel che può e che ha provveduto a cancellare diversi progetti (perché sono inutili) per 24 milioni di euro negli ultimi tre anni.

«Gli investimenti informativi. Non che la Pa sia transibile nell' attività di digitalizzazione. Anzi. Piuttosto il timore è che in assenza di una figura che garantisca la regia delle varie commesse informatiche proporzionate ai reali e specifici bisogni di ogni amministrazione, le risorse

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA DIGITALIZZAZIONE

Coppola: senza competenze non si va da nessuna parte

«L'Italia ha bisogno di un piano strategico per l'assunzione nella Pa di personale con competenze digitali specifiche. È responsabile pensare che possiamo affrontare la rivoluzione digitale senza preparazione necessaria. Non capisco perché nessuno si sgomberi di farsi riprenda da un non chirurgo o di affidare il progetto di una opera pubblica a un non architetto. Mentre quando si parla di digitale, tutti i curricula vanno bene. Non è così». Paolo Coppola, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e di innovazione della p.a., è preoccupato.

Domanda. Quali è dunque la vera emergenza che vive l'Italia sul fronte innovazione?

Risposta. Sono oltre quella delle competenze. Ci vorrebbero tanti Piacentini nelle p.a. Invece si emesse come le nomina, quando arrivano, sono a criteri diversi da quelli necessari:

D. In quale politica del personale è disastrosa?

R. Non adeguata alle reali necessità del Paese. Spesano 5 miliardi all'anno per l'informatica: si non vedono l'impatto e perché è difficile che commissioni e fornitori condividano esattamente bisogni e soluzioni.

D. Quali sono le conclusioni che il lavoro della commissione ha tirato fuori?

R. Innanzitutto un dato incredibile: la legge non viene rispettata; non è rispettato il Cad e non è rispettata la normativa Brunetta (legge 119/2009) che prevede l'adozione di un piano

magari anche di merito ma non rispetto all'obiettivo della informatizzazione.

D. Esiste una politica del personale «disastrosa»?

R. Non adeguata alle reali necessità del Paese. Spesano 5 miliardi all'anno per l'informatica: si non vedono l'impatto e perché è difficile che commissioni e fornitori condividano esattamente bisogni e soluzioni.

D. Quali sono le conclusioni che il lavoro della commissione ha tirato fuori?

R. Innanzitutto un dato incredibile: la legge non viene rispettata; non è rispettato il Cad e non è rispettata la normativa Brunetta (legge 119/2009) che prevede l'adozione di un piano



Paolo Coppola

rispetto, molte le hanno fatte con ritardo. Qualcuno ha provveduto alla ricerca del responsabile per la transizione solo dopo il termine tecnico di informatica...

D. Al di là?

R. La digitalizzazione è un processo che non si ferma mai. E che ha diverse fasi: prima di tutto la ricerca del responsabile per la transizione, poi la ricerca del personale necessario.

D. Che ruolo dovrebbe avere il responsabile per la transizione?

R. È un ruolo che deve essere svolto in modo continuo e che deve essere svolto in modo continuo e che deve essere svolto in modo continuo.

D. Che ruolo dovrebbe avere il responsabile per la transizione?

R. È un ruolo che deve essere svolto in modo continuo e che deve essere svolto in modo continuo.

D. Che ruolo dovrebbe avere il responsabile per la transizione?

R. È un ruolo che deve essere svolto in modo continuo e che deve essere svolto in modo continuo.

D. Che ruolo dovrebbe avere il responsabile per la transizione?

R. È un ruolo che deve essere svolto in modo continuo e che deve essere svolto in modo continuo.

una proroga per continuare a monitorare la situazione, perché di lavoro da fare ce n'è ancora tantissimo.

La presidenza sta riordinando i dati in una ottica di data science, per trarre quadri di sintesi utili a suggerire interventi ponderati. E tra questi, ha riordinato quelli relativi all'adempimento dell'articolo 17 del Cad, forse la norma strategicamente prodromica a uno sviluppo digitale coordinato ed efficiente. Dati che ItaliaOggi Sette ha potuto consultare.

Nomine e altri aspetti critici. Le percentuali le abbiamo viste. Ma non è l'unico aspetto critico, perché se ne aggiungono svariati altri.

Il secondo riguarda la individuazione di un ufficio ad hoc di livello dirigenziale generale, spesso ancora mancante; il terzo riguarda il livello di competenze richiesto obbligatoriamente dalla norma (specifiche competenze tecniche informatiche, di informatica giuridica e manageriali) ma che in pochi nominati possono vantare.

Per inciso, quasi nessuno dei nominati è iscritto all'Ordine degli ingegneri o possiede una laurea in discipline informatiche, o vanta le competenze richieste o ha maturato cinque anni di esperienza di attività gestionale informatica nel pubblico o nel privato. Insomma: è come se affidassimo la progettazione di un grattacielo a un muratore, pur se qualificato.

Una situazione, questa, ritenuta molto preoccupante dalla commissione, che vede l'ombra lunga dell'emarginazione digitale del sistema paese nonostante il grande sforzo di Agenda digitale e del team digitale guidato da Diego Piacentini, e del Piano triennale della Pa. Ne abbiamo parlato con il presidente Coppola (si veda l'intervista).

Gli investimenti informatici. Non che la Pa sia immobile nell'attività di digitalizzazione. Anzi. Piuttosto il timore è che in assenza di una figura che garantisca la «regia» delle varie commesse informatiche proporzionate ai reali e specifici bisogni di ogni amministrazione, le risorse investite non producano gli effetti a cascata auspicati.

Di questo si è parlato anche nel corso dell'audizione del direttore di Agid, Antonio Samaritani, mercoledì 12 luglio scorso. È emerso che, con riguardo al triennio in corso (2015-2018), sono rimasti in conto residui ben 200 milioni di euro (su un totale di 269 milioni): cioè stanziamenti effettuati dal governo che le amministrazioni non hanno saputo o potuto spendere; o meglio rendicontare in maniera corretta a causa, parole di Samaritani, di un certo «disordine amministrativo».

In altre parole, è probabile che le amministrazioni magari abbiano già speso per l'avvio di progetti di informatizzazione le cifre corrispondenti ma attingendole da altri capitoli di bilancio e rimandando l'invio della necessaria documentazione in Agid per ottenere la copertura dei saldi di spesa, una volta effettuate la valutazione dei risultati.

Quella dell'efficacia, poi, è altra questione. Circostanza che ha fatto dire a Samaritani che «sarebbe opportuna una chiara azione di velocizzazione dei progetti» e che «quello dell'efficacia è il tema del futuro» se Agid otterrà più poteri «precettivi».

Le amministrazioni che hanno accumulato più risorse non spese sono la Sicilia (236 mln), la Campania (28 mln), la Calabria (15 mln) e la Puglia (11 mln).

Samaritani però ha avvertito che Agid fa quel che può e che ha provveduto a cancellare diversi progetti (perché senza seguito) per 24 milioni di euro negli ultimi tre anni.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI CLAUDIA MORELLI

Lavori di riqualificazione in cambio di riduzioni sulle tasse? Meglio nei piccoli **comuni**

Il baratto non prende piede

Basse adesioni e incertezze normative lo penalizzano

Baratto amministrativo a macchie di leopardo. Il meccanismo che permette ai cittadini e alle associazioni di pagare alcuni **tributi** svolgendo attività di riqualificazione di spazi urbani non decolla, ma pare in generale **piacere** di più ai piccoli **comuni** rispetto ai grandi. Tante le criticità sollevate dalle **amministrazioni** intervistate da ItaliaOggi Sette ma intanto sono molte le città che durante l'anno hanno vagliato la possibilità di concedere questo strumento.

Storia normativa Introdotto con l'art. 24 della legge 133/2014 (lo «Sblocca Italia»), il baratto si configura come una misura a incentivo della partecipazione della **comunità** nel territorio. Con la **deliberazione** n. 27/2016/PAR, depositata il 23/3/16, la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna ha espresso un parere sul suo corretto regime di applicazione, affermando che solo con l'adozione di un atto **deliberativo**, nella forma di regolamento, se ne possano identificare i criteri e le condizioni. I **comuni** possono accordare ai cittadini, in forma singola o associata, la temporanea esenzione o riduzione dei tributi locali in cambio di interventi di valorizzazione del territorio ma deve essere rispettato il requisito dell'inerenza fra agevolazione e il tipo di attività da svolgere. Viene esclusa la possibilità di consentire attraverso il baratto l'adempimento di tributi locali pregressi perché non può verificarsi il requisito dell'inerenza, ma potrebbe determinare effetti pregiudiziali sugli equilibri di bilancio. Nello stesso anno il baratto trova spazio all'interno del nuovo codice degli appalti (art. 190 del dlgs 50/2016) rimodulando il contenuto formulato dal dlgs 133/2014 ampliandone il perimetro. In questo caso non solo i comuni, ma anche tutti gli altri enti territoriali, possono accedere facilmente e a titolo gratuito alla possibilità di riqualificazione prevista ammontando rispetto allo Sblocca Italia.

Esperienze a confronto Milano, una delle prime a proporre, ha avviato nel 2015 un progetto sperimentale, identificando come target i residenti morosi incolpevoli con un Isee inferiore a 21 mila euro. Le domande d'adesione presentate furono solo 98: una performance tale da condizionare la nuova giunta. Fresca d'elezione, a sospingere il bando, «il baratto amministrativo è un provvedimento che il governo pensa recuperare», ha commentato l'allora assessore al bilancio e demanio, Roberto Diaca. «Ma occorre una politica di bilancio e perché nella situazione attuale il baratto è quasi del tutto

8 Lunedì 17 Luglio 2017

FISCO

ItaliaOggi7

Lavori di riqualificazione in cambio di riduzioni sulle tasse? Meglio nei piccoli comuni

Il baratto non prende piede

Basse adesioni e incertezze normative lo penalizzano

Alcuni dei comuni che hanno concesso il baratto amministrativo	
Barl	Il comune permette l'ammissione alla misura, privilegiando coloro che hanno un reddito ISEE non superiore a 20.000 euro. Il costo di un'ora di prestazione che il cittadino fornirà sarà pari a 10 euro, comprensivi del tributo soggetto del baratto amministrativo, ovvero la Tari, pari a 9 euro, e degli ulteriori costi assicurativi.
Milano	Ha avviato la sperimentazione del "Baratto amministrativo per morosità incolpevole" non inferiore a € 1.500.000, relativo ai tributi comunali (Ici, Imu, Tares, Tari), sanzioni amministrative ed entrate patrimoniali. È necessario avere un Isee inferiore a 21 mila euro e trovarsi in una situazione di morosità incorispevole.
Siracusa	Possono accedere al sistema del baratto i cittadini residenti con un reddito familiare Isee non superiore a 7.385 euro e le associazioni con oggetto sociale inerente agli ambiti di intervento previsti dalla Sblocca Italia. Ogni ora di lavoro prestata verrà valutata 8 euro e non può durare più di 6 ore. Il baratto si applica all'Ici, Imu, Tassa, Tares, Tari, Isp e Cosap. È stato approvato il regolamento che concede l'agevolazione per pagare la Tari ai cittadini con Isee sotto i 9 mila euro e alle associazioni con scopi statutari compatibili con le finalità istituzionali del comune.
Ostiano	Il baratto può essere concesso a cittadini con indicazione Isee non superiore a 6 mila euro e ad associazioni regolarmente iscritte all'alto comune. Le prestazioni sono articolate in moduli giornalieri composti da 6 ore del valore di 10 euro, non frazionabili e da utilizzare come parametro per l'applicazione dei limiti individuali fissati nell'importo minimo di 100 euro e massimo di 500. I tributi sui quali è possibile operare il baratto sono Ici, Tari, Tasi, Tassa e Isp.
Altamura	Ha previsto la possibilità di barattare il pagamento di Tari, Tasi, Imu e Tassa per un importo fino a 225 euro.
Vobarno	Il comune ha deciso di far pagare Tari e Tasi eseguendo lavori di manutenzione urbana come la potatura degli alberi, la pulizia delle aiuole e delle strade. Ma i soggetti beneficiari devono avere un Isee inferiore o uguale a 8.500 euro e possono compensare i tributi per un massimo di 350 euro.
Roccasecca	Il comune ha deciso di far pagare Tari e Tasi eseguendo lavori di manutenzione urbana come la potatura degli alberi, la pulizia delle aiuole e delle strade. Ma i soggetti beneficiari devono avere un Isee inferiore o uguale a 8.500 euro e possono compensare i tributi per un massimo di 350 euro.
Massarosa	Concede uno sconto fiscale del 50% sulla Tari in cambio di lavori a favore della comunità come la manutenzione di strade, verde pubblico, assistenza pre e post scuola.
Marcellinara	L'amministrazione ha previsto il 40% di sconto sulla Tari, i progetti presentati e approvati finora dalla giunta riguardano la cura di aree verdi e del parco giochi, la pulizia dell'area cinisiera, sfalcature e pulizie stradali nelle aree rurali e periferiche.
Limbate	Le richieste di compensazione del debito (prestanzi e Imu, Tasi e/o Tari) con i lavori sono selezionate e graduate dagli uffici comunali in base al reddito Isee, il cui limite è fissato in 20.400 euro. Sono inoltre previsti interventi per un numero massimo di 80 ore, con un valore simbolico massimo di 600 euro per nucleo familiare.

inapplicabile», ha commentato. Anche Lagnone, comune superiore di circa 300 abitanti, da gennaio il baratto è in una situazione di stallo. Elena Biada, solo una persona ha presentato richiesta. «In una piccola realtà è più facile spiegare il baratto ma, a fronte di interventi mirativi, poco feedback da parte dei cittadini, e costi non giustificati per quanto riguarda la copertura assicurativa, ci è sembrato più opportuno uno stop. Pochi adesioni pure per Bari, che secondo il baratto, sono rientrati solo 10 domande della quale la maggioranza Tributi, ha bassa partecipazione o dovuta partecipazione e prossimi mesi discuterà con i cittadini. «Durante la campagna elettorale, molti si sono mossi per ottenere l'aiuto di poter pagare le mensilità, più che ai tributi oneri. È evidente che non è stato colto lo spirito della partecipazione prima di tutto rimediare il rapporto con la comunità tramite una diretta partecipazione nella cura dei beni pubblici».

ma una campagna informativa agli obiettivi degli interventi», ha affermato. Sia per Ostiano che Limbate (Mi) il baratto è in una situazione di stallo. Estense ha invece emanato il regolamento non hanno mai dichiarato il baratto con gli amici di intervento. Il nuovo assessore al Bilancio di Ostiano, Massimiliano Sanna, in carica da appena 10 giorni, ha impedito questo strumento alle divergenze sulle risorse da utilizzare fra gli assessori del Bilancio e del Servizio sociale della giunta comunale. «Al momento, non posso dichiarare che il nuovo regolamento sicuramente opportuno, tutta a beneficiare dei cittadini in difficoltà. A fronte della disponibilità di risorse nelle zone comunali di intervento in tal senso, ha detto l'assessore Sette.

Anche a Limbate è stata la passata amministrazione a dichiarare il regolamento, ma secondo il responsabile dei tributi, in tre anni nessun cittadino ha mai sollecitato l'utilizzo del baratto. «L'attuale assessore di Ostiano, invece, è fiducioso di tornare l'interesse della

comunità. Dopo l'ok della giunta agli obiettivi degli interventi», ha affermato. Sia per Ostiano che Limbate (Mi) il baratto è in una situazione di stallo. Estense ha invece emanato il regolamento non hanno mai dichiarato il baratto con gli amici di intervento. Il nuovo assessore al Bilancio di Ostiano, Massimiliano Sanna, in carica da appena 10 giorni, ha impedito questo strumento alle divergenze sulle risorse da utilizzare fra gli assessori del Bilancio e del Servizio sociale della giunta comunale. «Al momento, non posso dichiarare che il nuovo regolamento sicuramente opportuno, tutta a beneficiare dei cittadini in difficoltà. A fronte della disponibilità di risorse nelle zone comunali di intervento in tal senso, ha detto l'assessore Sette.

funzionamento. Spiega la neve, occupato del verde o rievocato in aula sono tutte attività a cui benefici non percepiti da tutti i membri della comunità. La partecipazione attiva è più semplice nei piccoli comuni. Ha dichiarato l'ex assessore, l'attuale assessore è stato eletto in modo passivo dai sindaci. Ma a parte alcune feste esperite in piccoli comuni, le amministrazioni si sono occupate di adattare il principio del baratto alla realtà. Si è occupato di norme disattese che le partecipazioni della Tari hanno reso complessa l'applicazione. La pianificazione di una città permette una previsione che rende più agevole la messa in atto del baratto amministrativo. È necessario che questo istituto venga strutturato in modo più omogeneo, ha commentato il sindaco di Acqui Terme e deputato della Fiamma locale, Guido Castelli. Intanto solo il mese scorso i comuni di Altamura (Ba), Roccasecca (Fr) e Ostiano (Pr) hanno approvato il primo regolamento in merito.

Tasca. «Ma occorre una revisione della legge perché nella situazione attuale il baratto è quasi del tutto inapplicabile», ha continuato.

Anche Leggiano, comune varesino di circa 3600 abitanti, ha revocato il bando. A dire della funzionaria Elena Binda, solo una persona ha presentato richiesta. «In una piccola realtà è più facile applicare il baratto ma, a fronte di incertezze normative, poco feedback da parte dei cittadini, e costi non insignificanti per quanto riguarda le coperture assicurative, ci è sembrato più opportuno uno stop». Poche adesioni pure per Bari, che scaduto il bando, ha ricevuto solo 10 domande, della quali solo 8 accettate. Secondo Francesco Catanese, dirigente della ripartizione Tributi, la bassa partecipazione è dovuta principalmente a problemi comunicativi con i cittadini. «Durante la campagna informativa, molti si sono mostrati interessati all'idea di poter pagare le morosità, più che ai tributi correnti. È evidente che non è stato colto lo spirito della norma teso prima di tutto rinsaldare il rapporto con la comunità tramite una diretta partecipazione nella cura dei beni pubblici. La nostra è stata una sperimentazione, ma non demordiamo: avvieremo una campagna informativa più incisiva», ha affermato.

Sia per Oristano che Limbiate (Mi) il baratto è in una situazione di stallo. Entrambi dopo aver emanato il regolamento non hanno mai deliberato il bando con gli ambiti di intervento. Il nuovo assessore al bilancio di Oristano, Massimiliano Sanna, in carica da appena 15 giorni, ha imputato questo arresto alle divergenze sulle risorse da utilizzare fra gli assessorati del Bilancio e dei Servizio sociale della passata giunta. «Al momento, non posso dichiarare che il nuovo consiglio sicuramente darà attuazione al regolamento, ma certamente ne riconosciamo l'opportunità, tutta a beneficio dei cittadini in difficoltà. A fronte della disponibilità di risorse nelle casse comunali ci muoveremo in tal senso», ha detto a ItaliaOggi Sette.

Anche a Limbiate è stata la passata amministrazione a deliberare il regolamento, ma, secondo il responsabile dei tributi, in tre anni nessun cittadino ha mai sollecitato l'utilizzo del baratto.

Siracusa, invece, è fiduciosa di trovare l'interesse della comunità. Dopo l'ok della giunta sugli obiettivi degli interventi del 16/5 scorso, l'assessore al Bilancia, Gianluca Scrofani, ha voluto ribadire l'utilità dello strumento, sia per i singoli cittadini che per la collettività. Lo sconto del 50% della Tari lanciato dal comune di Massarosa (Lu) ha avuto successo: si sono candidate 15 associazioni e 168 singoli, ha rivelato il sindaco Franco Mungai.

Il baratto piace pure a Marcellinara (Cz), che ormai sono due anni che lo ripropone, persino aumentando le riduzioni che sono passate dal 30% al 40%.

Secondo Giovanni De Paoli, consigliere della regione Liguria, che ha presentato il 7 /12 scorso una pdl sull'istituzione dell'albo regionale dei comuni aderenti al baratto amministrativo, prevedendo in favore degli enti locali con meno di 3000 abitanti un contributo finalizzato alla copertura assicurativa dei prestatori d'opera, nelle piccole realtà il baratto attecchisce meglio ma bisogna supportare sul fronte economico. «I cittadini conoscono e hanno fiducia nelle amministrazioni locali, che fanno meno fatica a spiegarne il funzionamento. Spalare la neve, occuparsi del verde o riverniciare la scuola sono tutte attività i cui benefici sono percepiti da tutti i membri della comunità.

La partecipazione attiva è più sentita nei piccoli comuni», ha dichiarato De Paoli. «All'inizio il baratto è stato salutato in modo positivo dai sindaci. Ma, a parte alcune felici esperienze in piccoli comuni, le amministrazioni delle città medie e grandi si sono scontrate con la difficoltà di adattare il principio del baratto alla realtà. Sia il sovrapporsi di norme discordanti che le interpretazioni delle Corti hanno reso complessa l'applicazione. Le piccole dimensioni di una città permettono una prossimità fra singolo e amministrazione che rende più agevole la messa in atto del baratto amministrativo. È necessario che questo istituto venga strutturato in modo più omogeneo», ha commentato il sindaco di Ascoli Piceno e delegato Anci alla Finanza locale, Guido Castelli.

Intanto solo il mese scorso i comuni di Altamura (Ba), Roccasecca (Fr), Vobarno (Bs) hanno approvato il primo regolamento in merito.

PAGINA A CURA DI EDEN UBOLDI

Dal 21 luglio in vigore la riforma della procedura per la valutazione d' impatto **ambientale**

Via, obiettivo semplificazione

Risposte **p.a.** in tempi ridotti. Meno dossier da presentare

VINCENZO DRAGANI - Stretta sui termini di risposta della **p.a.**

sull' impatto **ambientale** di un progetto, ma con il parallelo alleggerimento della documentazione che il proponente deve presentare in sede di valutazione.

Unificazione delle procedure di Via nazionali e regionali, con l' introduzione però degli ulteriori meccanismi burocratici del «pre-screening» e del «provvedimento unico» **ambientale**.

Molte le novità della riforma sulla valutazione di impatto **ambientale** previste dal dlgs 16 giugno 2017, n. 104 emanato in attuazione della **direttiva** 2014/52/Ue. Le nuove regole, pubblicate sulla G.U. del 6 luglio 2017 e in vigore dal giorno 21, riformulano le disposizioni contenute nella parte seconda del dlgs 152/2006 (cosiddetto «**Codice ambientale**») rivedendo anche i rapporti con la vicina «autorizzazione integrata **ambientale**» (cosiddetta «Aia»).

L' impatto **ambientale** da valutare. Il dlgs 104/2017 ridefinisce il concetto di impatto **ambientale**, che da «alterazione» delle varie componenti dell' ambiente individuate dall' articolo 5 del dlgs 152/2006 viene traslato al plurale e coincide ora con gli effetti significativi, **diretti** e indiretti, di un **piano**, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della **direttiva** 92/43/Cee e della **direttiva** 2009/147/Ce; territorio, suolo, acqua, aria e clima; **beni** materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Questo, però, senza più contemplare l' impatto «cumulativo» previsto invece dall' uscente definizione ex dlgs 152/2006.

Screening e pre-screening. Alleggerita la fase di «screening», quale «verifica di assoggettabilità» a Via di un progetto, attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al vero e proprio procedimento di Via. Per affrontare la fase di «screening» sarà sufficiente presentare (in base ai rinnovati articoli 5 e 19 del dlgs 152/2006) in luogo del progetto preliminare e studio di fattibilità uno «studio preliminare **ambientale**», quale «documento contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto o sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente». E per modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare rendimento e prestazioni ambientali dei progetti sarà invece possibile attivare su base volontaria una (medita) fase di «pre-screening».

ItaliaOggi17

AMBIENTE

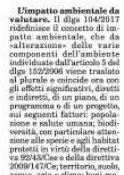
Lunedì 17 Luglio 2017 19

Dal 21 luglio in vigore la riforma della procedura per la valutazione d' impatto **ambientale**

Via, obiettivo semplificazione

Risposte **p.a.** in tempi ridotti. Meno dossier da presentare

Le principali novità in vigore dal 21/7	
Impatto ambientale	1) Ridefinito il concetto, che da «alterazione» delle varie componenti dell' ambiente individuate dall' articolo 5 del Dlgs 152/2006 viene traslato al plurale e coincide ora con gli «effetti» 2) Per la verifica di assoggettabilità a Via (cd. «screening») sarà sufficiente presentare uno «studio preliminare ambientale » 3) Per modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti sarà invece possibile attivare un «pre-screening»
Screening e pre-screening	4) Passa dalle Regioni allo Stato la competenza su diverse tipologie di progetto dalla valutazione economica nazionale 5) Uniche le regole generali per la procedura di valutazione, coincidenti con le rinnovate previsioni del Dlgs 152/2006 6) Introdotto il «provvedimento unico in materia ambientale», che raccoglie in una unica licenza, con la prima Via, gli altri necessari titoli autorizzativi
Stato/Regioni: competenze e regole procedurali	7) Abbassata la durata massima delle procedure di Via, statali e regionali 8) Sottile la penalizzazione dei termini, con conseguente responsabilità della P.a.
«Pua»	
Termini procedurali	



INCLUSIONE

Empatto ambientale da valutare. Il dlgs 104/2017 ridefinisce il concetto di impatto **ambientale**, che da «alterazione» delle varie componenti dell' ambiente è individuato dall' articolo 5 del dlgs 152/2006 viene traslato al plurale e coincide ora con gli effetti significativi, **diretti** e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della **direttiva** 92/43/Cee e della **direttiva** 2009/147/Ce; territorio, suolo, acqua, aria e clima; **beni** materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Questo, però, senza più contemplare l' impatto «cumulativo» previsto invece dall' uscente definizione ex dlgs 152/2006.

Screening e pre-screening. Alleggerita la fase di «screening», quale «verifica di assoggettabilità» a Via di un progetto, attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al vero e proprio procedimento di Via.

Per affrontare la fase di «screening» sarà sufficiente presentare (in base ai rinnovati articoli 5 e 19 del dlgs 152/2006) in luogo del progetto preliminare e studio di fattibilità uno «studio preliminare **ambientale**», quale «documento contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto o sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente». E per modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare rendimento e prestazioni ambientali dei progetti sarà invece possibile attivare su base volontaria una (medita) fase di «pre-screening».

In base al rinnovato articolo 5 del dlgs 152/2006, negli studi preliminari progettuali da presentare ai fini del procedimento di Via si aprirà un confronto tra proponente e p.a., laddove il primo trascriverà ai secondi in formato elettronico una proposta di elaborati progettuali e questi opereranno la propria valutazione «accertando» che il livello di dettaglio degli elaborati progettuali sia di qualità sufficiente a consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali.

L' accordo del «Pua», il provvedimento unico **ambientale**. Con il rinnovo del dlgs 152/2006 si introduce il «Pua», il provvedimento unico in materia ambientale che raccoglie in una unica licenza, assieme alla Via, i diversi ed altri necessari titoli autorizzativi previsti dalla normativa nazionale. Ma il condizionale è d'obbligo, poiché il nuovo provvedimento unico **ambientale**, declinato (dai nuovi articoli 17 e 19 bis del dlgs 152/2006) in «caso» e «regole» appare essere a discrezione variabile.

Il «Pua nazionale» non sarà infatti obbligatorio, ma attivabile solo su istanza del

sogetto interessato e limitatamente al rilascio della prima Via antistante agli altri titoli, quali Aia, autorizzazione a installare in mare di materiali derivanti da scavi e pose in loco autorizzazione paesaggistica e culturale, autorizzazione per visuale idroscopica, sulla base di fattibilità e disciplina idroscopica, autorizzazione antismisma.

Il «Pua regionale» sarà invece la strada obbligatoria per ottenere la prima Via (insieme agli altri necessari atti di autorizzazione, intere, concessioni, licenze, permessi, consorzi, nulla osta o assenti consensuali) necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.

In entrambi i casi, rinvio e rinuncia di singoli atti autorizzativi dovranno però seguire le rispettive e diverse strade procedurali.

Stupice a livello trasversale, l' Aia relativa ai progetti da sottoporre a «verifica di assoggettabilità» a Via, potrà essere rilasciata solo dopo l'aver ottenuto il suddetto screening.

I tempi burocratici. La novità legislativa prevede di contenere Via e Pua statali rispettivamente entro i 150 e 250 giorni, così come entro i 250 giorni l'iter per il rilascio del provvedimento unico **ambientale** regionale.

I termini procedurali sono considerati «pericolosi» al senso per gli effetti degli articoli 2, commi da 9 a 9 quater, e 2 bis, della legge 241/1990. E questo con la conseguenza, prevista dalla citata disciplina di richiamo, che la loro violazione comporterà la sanzione dei poteri sostituiti in seno alla P.a. e la responsabilità dei dirigenti inadempienti.

Il regime transitorio. Le nuove regole si applicheranno a tutti i procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati a partire dal 16 maggio 2017 (dunque, con effetto retroattivo, per omnia gli obblighi di legge, con il conseguente unico, per omnia gli obblighi di legge, con il conseguente unico dei procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati prima del 16 maggio 2017).

Restano sotto il pregresso regime i procedimenti di assoggettabilità e di Via che sono già in corso alla data della nuova legge 2017 (dunque, con effetto retroattivo, per omnia gli obblighi di legge, con il conseguente unico dei procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati prima del 16 maggio 2017).

Restano sotto il pregresso regime i procedimenti di assoggettabilità e di Via che sono già in corso alla data della nuova legge 2017 (dunque, con effetto retroattivo, per omnia gli obblighi di legge, con il conseguente unico dei procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati prima del 16 maggio 2017).

Restano sotto il pregresso regime i procedimenti di assoggettabilità e di Via che sono già in corso alla data della nuova legge 2017 (dunque, con effetto retroattivo, per omnia gli obblighi di legge, con il conseguente unico dei procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati prima del 16 maggio 2017).

volontaria una (inedita) fase di «pre-screening».

In base al rinnovato articolo 9 del dlgs 152/2006, il soggetto che ha dubbi sulla procedura autorizzativa da intraprendere per i citati interventi potrà infatti «in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi () richiedere all' autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l' eventuale procedura da avviare».

Competenze e regole procedurali. Ridisegnati i confini tra Via nazionale e regionale, con un irrobustimento della competenza ministeriale. Attraverso la rivisitazione degli allegati al dlgs 152/2006 passano infatti alla competenza statale, in considerazione alla loro valenza per l' economica nazionale, i progetti relativi ad infrastrutture e impianti energetici, salvo mirate eccezioni per strutture di stretto interesse **locale**.

Sempre soggetti alla Via statale i rilievi geofisici attraverso l' uso della tecnica «air gun» o di quella esplosiva.

Uniformate le procedure di valutazione: «Verifica di assoggettabilità» e vera e propria Via, sia nazionale che regionale, andranno condotte sotto il tetto delle regole dettate dal riformulato dlgs 152/2006.

Alle **regioni** sarà consentito disciplinare l' organizzazione e le modalità di esercizio delle proprie funzioni amministrative e di introdurre, nel rispetto delle norme Ue e nazionali, ulteriori semplificazioni burocratici, con divieto però di derogare ai termini procedimentali massimi (più avanti illustrati).

Documenti progettuali.

In base al nuovo articolo 20 del dlgs 152/2006, sugli elaborati progettuali da presentare ai fini del procedimento di Via si aprirà un confronto tra proponente e **p.a.**, laddove il primo trasmetterà al secondo, in formato elettronico, una proposta di elaborati progettuali e questi esprimerà la propria valutazione «assicurando che il livello di dettaglio degli elaborati progettuali sia di qualità sufficientemente elevata e tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali».

L' esordio del «**Pua**», il provvedimento unico **ambientale**.

Con il restyling del dlgs 152/2006 esordisce il «**Pua**», il provvedimento unico in materia **ambientale** che raccogliendo in una **unica** licenza, assieme alla Via, i diversi ed altri necessari titoli autorizzativi promette di introdurre semplificazioni burocratiche. Ma il condizionale è d' obbligo, poiché il nuovo provvedimento unico **ambientale**, declinato (dai nuovi articoli 27 e 27-bis del dlgs 152/2006) in «nazionale» e «regionale» appare essere a geometria variabile.

Il «**Pua** nazionale» non sarà infatti obbligatorio, ma attivabile solo su istanza del soggetto interessato e limitatamente al rilascio della prima Via unitamente agli altri titoli, quali: Aia; autorizzazione a scarichi nel sottosuolo ed in acque sotterranee; autorizzazione a immersione in mare di materiali derivanti da escavi e pose in loco; autorizzazione paesaggistica e culturale; autorizzazione per vincolo idrogeologico; nulla osta di fattibilità ex disciplina «Seveso»; autorizzazione antisismica.

Il «**Pua** regionale» sarà invece la strada obbligatoria per ottenere la prima Via insieme agli altri necessari atti di «autorizzazioni, intese, **concessioni**, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all' esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso».

In entrambi i casi, rinnovi e riesame di singoli atti autorizzativi dovranno però seguire le rispettive e diverse strade procedurali.

Sempre a livello trasversale, l' Aia relativa ai progetti da sottoporre a «verifica di assoggettabilità a Via» potrà essere rilasciata solo dopo l' esito negativo del suddetto screening.

I tempi burocratici. La novella legislativa promette di contenere Via e **Pua** statali rispettivamente entro i 195 e 325 giorni, così come entro i 235 giorni l' iter per il rilascio del provvedimento unico **ambientale** regionale.

I termini procedurali sono considerati «perentori» ai sensi e per gli effetti degli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis, della legge 241/1990. E questo con la conseguenza, prevista dalla citata disciplina di

richiamo, che la loro violazione comporterà lo scattare dei poteri sostitutivi in seno alla P.a. e la responsabilità dei dirigenti inadempimenti.

Il regime transitorio. Le nuove regole si applicheranno a tutti i procedimenti di assoggettabilità e di Via avviati a partire dal 16 maggio 2017 (dunque, con effetto retroattivo, per onorare gli obblighi Ue) e con il conseguente onere dei proponenti i progetti sub valutazione di effettuare le integrazioni documentali e gli ulteriori adempimenti richiesti dalle Autorità procedenti.

Resteranno sotto il pregresso regime i procedimenti Via che sono già in corso alla citata data, salva però la possibilità per i proponenti di portarli sotto la nuova disciplina mediante apposita istanza.

© Riproduzione riservata.

Differenze permanenti, non occorre attivare il monitoraggio

Si è detto che, affinché si generi la necessità di attivare un monitoraggio nel tempo della deducibilità o imponibilità di talune poste, è necessario che vi sia, nel futuro, un momento di ideale coincidenza; quindi, il componente deve essere rilevante in entrambi i comparti, mentre si riscontra solo un disallineamento tra il momento in cui tale rilevanza si materializza. Ciò non si verifica nel caso delle differenze permanenti, che possono riguardare componenti positivi o negativi.

Si pensi, per esempio, al caso dei dividendi introitati da **società partecipate** che transitano integralmente a conto economico, ma sono detassati per una quota del 95%, ai sensi dell'articolo 89 del Tuir, ovvero alle plusvalenze esenti ai sensi della disciplina Pex (art. 87); la **previsione** fiscale è di natura definitiva e, per conseguenza, non ha alcun senso attivare un monitoraggio.

Analoga situazione si può produrre per taluni proventi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di **imposta** o a **imposta** sostitutiva, come può accadere con la casistica delle assegnazioni/cessioni agevolate dei **beni** ai soci.

Le casistiche, poi, sono ancora più frequenti in ambito di componenti negativi, se solo si pensa a tutte le ipotesi per le quali il Tuir non ammette la deduzione; è il caso, ad esempio, delle liberalità integralmente indeducibili o parzialmente deducibili ai sensi dell'articolo 100, ovvero delle imposte sul reddito e di quelle per le quali è prevista la facoltà di rivalsa.

© Riproduzione riservata.

Stima corretta, Oic 25 fa da guida

Il glossario delle definizioni
Risultato prima delle imposte Concetto di natura civilistica che rappresenta l'ultimo risultato intermedio del conto economico prima dello stanziamento del servizio tributario.
Reddito imponibile Concetto di natura fiscale che rappresenta la base sulla quale si applica l'aliquota normale dell'imposta.
Imposta È l'elemento portante del reddito di bilancio (o viene applicata la sanzione in merito e diminuzione rispetto al Tuir).
Imposta di competenza Sono i tributi che vengono attribuiti con continuità sul reddito imponibile. Ovvero, è possibile che, sul versante finanziario, vi siano dei crediti per accoppi già versati in conto clienti.
Differenza permanente È la somma delle imposte correnti, differite e artificiose corrette.
Differenza temporanea La stessa categoria elementi che non possono essere versati all'Ente, ovvero che sono già stati versati in precedenza.
Differenza impositiva Sono gli elementi che si contano per il fatto che siano sottoposti solo deducibili o tassabili in un esercizio (dove l'imposta è a quota zero) e non tassabili in un altro esercizio (dove l'imposta è a quota 100%).
Differenza permanente Le differenze permanenti rappresentano, ad un dato momento, una differenza tra il reddito imponibile e il risultato civilistico che non è destinata ad annullarsi negli esercizi successivi. Le differenze permanenti rappresentano, ad un dato momento, una differenza tra il reddito imponibile e il risultato civilistico che non è destinata ad annullarsi negli esercizi successivi.



invece, sono le divergenze tra il reddito imponibile e il risultato civilistico non destinate ad annullarsi negli esercizi successivi, quindi componenti negativi o positivi di reddito parzialmente o totalmente indeducibili o esenti ai fini fiscali. Le differenze temporanee possono sorgere a seguito di operazioni con o senza effetti sull'account economico. Il primo caso si verifica alla presenza di componenti differite e permanenti: le prime finiscono in un esercizio, con annullamento del disallineamento in uno o più esercizi successivi; quindi, ai fini fiscali, si verifica un concorso a formare il reddito imponibile in un esercizio diverso da quello nel quale concorrono a formare il risultato civilistico. Il secondo caso ricorre, invece, in occasione della realizzazione di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni o conferimenti), di correzioni di errori commessi in esercizi precedenti, di cambiamenti di principi contabili, di rivalutazione di attività iscritta nella situazione patrimoniale a seguito di specifiche leggi o norme in materia di imposte.

Differenze temporanee impositibili rilevanti in modo frazionato

Un esempio tipico di differenza temporanea impositibile nel futuro è rappresentato dalla plusvalenza che si realizza tramite la cessione di un capitale in voto, che transita integralmente al conto economico dell'esercizio della cessione, può essere fiscalmente rilevante in modo frazionato, ove ricorrano i requisiti dell'art. 85, comma 4 Tuir e la società decida di pagare per la tassazione l'imposta. Il conto economico dovrà essere addebitato delle imposte (di competenza dell'esercizio) ma che non sono versate all'Ente, al fine di annullare il carico fiscale che si produrrà negli esercizi successivi quando verranno recuperate a tassazione le quote di plusvalenze impositibili. Esempi di differenze temporanee deducibili in futuro sono le quote rappresentate dalle quote di ammortamento (ove il conto economico fossero stati imposti superiori a quelli massimi ammessi) la deduzione secondo le aliquote del dm del 21/11/1988, dalle svalutazioni forzate per società (ove si eccedesse la misura dello 0,5% massimo ammissibile) ai sensi dell'articolo 100 del Tuir, dalle spese di manutenzione eccedenti la misura del 5% del valore dei beni ammortabili esistenti a tutto anno. Sono esenti in relazione al quale la valutazione civilistica è legata all'aspetto della produzione, mentre quella fiscale alla tassazione della base imponibile. Tali oneri diverranno deducibili in esercizi successivi. Altre casistiche si rinvengono quando il Tuir prevede la deduzione di un costo all'avvenuto pagamento del modulo (criterio di cassa), si pesi al complesso agli amministratori, ovvero alla deduzione delle imposte deducibili o ancora ai contribuiti alle associazioni sindacali e di categoria.

Differenze permanenti, non occorre attivare il monitoraggio

Si è detto che, affinché si generi la necessità di attivare un monitoraggio nel tempo della deducibilità o imponibilità di talune poste, è necessario che vi sia, nel futuro, un momento di ideale coincidenza; quindi, il componente deve essere rilevante in entrambi i comparti, mentre si riscontra solo un disallineamento tra il momento in cui tale rilevanza si materializza. Ciò non si verifica nel caso delle differenze permanenti, che possono riguardare componenti positivi o negativi. Si pensi, per esempio, al caso dei dividendi introitati da società partecipate che transitano integralmente a conto economico, ma sono detassati per una quota del 95%, ai sensi dell'articolo 89 del Tuir, ovvero alle plusvalenze esenti ai sensi della disciplina Pex (art. 87); la **previsione** fiscale è di natura definitiva e, per conseguenza, non ha alcun senso attivare un monitoraggio. Analoga situazione si può produrre per taluni proventi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva, come può accadere con la casistica delle assegnazioni/cessioni agevolate dei beni ai soci. Le casistiche, poi, sono ancora più frequenti in ambito di componenti negativi, se solo si pensa a tutte le ipotesi per le quali il Tuir non ammette la deduzione; è il caso, ad esempio, delle liberalità integralmente indeducibili o parzialmente deducibili ai sensi dell'articolo 100, ovvero delle imposte sul reddito e di quelle per le quali è prevista la facoltà di rivalsa.